

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398; ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col. Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK, tel. 34931/23 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (P. L. 58.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (P. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (P. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

APERTO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL DIBATTITO SULLE NUOVE ARMI PER LA NATO

Cossiga: sì ai missili per chiedere una trattativa alla pari con l'Urss

«Occorre far comprendere ai sovietici che la pace passa attraverso l'equilibrio in Europa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio Francesco Cossiga, con un discorso protrattosi per oltre un'ora, ha illustrato ieri alla Camera la decisione adottata dal governo, nell'ambito delle sue competenze costituzionali, di dare il proprio consenso alla produzione e alla installazione sul territorio nazionale dei missili Nato «Pershing 2» e «Cruise» per riequilibrare, entro tre anni in Europa, il rapporto di forze militari alterato dall'allineamento, da parte dei paesi del Patto di Varsavia, dei missili «SS-20» e dei bombardieri «Backfire».

Cossiga — che con la sua relazione ha aperto il dibattito originato dalla presentazione di una serie di mozioni di tutti i gruppi politici sul problema dei missili che si concluderà probabilmente domani con un voto dell'assemblea di Montecitorio — ha sottolineato anche che il governo, in occasione della prossima riunione del Consiglio atlantico che si terrà nella prossima settimana a Bruxelles, chiederà la pronta ratifica del «Salt II» (patto di controllo Est-Ovest per l'armamento missilistico intercontinentale) e sosterrà l'esigenza di avviare al più presto le trattative per il «Salt III» (patto più esteso che include le strategie missilistiche continentali e locali).

Dopo aver rilevato che il governo italiano — auspica sinceramente e con forte speranza — che la decisione Nato di installare le nuove armi diventi superflua essendosi conseguito il risultato negoziato della distensione degli esistenti sistemi nucleari sovietici a lungo raggio che sono alla base dello squilibrio, il presidente del Consiglio ha affermato che l'urgenza di ripristinare l'equilibrio militare risponde a una duplice necessità: di ordine politico-strategico generale e di ordine particolare per l'Europa.

«Occorre, cioè far comprendere all'URSS — ha aggiunto Cossiga — che il rapporto di forze in Europa è parte integrante dell'equilibrio globale. Le conseguenze sarebbero gravissime — ha quindi rilevato Cossiga — per la stessa politica di non allineamento genuino praticato da tanti paesi. Soltanto, infatti, in un reale equilibrio tra Est e Ovest c'è uno spazio politico-agibile per i paesi non allineati».

Cossiga ha quindi definito «ipotesi di baratto» quella avanzata dal Pci che chiede il rinvio di sei mesi di ogni decisione riguardante i missili Nato e l'invito all'Urss di sospendere la fabbricazione e l'installazione dei sovietici «SS-20» insieme con l'apertura di immediate trattative tra Est ed Ovest.

«Si tratta — ha detto Cossiga — di un ipotetico baratto tecnicamente difficile da raggiungere in breve tempo, dato che dovrebbe essere assistito da complesse clausole di controllo. Una simile ipotesi, inoltre, non eliminerebbe lo squilibrio esistente sul piano militare che è già grave. Io non credo, e lo dico con sincerità, non con ingenuità — ha aggiunto Cossiga — che le proposte avanzate dall'on. Berlinguer a nome del Partito comunista siano state fatte dopo consultazioni con altri partiti comunisti ed in particolare con il partito dell'Unione Sovietica».

«Non lo credo, soprattutto perché da tutti è stato seguito

Il contrastato assenso dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Positivo arrivo alla Camera della discussione sugli euro-missili. Il discorso con cui Cossiga ha illustrato la posizione governativa, favorevole alla messa in produzione di Pershing e Cruise, ha convinto non solo i democristiani, i socialisti, i repubblicani e i liberali (il che era scontato) ma

Germania Est: primo sgombero dei sovietici

BONN — Oggi, secondo tutte le indicazioni, dovrebbe cominciare il ritiro dalla Germania orientale del contingente di truppe e di mezzi corazzati sovietici di cui parlò Breznev in ottobre.

Ufficialmente, non si è saputo dove avrà luogo la cerimonia che segnerà l'inizio di questo sgombero, né quale delle venti divisioni sovietiche di stanza in Germania ne saranno interessate, tuttavia a Washington personalità americane hanno detto di ritenere che i primi reparti a partire saranno quelli della sesta divisione corazzata di stanza a Wittenberg, una settantina di chilometri a Sud-Ovest di Berlino.

Ieri intanto il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto in aereo a Berlino Est per un incontro con i colleghi degli altri paesi del Patto di Varsavia. Non è chiaro se i ministri degli Esteri dell'alleanza orientale prenderanno parte alla cerimonia.

A quanto risulta ai servizi segreti occidentali, i sovietici mantengono nella Germania orientale, in Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia circa 530.000 uomini, mentre gli Stati Uniti hanno nella Germania occidentale appena 200.000 militari.

LA FACCENDA DELLE TANGENTI STA DIVENTANDO UNA TEMPESTA POLITICA

Il caso Eni comincia a scottare Verso la sospensione di Mazzanti

L'ha chiesta a Cossiga il ministro Lombardini - Aspra reazione del Psi alle «insinuazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, ha chiesto al presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, di sospendere temporaneamente il presidente dell'Eni, Giorgio Napolitano, la vicenda delle tangenti pagate per la mediazione di una fornitura di petrolio dell'Arabia Saudita, si dilata sempre di più.

Dopo la tempesta dei giorni scorsi, le «voci» su uno scandalo (una parte della tangente sarebbe stata stornata a uomini politici italiani) e il ribaltone dello stesso Lombardini davanti alla commissione bilancio di Montecitorio, dove non se la senti di escludere «inquanquanti» nell'operazione, ieri si è giunti a una svolta dell'intera vicenda.

Ad accusarla è stato lo stesso Cossiga, che ha scritto a Lombardini, invitandolo a svolgere un'indagine amministrativa sulla questione, affinché il clima in cui lavora l'Eni in una difficile fase per l'approvvigionamento petrolifero del paese, non fosse turbato da voci incontrollate e da sospetti privi di fondamento concreto. Era apparsa, questa lettera, quasi una tirata d'orecchie al ministro delle partecipazioni statali che aveva, con tutto il suo comportamento (il «non posso escludere nulla» in commissione, l'esposto alla corte dei conti su una irregolarità procedurale del contratto) in pratica fornito elementi a quanti insistevano sull'esistenza di uno scandalo che fino ad ora è tutto da dimostrare.

Lombardini, però, deve averla interpretata diversamente. Ha convocato il presidente dell'Eni al ministero, per le 20 ore sera (e pare che questi si sia presentato da lui con in tasca una lettera di dimissioni) e gli ha fatto leggere quanto gli aveva scritto Cossiga. Poi ha risposto personalmente al presidente del Consiglio: d'accordo sull'inchiesta amministrativa, ma considera «opportuna» — al fine di evitare il benché minimo dubbio di imparzialità nella collaborazione che l'ente e le società collegate sono tenute a dare — che si proceda alla so-

anche i socialisti: il che era prevedibile ma non certo.

La maggior parte dei commentatori, alla relazione del presidente del Consiglio sono dunque molto positivi: «Cossiga è stato bravo — hanno detto anche i socialisti — ha ribadito la posizione del governo già indicata da Malpini il 31 ottobre, senza tralasciare, con argomentazioni appropriate, con ampie conferme sulla volontà di pace, di negoziato che è patrimonio non solo del governo ma di tutti i partiti costituzionali».

Gli unici a non essere di questo avviso sono stati i comunisti e i pupillini. Pajetta ha commentato: «Cossiga ha detto cose scritte e già lette. Devo desumere, quindi, che durante la sua assenza ha fatto un viaggio in Africa non a suo vantaggio».

Il segretario del Pdup ha dichiarato: «Mi pare che il discorso di Cossiga sia meschino e fariseo: meschino perché in un discorso di tale importanza un momento così drammatico non ha fatto neppure un riferimento a quanto sta accadendo: la parola Iran non è stata mai pronunciata; fariseo perché Cossiga ha detto alla sinistra ed al Pci: noi accettiamo i missili, voi dissentite pure, ma non fate gran conto perché l'accordo di fondo sulla politica estera rimane. Vedremo se la sinistra accetterà questa mistificazione votando, come si vuol dire, in modo articolato una mozione democristiana».

Queste opinioni non sembrano comunque intaccare le intenzioni dei presidenti dei gruppi parlamentari i quali si riuniscono oggi per trovare un accordo non difficile. L'intenzione è quella di ritirare tutte e cinque le mozioni (Dc, Psdi, Psi, Pri e Pli) e di stendere un ordine del giorno comune. La prima parte dell'ordine del giorno dovrebbe ribadire la volontà italiana di tutelare la pace ed

aprire immediatamente un negoziato per il disarmo, di confermare inoltre il principio che lo squilibrio degli armamenti militari è il fattore principale della grave instabilità del quadro internazionale.

L'ordine del giorno, nel dispositivo finale riconosce nel frattempo l'esigenza di dare un contributo al riequilibrio delle forze con l'adesione della messa in produzione dei missili Pershing e Cruise con l'intesa che, se le trattative dovessero avere successo, verranno meno le ragioni della installazione. Il socialista Balzamo ha detto di sperare che i comunisti possano almeno votare a favore del preambolo dell'ordine del giorno.

Ma ciò che conta per il governo è il voto riguardante il dispositivo finale, cioè l'autorizzazione a firmare. I cinque partiti della maggioranza sono d'accordo, i comunisti sono

contrari. Tuttavia i socialisti non vogliono insapirare i loro rapporti col Pci, tanto più che i socialisti hanno anche i loro problemi interni. L'on. Achilli, della sinistra socialista, ha appreso che il suo nome compare in calce alla mozione presentata alla Camera da Craxi, Signorile, Balzamo, ha dichiarato che la sua firma è stata usata a sua insaputa e senza il suo consenso.

Achilli ha ricordato di essere il primo firmatario di un appello contro i nuovi missili nucleari, sul quale «sono state già raccolte 10 mila firme tra militari e simpatizzanti socialisti». Achilli ha annunciato che si riserva di esprimere domani nel dibattito in aula «il suo pensiero che è ben diverso da quello illustrato nella mozione di Craxi e Signorile. L'appello è

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA CHIEDE L'IMMEDIATA LIBERAZIONE DEGLI OSTAGGI

Risoluzione unanime all'Onu Teheran: primi interrogatori

Minacce di morte ai prigionieri? - La portaerei americana «Kitty Hawk» giunta nel Mar Arabico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato ieri sera all'unanimità una risoluzione che chiede al governo iraniano l'immediata liberazione degli ostaggi prigionieri degli attivisti che occupano l'ambasciata statunitense a Teheran. Appro-

vata per alzata di mano da tutti i 15 membri del Consiglio, la risoluzione esorta inoltre Stati Uniti ed Iran «ad esercitare la massima moderazione».

Dopo la votazione, il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, cui la risoluzione ha affidato di proseguire nelle sue iniziative di mediazione, ha di-

chiarato: «Se lo spirito e le intenzioni di questo Consiglio guideranno le parti interessate, nutro fiducia che con pazienza e determinazione potremo risolvere la crisi ed allontanare la minaccia per la pace».

La seduta, la quarta sulla crisi fra Stati Uniti ed Iran, è durata solo 20 minuti. Hanno parlato i delegati di Portogallo e Grecia, dopo di che si è votato. Sono seguiti gli interventi di Waldheim e del capo della delegazione statunitense McHenry. «Nutriamo speranza — ha dichiarato quest'ultimo — che questo appello del Consiglio di Sicurezza sarà ascoltato ed accolto dal governo iraniano».

A Teheran, intanto, il ministro degli Esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh ha dichiarato che gli ostaggi rinchiusi da un mese nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran, occupata dagli studenti islamici, verranno senz'altro processati ed i loro giudici saranno gli stessi studenti.

In un'intervista rilasciata ad un giornale europeo e diffusa dall'agenzia di stampa ufficiale «Fars», Ghotbzadeh ha sostenuto che ora sono gli Stati Uniti a dover fare la prossima mossa e che l'Iran non può fare altro. Alla domanda: «Che cosa dovrebbe fare il Presidente americano Jimmy Carter», il ministro degli Esteri iraniano ha risposto che egli dovrebbe consegnare all'Iran il deposito Scia.

In effetti, ad un mese esatto dalla occupazione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran, gli studenti iraniani hanno iniziato ieri l'interrogatorio dei

R. C.
(Continua in 2.a pagina)



Teheran — Una merce comune per le vie della capitale iraniana: venditori ambulanti espongono manifesti sulla violenza della polizia negli Stati Uniti (Telefoto Ap)

Oapec: Yamani s'infuria

KUWAIT — Il ministro del petrolio saudita, sceicco Ahmad Zaki Yamani, avrebbe abbandonato, poco dopo l'inizio, la conferenza dei paesi arabi esportatori di petrolio (Oapec), che doveva durare due giorni. Il gesto di Yamani sembra da attribuirsi ad una risoluzione di appoggio all'Iran presentata dalla Libia e dalla Siria. «L'Oapec — avrebbe esclamato Yamani — è un'organizzazione economica, non politica».

Il ministro del petrolio del Kuwait ha poi cercato di minimizzare il significato della repentina partenza di Yamani, negando che siano emerse divergenze di principio sull'ordine del giorno dei colloqui. L'Oapec venne costituita nel 1968 per promuovere la cooperazione tra paesi arabi in campo petrolifero. Non prende, in materia di prezzi di petrolio, decisioni indipendenti da quelle del cartello internazionale dei 13 paesi, l'Opec.

La riunione a Kuwait doveva servire a coordinare l'atteggiamento dei paesi arabi alla conferenza Opec del 17 dicembre a Caracas.

L'Arabia Saudita, primo paese al mondo esportatore di petrolio, ha dimostrato il suo appoggio agli Stati Uniti aumentando il «tetto» della propria produzione petrolifera di un milione di barili al giorno, per rimediare alle deficienze della produzione iraniana conseguenti alla rivoluzione dell'inverno scorso.

L'impegno saudita a mantenere la produzione petrolifera a 9,5 milioni di barili al giorno vale solo per quest'anno, ma si prevede che anche per l'anno prossimo l'Arabia Saudita vorrà mantenere la produzione al disopra dei livelli ordinari.

Francesco Carrara
(Continua in 2.a pagina)

un'estensione delle provvidenze già previste per le industrie del Meridione. Altro problema, certo non secondario, quello dell'ubicazione della zona industriale mista.

A quest'ultimo proposito il vicepresidente della Giunta regionale ribadisce l'esigenza che gli studi di fattibilità nel frattempo commissionati vengano completati, in maniera che i loro risultati vengano ampiamente e unitariamente valutati in sede locale e in seno alle complete commissioni bilaterali. E da parte della Regione vi è la più convinta e concreta collaborazione per l'esecuzione di tali studi tecnico-scientifici ai fini di una realistica valutazione non solo delle ipotesi iniziali sull'ubicazione della Zfic, ma anche sulle eventuali soluzioni sperimentali, ridotte rispetto all'indicazione principale.

Se le conclusioni degli studi di fattibilità dovessero condurre a un abbandono dell'ipotesi di un'ubicazione carsica, allora — e solo allora — potrebbero venire esaminate, secondo Coloni, le possibilità d'iniziativa concorrenti. Iniziative di cooperazione industriale mista da realizzare magari fuori dalla provincia triestina. Ma è bene ricordare che lo strumento della Zfic è direttamente collegato — ribadisce — con lo sviluppo di Trieste: non a caso esso viene configurato come un'estensione dei punti franchi portuali triestini.

Ed è bene, nell'interesse di Trieste, non assumere decisioni affrettate, evitandone soprattutto un rifiuto aprioristico di uno strumento che — essendo sostanzialmente agganciato alla realtà socio-economica triestina — rappresenta per la nostra città una grande possibilità di sviluppo.

A comprova della necessità di assicurare a Trieste questo strumento, basato sulla cooperazione economico-industriale italo-jugoslava, il vicepresidente della Giunta regionale cita una serie di dati, ritenuti assai preoccupanti, sull'andamento demografico e sulla situazione occupazionale di Trieste.

La popolazione, che nel '71 contava 276 mila unità nel Comune e 300 mila nella provincia, è scemata quest'anno a 261 mila unità nel comune ed a 293 mila nella provincia, e le «proiezioni» statistiche indicano per il '91 decrementi fino a 229 mila unità nel comune e 268 mila nella provincia, sicché nel 2001 la popolazione scemerebbe a 222 mila unità a Trieste ed a 249 mila nella provincia. Il tutto accompagnato da un accentuarsi del fenomeno di invecchiamento della popolazione-media. Previsioni tanto più preoccupanti — secondo Coloni — per una zona delicata, di confine.

Quanto alla situazione occupazionale, essa ha registrato fra il 1971 e il 1978 un calo di 3 mila posti nell'industria, di 300 posti nel settore dell'artigianato, di 200 fra i marittimi, mentre si sono avuti aumenti di 3 mila posti nel pubblico impiego, di 500 nel settore bancario e di 500 in quello del commercio. Vi è, è vero, un saldo attivo di mille unità lavorative, ma bisogna tener presente — in prospettiva — che il pubblico impiego non potrà subire ulteriori sviluppi e che la maggiore fascia occupazionale è data oggi proprio dal settore delle aziende statali in crisi (vedi in particolare la navevalistica e la siderurgia, settori nei quali certamente non sono ipotizzabili incrementi occupazionali).

Da tali dati il vicepresidente Coloni trae elemento per gravi preoccupazioni. Trieste sembra destinata a un inesorabile declino, se non vi saranno inversioni di tendenza in particolare nel settore industriale. Già il piano di sviluppo regionale affronta l'obiettivo del superamento di gravi situazioni di squilibrio accusate, nell'ambito della nostra regione, da un lato dalla Bassa friulana e dall'altro dalla nostra zona socio-economica, quella che fa polo su Trieste-Monfalcone-Gorizia. Ebbene, lo strumento della Zfic appare come un'ipotesi essenziale per uno sviluppo economico-industriale che contribuisca ad arrestare la crisi triestina.

Uno strumento la cui validità appare evidente, al di là delle puntualizzazioni, delle modifiche, dei perfezionamenti che si renderanno necessari sia alla luce delle intese fra la Cee e la Jugoslavia sia sulla base degli studi di fattibilità. Ma una verifica attenta, approfondita, condotta dai molteplici aspetti del problema deve essere sovrastata — conclude Coloni — alle emozioni politiche di parte, avendo presenti le esigenze della collettività triestina, che possono trarre concreto soddisfacimento dalla migliore attuazione delle intese di Cossiga».

(continua)
Giorgio Pison

Nelle pagine interne

Veneto: 3 arresti dopo gli attentati

Carter annuncia la ricandidatura

l'impegno europeo del Pci ed il suo sforzo ideologico e pratico di coniugare la solidarietà con gli altri partiti comunisti ed i principi tradizionali dell'interclassismo proletario con posizioni ed iniziative autonome, fondate sui valori della sovranità nazionale e sulle forme di sviluppo del movimento comunista in una realtà democratica e pluralista».

Cossiga ha qui sottolineato che il suo dissenso dalle proposte di Berlinguer non è fondato su riserve mentali né su pregiudiziali ideologiche, ma si basa su un differente apprezzamento della situazione globale e delle tecniche di gestione delle trattative in materia di controllo e di disarmo».

Dopo aver rilevato che il pro-

Placido Cesaro
(Continua in 2.a pagina)

Scioperi: ancora i treni nell'occhio del ciclone

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I ferrovieri tornano allo sciopero. Lo ha deciso la federazione Cgil, Cisl, Uil di categoria che ha programmato a partire dalle 21 di domenica 16 dicembre uno sciopero nazionale di 24 ore. Continua intanto lo stato di agitazione del personale sanitario e dei bancari.

I ferrovieri sembrano quindi intenzionati ad usare la mano pesante nei confronti del governo. L'incontro del 13 con i ministri Preti e Giannini avrà il compito di valutare le singole posizioni. Nel caso i sindacati non ricevessero delle assicurazioni per una rapida chiusura della trattativa, lo sciopero del 16 dovrebbe inevitabile. Ma c'è di più: il segretario della Fisi-Cgil, De Carlini, ha minacciato per gennaio, in appoggio alla rivendicazione dei ferrovieri, un'astensione dal lavoro di più ampie proporzioni. Tutto il settore dei trasporti potrebbe fermarsi. La decisione potrebbe essere presa nel corso del comitato direttivo in programma per il 30 dicembre.

Comunque, quello deciso dai confederali non sarà l'unico sciopero nelle ferrovie entro i prossimi giorni; dovrebbe essere attuata anche l'astensione nazionale del sindacato autonomo Fisat.

Negli ospedali continua intanto lo stato di grave disagio. Da ieri sono in sciopero i medici condotti, ospedalieri, di istituto, l'astensione dal lavoro che proseguirà fino al 7 dicembre è stata promossa dallo stesso ordine dei medici che chiede la salvaguardia del ruolo e della professionalità del medico, «messi in pericolo dal modo con cui si sta realizzando la riforma sanitaria».

La presa di posizione degli ordini dei medici ha provocato la reazione risentita del personale paramedico aderente ai sindacati autonomi, che nei giorni scorsi ha promosso una serie di agitazioni sindacali negli ospedali. Venerdì sarà per l'assistenza sanitaria il giorno più difficile: ai medici si aggiunge da ieri si uniranno anche altre categorie di professionisti. I medici generici e convenzionati venerdì sospenderanno le loro prestazioni. Di fatto, considerando che il sabato e la domenica la maggioranza dei medici sospende la propria attività, l'assistenza sanitaria in molti casi rischia di restare paralizzato fino a lunedì 10 dicembre. Si tratta evidentemente di un tipo di agitazione pesante, che ha già provocato delle prese di posizione negative.

In un comunicato, l'associazione dei medici cattolici italiani, «pur riconoscendo legittima la rivendicazione da parte dei medici dei diritti alla specifica qualificazione professionale», ha espresso l'esigenza che i medici stessi «non cessino di privilegiare doverosamente l'assistenza al malato, che mai per nessun motivo può essere subordinata ad interessi, anche legittimi di parte».

Continuano intanto gli scioperi dei lavoratori annessi alla lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli scioperi riguardano soltanto i dipendenti degli istituti di credito associati all'Assicredito. Le trattative comunque procedono estremamente a rilento, tanto che il sottosegretario al ministero del lavoro Quattrone ha ricevuto le parti interessate per verificare le ragioni della rottura delle trattative.

G. S.

Terrorismo: perquisita nave greca a Vasto
VASTO — Agenti dell'antiterrorismo, finanzieri e carabinieri hanno perquisito il porto di Vasto (Chieti) una nave greca con 24 uomini di equipaggio.

L'unità, 2.500 tonnellate di stazza, aveva attraccato il 27 novembre nel porto di Punta Penna per imbarcare un carico di cemento, proveniente da un porto dell'Algeria. L'operazione si è svolta nel quadro delle iniziative di controllo nei porti adriatici contro possibili azioni terroristiche. L'esito è stato definito «negativo».

DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAI COMUNISTI PER MEGLIO DIFENDERE IL CONSUMATORE

Prezzi: il Pci chiede una nuova politica

Proposta la soppressione del Cip e la responsabilità degli aumenti al Cipe - Sono in vista ulteriori rincari?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I continui aumenti dei prezzi a volte non hanno nulla a che fare con i rincari del petrolio e del costo del lavoro, ma ne anticipano e ne amplificano gli effetti. Il consumatore, poi, non ha nessuna possibilità di rendersi conto dei diversi fattori che concorrono alla formazione di un prezzo. Ci vuole quindi una nuova disciplina di controllo fondata sulla massima trasparenza dell'intero processo e sull'educazione dei consumatori.

Partendo da queste premesse, il Partito comunista ha presentato ieri, durante una conferenza stampa, un disegno di legge. Punto centrale della proposta è la soppressione del Cip (Comitato interministeriale prezzi), «strumento burocratico nato durante il periodo bellico», e l'incorporazione della politica dei prezzi al Cipe (Comitato di programmazione), in modo da

ACCUSATI DI ALCUNI DEGLI ATTENTATI COMPIUTI LUNEDÌ SERA NEL VENETO

Tre in arresto a Vicenza dopo la «notte di fuochi»

Pretesto del gravissimo «raid» terrorista una manifestazione vietata a Padova

VICENZA — I carabinieri del gruppo di Vicenza, diretto dal col. Torella, hanno arrestato ieri tre giovani ritenuti responsabili degli attentati compiuti la scorsa notte in città. I tre, secondo quanto si è appreso, sono stati riconosciuti da alcuni testimoni che non hanno avuto esitazioni nel fare il loro nome ai funzionari di polizia ed agli ufficiali dei carabinieri che svolgono le indagini sugli attentati.

Sulla base delle segnalazioni ricevute, quindi, il procuratore della Repubblica di Vicenza dott. Biancardi ha firmato un ordine di cattura nei confronti

di Orazio Dall'Agnolo, Giuseppe Gusella e Claudio Crispini Manetti, tutti di 23 anni di Bassano del Grappa. I tre sono stati arrestati in mattinata dai carabinieri di Vicenza; sono accusati di fabbricazione, detenzione e lancio di ordigni incendiari contro le sedi del «Giornale di Vicenza», della «Zurigo assicurazioni» e della concessionaria «Lancia».

Secondo quanto si è appreso i tre sono noti da tempo come esponenti del gruppo di «autonomia» che opera nella provincia di Vicenza. Ultimamente i loro nomi erano stati fatti anche nell'ambito dell'inchiesta

sul «movimento» nel Vicentino avviata dopo che a Thiene, nell'aprile scorso, tre giovani erano morti per lo scoppio di un ordigno che stavano fabbricando.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VENEZIA — Tacevano dal 30 aprile scorso: troppo, a detta anche dei più ottimisti funzionari di polizia. Nel tardo pomeriggio di lunedì, fra le 19 e le 20, anticipando la loro abituale ora d'uscita, gruppi di autonomi hanno ancora una volta disseminato di attentati tre città venete: Padova, Rovigo e Vicenza. Queste «azioni» hanno ormai un nome ben preciso: «notte dei fuochi», e quella di lunedì era la nona da quando, il 4 gennaio 1978, il «movimento» aprì ufficialmente le ostilità nella regione.

In passato il numero di «obiettivi» colpiti in una sola «notte» era stato forse maggiore, erano stati compiuti attentati più eclatanti facendo uso di esplosivo ad alto potenziale, ad esempio, contro la questura di Vicenza; questa volta però, l'ala dura del movimento ha dimostrato di essere ormai matura per altre cose: per la prima volta ha messo in atto una specie di guerriglia urbana terrorizzando per un'ora la «capitale» di «autonomia»: Padova.

Il bilancio dell'azione di lunedì è molto facile da fare per quanto riguarda Vicenza e Rovigo: nella prima città sono state prese di mira la sede del «Giornale di Vicenza», una concessionaria della «Lancia» e un'agenzia delle assicurazioni «Zurigo»; nel capoluogo padovano, invece, un commando ha lanciato bottiglie incendiarie nella redazione locale del «Gazzettino»; quasi impossibili, invece, tendere un elenco degli «obiettivi» colpiti a Padova in quanto polizia e carabinieri continuano a ricevere denunce di danneggiamenti.

Nelle precedenti occasioni gli attentati erano stati compiuti una volta contro le sedi della Dc, un'altra contro caserme di carabinieri, un'altra ancora contro uffici ed abitazioni di industriali; stavolta, invece, quasi a seguire una linea tracciata dalle Brigate rosse, è colpito nel mucchio: pasticcerie, artigiani, commercianti, imprenditori, semplici passanti.

Poche decine di «autonomi» nel giro di un'ora hanno «infiammato» Padova: automobili tamponate e date alle fiamme, in incroci vitali per la circolazione stradale, vetture parcheggiate ai bordi della strada ammassate e incendiate, pas-

santi picchiati a sangue e minacciati con pistole e bottiglie incendiarie, negozi assaltati e depredati.

«Quest'oggi — è scritto nei volantini lasciati dai terroristi — il movimento antagonista ha dimostrato di essere in grado non solo di dare una risposta (leggi lezione) alla stretta repressiva imposta dai partiti, ma bensì che possiamo rilanciare in avanti, per salti qualitativi, l'iniziativa politica dei comunisti contro lo stato del capitale».

«Il viale del tramonto» dell'autonomia operaia (C. Rivolta da «La Repubblica») — è scritto ancora nel documento — sarà invece il tramonto delle vane speranze di magistrati, poliziotti, padroni, capitalisti, politici corrotti e riformisti traditori, che credevano di cancellare a colpi di minature.

Milano: una donna sequestrata sotto casa
MILANO — Una donna, Giuseppina Parodi, 38 anni, madre di due bimbi, figlia del titolare di una ditta di spedizioni ed autotrasporti, è stata rapita ieri sera in via dei Frassini, all'angolo con via Mac Mahon. I rapitori si sarebbero allontanati con l'ostaggio a bordo di un'Alfa Romeo. Giuseppina Parodi è figlia del presidente della Federazione e suo marito, Alberto Spina, ex olimpionico di pallanuoto. La ditta di trasporti Parodi ha più di cento dipendenti.

divieti e operazioni antiterrorismo l'esperienza politica e di lotta degli ultimi vent'anni.

Perché questa «notte di fuochi»? Il volantino parla chiaro: è la risposta al divieto di fare il 1.º dicembre scorso una pubblica manifestazione a Padova per solidarizzare con i comunisti che hanno dato l'autonomia avviata dal giudice Pietro Calogero il 7 aprile scorso.

Il «movimento» aveva però anche l'esigenza di dimostrare che la sua forza non è stata inattuata dall'inchiesta Calogero e da quella parallela portata avanti a Vicenza. Gli appelli del «Comitato 7 aprile», costituito da amici e congiunti degli imputati, perché non venissero accolte provocazioni sono stati recepiti per un certo periodo, poi l'ordine del «movimento» evidentemente ha avuto la meglio.

Claudio Fasqualetto

Dalla prima pagina

stato firmato tra gli altri, da Norberto Bobbio, Leonardo Sciascia, dagli on. Ballardini, Codignola, Francesco De Martino, Nevio Querci e così via. Il capogruppo del Psi della Camera, Balzamo, ha dichiarato che quello di Cossiga «è stato un discorso molto misurato, che ha tenuto sufficientemente conto delle posizioni politiche presenti in Parlamento. E' emerso, ha aggiunto Balzamo, lo stato di necessità che induce il riequilibrio militare in Europa, ma che non esclude una via di un negoziato con l'Urss riconosciuto come indispensabile per garantire la pace».

Lombardi è stato piuttosto acido: «Il presidente del consiglio — ha detto — ha esposto tutti gli argomenti a favore ignorando quelli contrari; in questo è stato diligenzissimo». Caccagnini ha detto che la Dc è perfettamente d'accordo con l'esposizione del presidente del consiglio. Piccoli ha giudicato il discorso «completo ed esauriente. Cossiga ha fatto una puntuale definizione della nostra posizione rispetto alla Nato, ma nello stesso tempo ha confermato l'ansia di pace e la volontà del disarmo che sono le istanze della Dc».

Nel dibattito, avviatosi ieri sera e che oggi vedrà l'intervento dei leader politici, sono intervenuti il ministro Tremaglia, il radicale Cicciomessere, il liberale Zanone e il socialista Manca. Tremaglia (Msi) ha confermato la posizione del suo partito nettamente favorevole alla installazione dei missili Ss-20 ed ha rimproverato i socialisti di aver fatto un'analisi sbagliata della Nato, ma nello stesso tempo ha confermato l'ansia di pace e la volontà del disarmo che sono le istanze della Dc».

Il radicale Cicciomessere, critica l'indifferenza dell'assemblea sul problema (mentre parlava il deputato radicale erano presenti soltanto una decina di persone), ha definito l'intervento di Cossiga «un discorso di guerra, che contravviene al dovere del governo e della maggioranza che lo sostiene di impedire che si cominci a camminare sulla strada del riarmo». Ribadito il «no» a qualsiasi forma di armamento, ha chiesto che l'Italia faccia un passo unilaterale per dimostrare la sua volontà di pace «che viene soprattutto dai cattolici».

Il segretario liberale Zanone ha sostenuto che, se si accetta la constatazione che è in atto un grave squilibrio tra le forze dell'Est e quelle dell'Occidente, «non ci si può limitare, come chiedono i comunisti, ad invitare l'Urss a sospendere la fabbricazione e lo spiegamento delle armi nucleari, ma bisogna che Zanone, inoltre, l'invito al negoziato deve accompagnarsi al consenso di parte italiana alla

produzione ed all'allineamento dei Pershing e dei Cruise. Per il socialista Enrico Manca la ricerca di un'intesa tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia «deve essere sottratta a strumentalizzazioni di parte e a manovre di politica interna». Rilevato che il Psi «esige che il governo italiano si impegni per far avanzare una strategia di pace», l'esponente socialista ha sostenuto che il problema dei missili, prima che militare, è politico: premessa indispensabile per una stabilità è, infatti, ha detto Manca, la ripresa e il consolidamento reciproco della fiducia tra Est ed Ovest.

A. C.

Cossiga
blema dell'installazione dei missili Nato «deve essere affrontato con serenità, con senso concreto della realtà, con chiarezza e fermezza, senza inquieti elementi di dubbio ed incertezze». Il presidente del Consiglio ha detto che su di esso «un governo responsabile e serio, non può innestare operazioni equivoche di politica interna a vantaggio proprio o di una parte politica».

P. C.

Mazzanti
La giornata è stata drammatica. La mattinata aveva registrato solo le avvisaglie della tempesta che si sarebbe verificata nel pomeriggio. Una serie di smentite e di querele a un settimanale che aveva, in sostanza accusato Rino Formica, senatore socialista vicino a Craxi, e Leonardo Di Donna, direttore esecutivo dell'Eni, di avere «pilato» le voci che hanno fatto esplodere la vicenda. Entrambi hanno sporto querele. In più Formica ha chiesto a Lombardini di procedere al commissariamento dell'Eni.

Un'iniziativa che Luigi Covatta, anch'egli socialista, ma vicino a Signorile, aveva definito inopportuna «in attesa di un completo accertamento dei fatti», aggiungendo che «non è il momento di nervosismi e di proposte avventate». Il tono era tranquillo, ma le critiche a Formica erano evidenti e deliravano, sullo sfondo dell'intervista, un contrasto inter-

no al Psi (Mazzanti è considerato «amico» di Signorile). Di questo, del resto, si era occupato lo stesso settimanale smentito da Formica e Di Donna, ma ha avuto in risposta una secca replica del quotidiano socialista: «Il tentativo che è stato compiuto, di coinvolgere il Psi nell'affare della tangente Eni, è una vera e propria canagliata».

Il Psi, aggiunge la nota, «non ha accusato nessuno, ma ha solo chiesto che qualcuno si assumesse la responsabilità di quanto stava accadendo, ne accertasse la regolarità, si predisponesse a dare tutte le spiegazioni e giustificazioni che si sarebbero rese necessarie». Cioè, ha chiesto di fare luce, ma «fino ad oggi questa chiarezza non è stata fatta, al contrario è emerso un quadro che accresce le inquietudini e che deve indurre il governo ad assumersi tutte le responsabilità». Cossiga lo ha fatto e le conseguenze si sono viste.

R. R.

Onu
cinquanta ostaggi sulle loro «attività di spionaggio». «Stiamo controllando tutti i documenti e i dossier che abbiamo trovato all'ambasciata ed interrogando gli ostaggi sulle loro attività politiche, ha detto uno dei studenti.

Nel circolo diplomatico della capitale iraniana si diceva che gli studenti probabilmente sottoporrebbero i funzionari di grado più elevato ad interrogatori più severi, ma gli studenti hanno smentito che otto ostaggi siano stati sottoposti a questo particolare trattamento: «tutti gli ostaggi sono spie. Non ci sono diplomatici».

Semberebbe inoltre che gli occupanti dell'ambasciata statunitense a Teheran abbiano minacciato di fucilazione alcuni dei 50 ostaggi americani loro prigionieri, in caso di mancata collaborazione. E' quanto afferma un funzionario della Casa Bianca che desidera restare anonimo. E' la prima volta che si parla di minacce di morte cui vengono sottoposti gli ostaggi.

Nel frattempo, mentre la portaerei «Kitty Hawk», 81.000 tonnellate di stazza, è giunta con altre 5 unità della marina Usa nelle acque del Mar Arabico, nella zona, come noto, in-

crocia anche un'altra squadra navale americana che fa perno sulla portaerei «Midway», l'agenzia sovietica Tass ha ieri avvertito che gli Stati Uniti rischiano «le più pericolose conseguenze» muovendo le loro forze navali vicino all'Iran.

Faendo seguito all'accusa sovietica (domenica 2 dicembre) che gli Usa ricorrono alla «diplomazia della cannoniera», l'agenzia ufficiale del Cremlino dichiara ora che i movimenti della marina americana rappresentano una minaccia per il regime di Teheran.

Quanto allo Scia, funzionari americani continuano a riferire che non si sono fatti progressi negli sforzi intesi a trovare un rifugio per l'ex sovrano. Qualcuno comincia a parlare di un soggiorno «indefinito» in terra americana. Alla domanda se il governo abbia all'esame l'offerta di residenza permanente allo Scia, il segretario di Stato Vance ha risposto invitando a non congetture a questo riguardo».

R. C.

Violenza
Ma prima di gridare la propria esecrazione, prima di gridare allo scandalo, prima di lanciare accuse superficiali e gratuite, occorre analizzare la cosa in modo più approfondito: inquadrarla in un orizzonte più ampio, globale, per capirne il significato, prima ancora di sentirla la grida.

La musica rock è «da sempre» simbolo di ribellione. I primi concerti, negli «early States», richiamarono l'attenzione della polizia americana, con conseguenti numerose proibizioni. Ciò non servì a bloccarne l'ascesa, perché il «movimento» aveva quella direzione che nessuno poteva in alcun modo fermare.

Oggi, forse, la direzione sta diventando (o è già) la stessa. Piangere sui ragazzi calpestati dalla folla è giusto, ma è ancora più giusto chiedersi perché tali avvenimenti sicuramente «abnormi» possano avvenire. E, se possibile, ancora più giusto sarebbe rivisitare socialmente qualche cosetta perché non possano ripetersi: ma tentare di proibire tali manifestazioni, anche oggi, non è una politica che possa sperare di ottenere risultati positivi.

F. C.

MENTRE SI DEFINISCONO I RAPPORTI DI FORZE ALL'INTERNO DEL PARTITO

La Dc compatta appoggia Cossiga

Conferma: il congresso a fine gennaio - La forza delle correnti nel Friuli-Venezia Giulia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana ha ribadito ieri il pieno appoggio all'azione del governo Cossiga. La delegazione del partito di maggioranza relativa (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Bianco e i quattro vicesegretari) ha in pratica confermato quanto anticipato il giorno prima da «Il Popolo» con un articolo del suo direttore, Corrado Beltrami.

Poco meno di due ore di riunione sono servite per ribadire la necessità che, superato il dibattito sul Patto Atlantico, Cossiga e colleghi affrontino concretamente gli altri problemi sul tappeto: la legge finanziaria, la riforma della polizia, l'edilizia, i patti agrari.

«La delegazione — dice il documento finale della riunione d.c. — auspica che il partito e i gruppi parlamentari diano il massimo contributo all'azione del governo». Una precisazione che taglia corto con le polemiche degli ultimi giorni su presunte manovre tendenti a favorire una crisi dell'esecutivo e, come conseguenza diretta, il rinvio del congresso previsto

per la fine del mese di gennaio. La data dovrebbe essere rispettata.

Quasi tutti i pregressi sezioni locali sono state riunite ed entro la fine di questa settimana il quadro sarà completo. Man mano che affluiscono i dati nei quartieri generali delle varie correnti e si definiscono i nuovi rapporti di forza all'interno del partito, cresce l'attenzione nei confronti dell'appuntamento.

Primo congresso degli anni Ottanta, l'assise democristiana dovrà dare risposte precise e convincenti non solo per quanto riguarda la governabilità del paese, ma dovrà avanzare proposte per instaurare un nuovo rapporto tra i partiti e la società. Per questo la prevalenza di questo o quel gruppo viene seguita con grande attenzione da parte delle altre forze politiche.

Dati certi ancora non si conoscono, forse oggi qualche «centrale» di raccolta si deciderà a diffondere le proprie «proiezioni», ma dalle prime indiscrezioni emergono realtà piuttosto significative. Vale per tutte l'esempio del Friuli-Venezia

Giulia.

Nella provincia di Gorizia l'«area Zacc» ha raccolto il 61,94 per cento dei voti. Forze nuove il 20,22, i dorotei di Bisaglia il 10,74, in provincia di Pordenone l'«area Zacc» ha ottenuto il 38,6 per cento. Forze nuove il 30,10, i dorotei il 19,3 e Andreotti il 13,8; a Trieste e provincia l'«area Zacc» ha raggiunto quota 40,06, i fanfaniiani e i dorotei insieme il 31,087, la lista che riunisce Andreotti, i basisti e Forze nuove il 28,86. Mancano ancora i dati definitivi di Udine, ma le prime indicazioni confermano i risultati fatti segnare dalle altre provincie.

R. R.

Teleselezione gratuita per i deputati

ROMA — Da ieri i deputati impegnati a Montecitorio possono telefonare gratuitamente in teleselezione in Italia e all'estero: per questo le nuove cabine sono state installate nel palazzo e messe a loro disposizione, quindi accanto alla sala di

lettura e sette accanto alla sala di scrittura. Un commesso sorveglierà che siano utilizzate soltanto dai deputati e non anche dai funzionari della Camera e dai giornalisti accreditati.

Altri telefoni con la teleselezione gratuita sono stati installati negli uffici riservati ai deputati in palazzo Raggi, nei pressi di Montecitorio. L'iniziativa rappresenta il primo passo di un disegno complessivo di potenziamento dei servizi imposti all'amministrazione della Camera da un ordine del giorno approvato dall'assemblea un mese e mezzo fa, durante la discussione sul bilancio interno di Montecitorio.

Il prossimo passo, tuttora allo studio, sarà la messa a disposizione dei parlamentari di un certo quantitativo mensile di francobolli per la corrispondenza. In prospettiva, ma ancora lontana da una concreta realizzazione, anche per difficoltà economiche, la creazione di un servizio che consenta a ciascun deputato di disporre di uno o due segretari collaboratori.

Gasolio e benzina: blocco rifornimenti

ROMA — Per cinque giorni, da oggi a domenica, saranno sospese da parte dei depositi commerciali le consegne del gasolio per riscaldamento e autorizzazione, nonché della benzina (limitatamente agli impianti stradali indipendenti).

Mentre la maggior parte delle «petrolie» continuerà ad essere rifornita dalle compagnie petrolifere e quindi continuerà a funzionare regolarmente, il blocco dei rifornimenti di gasolio sarà avvertito sull'intero territorio nazionale.

L'Assopetrol, aderente alla Confindustria, che rappresenta le aziende distributrici all'ingrosso, ha confermato l'azione di protesta «per richiamare l'attenzione del governo, del settore petrolifero e della pubblica opinione sull'estrema gravità della situazione degli approvvigionamenti». Dalla sospensione sono escluse le forniture dirette a ospedali ed enti assimilati e alle scuole di ogni ordine e grado.

L'Assopetrol — informa il comunicato — ha reso noto la propria piattaforma rivendicativa alle autorità di governo, ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti e ai presidenti delle regioni.

Migliorano le condizioni dell'on. Malfatti

ROMA — Sono nettamente migliorate le condizioni di salute dell'on. Franco Maria Malfatti, ricoverato il 19 dicembre al Policlinico Gemelli per disturbi circolatori acuti. Malfatti ha lasciato le «unità coronariche» all'ottavo piano dell'ospedale ed è stato trasferito in un altro reparto.

«Siamo ormai fuori della fase acuta — ha dichiarato il prof. Gino Gambassi, primario di patologia medica — e l'evoluzione cardiaca è molto buona. Stiamo curando adesso una situazione di catarro bronchiale che in un'incalza inaspettata. Mediocrità necessaria di speciali cure. Ecco spiegato il trasferimento in un altro reparto, dove tra l'altro può godere di maggiore tranquillità».

consumatori, come in Belgio — ad esempio — dove ogni provvedimento legislativo, prima di essere approvato, deve essere sottoposto all'esame delle varie organizzazioni.

Nel prossimo giorno si profila tra le altre cose un nuovo periodo di aumento dei prezzi, che richiede una tempestiva manovra fiscale da parte del governo. Il 31 dicembre 1979 scade il decreto legge del dicembre '78 che ha mantenuto per tutto l'anno una serie di aliquote IVA ridotte per un gruppo di generi di largo consumo, alimentari e dell'abbigliamento, che fanno parte del «paniere» sul quale è calcolata la scala mobile. Se non si proroga questo decreto, si provoca un maggior prelievo dell'Iva per circa 600 miliardi annui, con un conseguente aumento dei prezzi di tutti i prodotti alimentari dall'1,5 al 6 per cento.

M. Regina Perissinotto

assicurare un collegamento più stretto tra politica dei prezzi, politica industriale, politica agricola-alimentare e politica economica estera.

Un «istituto dei prezzi e dei consumi» dovrebbe poi garantire la trasparenza dei costi, attraverso la raccolta di dati e la elaborazione di dati sui costi e sul mercato, assorbendo tutti gli altri strumenti del Cip. L'istituto dovrebbe essere organizzato in sezioni regionali.

E' necessario, secondo i comunisti, impostare una solida politica dei prezzi, che metta al riparo i consumatori dagli aumenti continui e inspiegabili. Per parlare solamente dei rincari del '79, ci sono state le prime anticipazioni nel mese di luglio, la continuazione in settembre, e ora si preparano le sorprese di Natale. E' una campagna volta anche ad utilizzare lo scetticismo dell'opi-

nione pubblica — ha detto Polidoro alla conferenza stampa — per far credere che ogni azione non sia praticabile».

Fin dal gennaio del '79, cioè sei mesi prima dell'aumento dei prezzi del petrolio, ci sono stati aumenti generalizzati che hanno portato a luglio il tasso di crescita dei prezzi al 15 per cento. Eppure nei primi cinque mesi del '79 il costo del greggio è aumentato solo del 2,8 per cento. Se l'aumento dei prezzi ha raggiunto in luglio il 15 per cento, si è trattato quindi di una vera e propria anticipazione sui futuri aumenti delle materie prime.

In Italia manca totalmente una politica di protezione degli interessi dei consumatori, mentre esiste ad esempio una «carta europea» da noi sempre ignorata. In altri paesi la legislazione ha consentito la nascita di potenti organizzazioni dei

80° anniversario

Domenica del Corriere

questa settimana



REGALA il blocco per appunti

con le più belle copertine della «Domenica» disegnate da Achille Beltrame



Long John Scotch Whisky

scotch whisky dal gusto rotondo

La traccia, l'allusione

LA MIA città: la prima immagine è sempre il ricordo. Una bambinetta dell'abito color malva gioca a nascondino, Ruccio Scaramella ha un nuovo trucco, l'onorevole Nicotera dal suo piedistallo — al centro dei giardini di Salerno — sorveglia questo «vert paradis des amours enfantines».

Lievi nuvole fuggono come foglie d'oro nell'aria nutrita di miele. L'istitutrice chiude gli occhi al sole, un ragazzo indocile dai capelli arruffati sfoggia lentamente un libro, ne osserva a lungo la scrittura ordinata in righe brevi fra vasti margini bianchi. I grandi non hanno né tempo né voglia di dargli retta, eppure mondi nuovi si aprono alla sua bramosia.

La città della mia infanzia aveva aspre voci di mercato saraceno, un odore di spezie e di lievito. La Via Mercanti, l'antica Drapparia delle novelle di Masuccio, era dignitosissima nel capriccioso volteggiare delle stucchi sui palazzetti e sulle piccole chiesette. Confraternite: la pasticceria Pantalone, i gioiellieri Enrico e Beniamino Tafari, il negozio di stoffe dei fratelli Caterina vi si affacciavano con la loro eleganza discreta e il loro rifiuto di ogni lusso volgare.

Con mio padre si andava talvolta nella farmacia Pilato, dai begli arredi in noce, o nella sala di lettura del Casino sociale. L'avvocato Adolfo Cileto parlava sempre con gran fuoco, come credo sia ancora nell'uso dell'oratoria napoletana, le mani docili a seguire il discorso. Il caro, infelice Renato de Crescenzo — dal sorriso gentile e doloroso — mi affascinava con la misura e il distacco: la malinconica filigrana del suo umore, il suo affanno e il suo timore nell'aderire alla vita, nel riacchiappare una conversazione dispersa (la volontà ognora frustrata d'assimilarsi agli altri, il disagio per la propria separazione). Quel vecchio mondo credeva nelle forme e tutti si facevano un punto d'onore nel coprire, con un'eleganza antica e una naturale alterezza, anche la coscienza di una sconfitta.

La bellezza di S. ha in sé qualcosa di patetico: la si osserva oggi con una sorta di segreta apprensione, quasi temendo che una tale compiutezza non possa durare oltre l'attimo in cui, stupiti, ci si riavvicina ai luoghi più amati, scoprendoli d'improvviso così intatti e ancora vibranti di una magica eco. Un fuoco inestinguibile sembra infiammare la materia più frale.

Il meriggio si accende di strani riflessi. Indugio a lungo ove la luce è più dorata, estrema luce di una bellezza condannata a sfiorire. In alto il Duomo ha demonici leoni fermi nella pietra; i simboli vi si affollano, un respiro di vita si insinua fra i pallidi marmi che giacciono rovesciati nell'atrio deserto. Già mi avvio, vinto eppure intimorito dalla grazia dell'ora, per una strada tortuosa al cui fondo si intravede la casa dei lontani autunni, la casa dal colore della ruggine e del musco. Veli di mussola bianca palpitano dinanzi alle finestre aperte. Ma una donna in faccende, con il suo interrogare e la sua dura curiosità, mi mette ben presto in fuga.

Non so davvero se e quando potrò tornare nella grande casa dei lunghi autunni, ove fui svegliato da un grido nel sonno più profondo. Il tempo incalza così atroce, impietoso (con voci rudi e stolidità vitalità, in un eterno affannarsi sulla sottile lamina del nuovo) e non consente abbandonarsi, indulgenze. Ma ci sono giorni della vita, conflitti della memoria ridestati da un misterioso segnale d'intesa, in cui il passato riemerge come da un mare di nebbia. E un ricordo improvviso basta ad animarlo, a riproporre l'infinita trama. Le immagini più soavi trovano un appiglio remoto, un arcano e pur denso ordine familiare. Trattengo il respiro come a interrogarle, a rintracciare anni lontani, una fragranza piena e felice. E' la grande bocca rossa e oro del Teatro Verdi, reliquia di un tempo sommerso, con la Toti che attacca «Ardon gli incensi»: le note d'argento, affilate come tracce di lontani sogni, vagano di palco in palco.

«Così veloce si accumula la vita...» (Virginia Woolf, «Diario di una scrittrice»). La vita, il suo ambiguo fluire. Quel breve spazio che è il nascere e il morire d'un uomo, fra sipari di luce e d'ombra. La memoria gira sul quadrante, prima che il vento nella sua ebraica corsa la franti e disperda. Le cose che sempre sfuggono, i simboli ancora indecifrati (la vita adombra e suggerisce, ma elude ogni certezza), i sentimenti che non sono più quelli di ieri e che domani muteranno ancora. Eppure non posso pensare se non con trepidazione al

giorno in cui tutto si cancellerà di quanto ho conosciuto e amato!

Non so davvero se e quando potrò tornare nella grande casa dei lontani autunni, ove una mano pietosa accarezzava i ricordi. Una specchiera, una poltrona di vimini, un tè al crepuscolo, il lento avvicinarsi di un'ospite lungamente attesa. L'ultima febbre, e l'onda che mi sommerge. Un coro di voci, come un infinito murmure di confessioni, si spegne dietro le spalle in diafane macchie di vellutato carminio. E cala più fonda l'ombra.

La mia città: la prima immagine è sempre il ricordo. La figura gracile di una bambinetta che non crescerà mai, una luce vermiglia tra foglia e foglia, il silenzio appena turbato da un lievisimo tremore di fronde, nei giardini dell'infanzia. Il volto di mia madre, ombreggiato da uno dei larghi capelli del tempo. La via alla Marina spandeva una fragranza che le stagioni non disperdono e che io attraversavo felice; fragranza di menta, di ciambelle con gli anici. In quegli anni l'angelo verde della speranza offriva una suprema illusione di canto; il mondo sembrava perdere ogni gravità, la musica delle «Kindereszenzen» aveva ali per il cielo.

Edoardo Gugieli

Modugno al varco del Cile di Pinochet

SANTIAGO — Domenico Modugno è stato accusato pubblicamente, da vari mezzi di comunicazione, di aver promosso azioni contro il governo del generale Pinochet, di cambiare ora la sua posizione per presentare senza problemi, in Cile, la sua commedia «Cyrano di Bergerac».

Il cantante italiano, al suo arrivo a Vina del Mar, il principale centro balneare del paese, aveva dichiarato di non essere un politico e di aver cantato in vari paesi, compresa l'Unione Sovietica, «perché un artista appartiene al pubblico». Il pomeriggio «La Segunda» però, ha fatto notare che Modugno dovrebbe prendere «lontani» per la memoria, ed ha riportato le parole di una canzone intitolata «Ballata della coppa Davis», composta dal cantautore italiano nel 1976 per fare pressioni sui tennisti italiani che dovevano disputare la finale di Coppa Davis contro i cileni a Santiago. All'inizio del 1976, ha scritto il giornale — Modugno era uno degli esponenti della campagna d'insulti che è stata fatta in Italia contro il Cile, cercando di sospendere l'incontro con il nostro paese per la Coppa Davis.

Proibito a Ginevra «L'impero dei sensi»

GINEVRA — La Commissione di controllo della Repubblica e del Cantone di Ginevra ha proibito la proiezione nel territorio ginevrino del film giapponese di Nagisa Oshima «L'impero dei sensi», giudicato «immorale». La commissione ha detto di ritenere che questo film è osceno, e mostra la degradazione di una passione puramente fisica, attraverso una successione quasi ininterrotta di scene di perversione sessuale.

Perciò non diversamente di un tuffo al cuore è stato il richiamo urgente alla letteratura — oggi che anche la letteratura è sempre più fatica per scelte e approdi — del nuovo romanzo di Stefano Terra «Le Porte di Ferro» (Rizzoli ed.) da poco in libreria. Ma non si pensi a confraternite perché Terra è stato giornalista (forse prima di tutto) e poi romanziere e poi poeta e vagabondo. Anche se è vero che nel '74 abbiamo divorato «Alessandra» in una traversata del Quarnero tra Lussino e Arbe, in solidità a prua, lasciando in buone mani il timone sotto cielo sgombro e un divertente sgombrare e devianze e crepuscoli ma devianze sempre. E' ora la vecchia idea dell'Europa selvaggia, dall'interno dei Balcani agli Stati danubiani; e guerriglie, pronunciamenti, «amori di tutta una vita casti come la copione», e poi «il salmastro che era sempre mibere conosciamo il lupo solitario», autore di quell'«intensissimo devastante romanzo d'amore», impacciato e timido sul palcoscenico.

RICOSTRUITO NEL 1965 DALLE CENERI DELLA LUNGA GUERRA

Si canta parecchio italiano al Grande Teatro di Varsavia

Un'attività «full-time» - Il palcoscenico più grande del mondo

VARSAVIA — Ho avuto l'occasione, per la seconda volta quest'anno, di visitare Varsavia e di accedere al Teatr Wielki per assistere a delle rappresentazioni di livello artistico costoso e di essere paragonabili a quelle tenute in molte altre capitali europee. Il Grande Teatro di Varsavia, costruito su progetto dell'architetto italiano Antonio Corrazi, fu inaugurato il 24 febbraio 1933 con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, e rimase per lungo tempo non solo il più importante palcoscenico lirico di Polonia, ma fu famoso ed apprezzato anche all'estero.

Particolare rinomanza vi ebbe l'attività del celebre compositore polacco Stanislaw Moniuszko, conosciuto anche come il «padre dell'opera nazionale polacca». La sua opera più nota, «Halka», vi fu eseguita per la prima volta il 10 gennaio 1858 e costituì una svolta nella storia della lirica polacca, dimostrando l'esistenza di una cultura e di un progressivo sociale squisitamente polacchi, ancor prima che la nazione conquistasse la sua indipendenza.

La passata celebrità di questo teatro emerge inequivocabilmente dalla fama dei cantanti che si avvicendarono sul suo palcoscenico: Francesco Tamagno e Fjodor Scialapin, Gemma Bellincioni e Tito Schipa, Rita Ruffo e Mattia Battistini, Enrico Caruso e tanti altri. Esso fu inoltre fucina per la formazione di artisti polacchi di alto livello, che conquistarono anche all'estero fama e celebrità. Per molti anni il pubblico del Metropolitan ebbe suoi beniamini i fratelli Reszke, Marcello Sembrich-Kochanski, Adam Didur ed altri.

Gli eventi bellici purtroppo non risparmiarono il glorioso edificio che rimase completamente distrutto, salvo parte della facciata. Cosciente dell'importanza del teatro per la vita culturale del paese e della capitale, le autorità polacche ne disposero, subito dopo la guerra, la ricostruzione che fu affidata all'architetto polacco Bohdan Pniewsky. L'inaugurazione del nuovo edificio ebbe luogo il 19 novembre 1965, in collegamento con il bicentenario dell'opera nazionale polacca. Vi furono rappresentate le opere di Wagner, solo il repertorio di circa 30 spettacoli, di cui 8 balletti. Gli autori più ricorrenti sono italiani: Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gioacchino Rossini, ecc., ma sono frequentemente rappresentate anche le opere di Mozart, come: «Don Giovanni», «Le nozze di Figaro» e «Il ratto dal serraglio». Di quest'ultima, l'ultima esecuzione che mi ha dimostrato che il Mozart più perfetto non sia solo appartenuto agli specialisti austriaci o tedeschi. Infatti, sotto la direzione del Maestro Antoni Wicherer, il soprano Zdzislaw Donat ed il tenore Kazimierz Pusialek hanno ambedue offerto un'ottima interpretazione. Delle opere di Wagner, solo il «Tannhäuser» è attualmente inserito nel repertorio; sono in preparazione «Lohengrin» e il «Vascello fantasma» con la regia di August Eberding, sovrintendente dell'Opera di Monaco di Baviera, considerato uno specialista nell'opera tedesca.

Da pochi mesi il sovrintendente Zdzislaw Szymanowski, in carica fin dal 1965, ha lasciato il suo posto per limiti di età ed è stato sostituito dal Maestro Antoni Wicherer, il quale ha mantenuto anche la posizione di direttore artistico. Molto noto anche all'estero per la sua attività di direttore d'orchestra, Antoni Wicherer è un grande

fautore della musica polacca, per cui è spiegabile l'inserimento nelle rappresentazioni di ben tre nuove opere di autori polacchi: «L'avventura a Recco» di Malecki, «Passione di Luca» in forma scenica di Penderecki e «I Troiani» di Joanna Brudowicz. Sono sempre in repertorio le due più note opere di Moniuszko: «Halka» e «Straszny Dwór», che vengono rappresentate in ogni tournée all'estero del teatro.

Il livello del complesso dell'opera di Varsavia è molto elevato, sia in occasione delle rappresentazioni in sede che durante le tournée all'estero.

Sono particolarmente numerosi gli scambi culturali con i teatri di Mosca, Berlino, Sofia e Bucarest. L'attività dell'opera di Varsavia si estende anche ai paesi occidentali con la partecipazione al Festival di Wiesbaden (nella prossima edizione, maggio 1980, saranno rappresentate «Halka», «Falstaff» e «Caterina Ismailova» di Sostakowich), al Festival di Losanna e l'organizzazione di tournée in varie città tedesche.

Recentemente ho assistito a Varsavia alle rappresentazioni di «Traviata», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» e dei balletti «La fille mal gardée» e «Il lago dei cigni». Anche se non citerò i nomi degli interpreti, da noi completamente sconosciuti, devo dire che essi sono tutti molto bravi e ben preparati. Ricordo solamente alcuni soprani polacchi che hanno avuto la possibilità di conquistare una fama di carattere internazionale come Teresa Zylis-Gara, Teresa Kubiak, Zdzislaw Donat, Hanna Lisowska, ecc., e che calcano correntemente le scene di teatri come il Metropolitan, Covent Garden, Vienna e Berlino.

L'opera lirica, nella sua forma attuale, non richiede solamente degli ottimi cantanti ma abbisogna di interpreti in grado di agire efficacemente sulla scena, di regie coerenti, di scenografie e costumi raffinati. Il Grande Teatro di Varsavia di-

sposne di ottimi direttori d'orchestra, di registi, di scenografi, costumisti capaci di produrre in collaborazione con i protagonisti, degli spettacoli di gran classe.

L'attività del teatro si esplica quotidianamente, escluso il lunedì, con uno spettacolo serale; alla domenica gli spettacoli sono due, uno a mezzogiorno e uno alla sera, periodo più importante è quello coperto dal Festival «L'autunno di Varsavia» al quale partecipano anche complessi stranieri. Ricordo fra l'altro l'Opera di Stoccolma con il «Paradiso perduto» di Penderecki rappresentato a Chicago in prima mondiale l'anno scorso e poi alla Scala.

Infine è bene menzionare che il complesso stabile dell'opera di Varsavia è composto da un'orchestra di 130 professori, da un balletto di 120 componenti, da 16 soprani, 12 mezzosoprani, 11 tenori, 11 baritoni e 11 bassi, numerosi direttori d'orchestra, registi, scenografi ed altri. Si capisce che con questa numerosa formazione di validi elementi non è difficile fare buon teatro. Dragan Lisac

Recentemente ho assistito a Varsavia alle rappresentazioni di «Traviata», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» e dei balletti «La fille mal gardée» e «Il lago dei cigni». Anche se non citerò i nomi degli interpreti, da noi completamente sconosciuti, devo dire che essi sono tutti molto bravi e ben preparati. Ricordo solamente alcuni soprani polacchi che hanno avuto la possibilità di conquistare una fama di carattere internazionale come Teresa Zylis-Gara, Teresa Kubiak, Zdzislaw Donat, Hanna Lisowska, ecc., e che calcano correntemente le scene di teatri come il Metropolitan, Covent Garden, Vienna e Berlino.

L'opera lirica, nella sua forma attuale, non richiede solamente degli ottimi cantanti ma abbisogna di interpreti in grado di agire efficacemente sulla scena, di regie coerenti, di scenografie e costumi raffinati. Il Grande Teatro di Varsavia di-

DUE GIORNALISTI DELLA BBC E UNA DIFFICILE RICOSTRUZIONE

Cercando la fine degli Zar all'insegna di Agata Christie

Si tratta di un'inchiesta sulle inchieste che si snoda attraverso l'esasperante ricognizione di documenti con il ritmo appassionante di un giallo che propone moltissimi interrogativi

In quella che è stata definita l'epoca d'oro dei fatti, era opinione comune che compito della storia fosse il «mostrare come le cose erano andate»; come scrisse Ranke nel 1830: «Wie es eigentlich gewesen». Se si tralascia l'ormai ovvia e desueta constatazione che per un fatto l'essere considerato o meno storico è un problema d'interpretazione, e si tenta di mostrare come le cose erano andate, ci si imbatte spesso in testimonianze contrastanti o in documenti che si invalidano reciprocamente.

Ne sanno qualcosa Anthony Summers e Tom Mangold, due giornalisti della Bbc, che hanno tentato di ricostruire «La fine degli Zar» (pubblicato adesso in Italia da Rizzoli) attraverso le varie inchieste che furono aperte dopo i fatti di Ekaterinburg. La versione ufficiale, accreditata dagli storici, è quella fornita da Sokolov, l'investigatore a cui i russi bianchi affidarono il compito di far luce sul destino dei Romanov. Questi, mossi da interessi propagandistici, occulto, dimentico, oggi si direbbe insabbiato tutto ciò che non s'adattava alla sua tesi: i Romanov e cioè lo Zar Nicola II, la Zarina Alessandra, lo Zarевич Alessio e le granduchesse Olga, Tatiana, Maria e Anastasia sarebbero stati barbaramente uccisi ad Ekaterinburg nel seminterrato di casa Ipat'ev nella notte del 16 luglio 1918.

La scoperta del dossier di Sokolov e l'attenta ricerca di altre fonti, che è costata ai due autori anni di ricerche, rivela fatti che fanno dubitare di questa versione. Sembra che anzi che la Zarina e le sue quattro figlie siano sopravvissute a quella tragica notte e siano state oggetto di un complesso e fino ad ora ignorato mercanteggiamento diplomatico e politico tra Giorgio V, l'allora re d'Inghilterra, il Kaiser tedesco Guglielmo e Lenin.

«La fine degli Zar» è un'inchiesta sulle inchieste che si



snoda attraverso la difficile e a volte esasperante ricognizione di documenti con il ritmo appassionante di un giallo che propone molti interrogativi. Perché, ad esempio, la tesi sostenuta dai bianchi e che denunciava in definitiva una strage di stato fu, fatte le ovvie distinzioni, e cioè tolte le giustificazioni ideologiche, accettata e diffusa anche dai sovietici? Quali le ragioni del comportamento ambiguo di Giorgio V nel confronti di Nicola Romanov che era pur sempre suo cugino? Perché si rinunciò a tentare di salvare la famiglia imperiale quando ancora esistevano le condizioni per farlo? Perché le autorità inglesi ancora oggi hanno «consigliato» una trasmissione sull'argomento? E queste sono solo alcune fra le domande, le maggiori, che vien fatto di porsi alla luce delle nuove rivelazioni di Summers e Mangold.

Carr che, sia detto per inciso, ha dedicato alcuni dei suoi libri migliori alla storia della Rivoluzione bolscevica, osservò una

volta che se immaginiamo un corteo di uomini e donne che sfilano di fronte ad un evento abbiamo una metafora di quelli che possono essere i nostri giudizi storici: evidentemente condizionati dalla nostra posizione all'interno del corteo, costretti dai limiti del nostro orizzonte e influenzati dai nostri vicini. Nel caso Romanov il corteo fu abbinate, si allineò una messinscena alla quale la maggioranza credette anche perché distratta da eventi decisamente più importanti.

Mostrare come le cose sono andate significa in questo caso indagare su una situazione della quale abbiamo descrizioni contrastanti per determinarla «nelle distinzioni e relazioni che la costituiscono in modo tale da convertire gli elementi della situazione originale in una totalità unificata» (Dewey). Senza un'interpretazione che faccia da chiave, la porta del caso Romanov sarebbe rimasta chiusa e difficilmente gli autori ci avrebbero potuto mostrare come le cose sono andate.

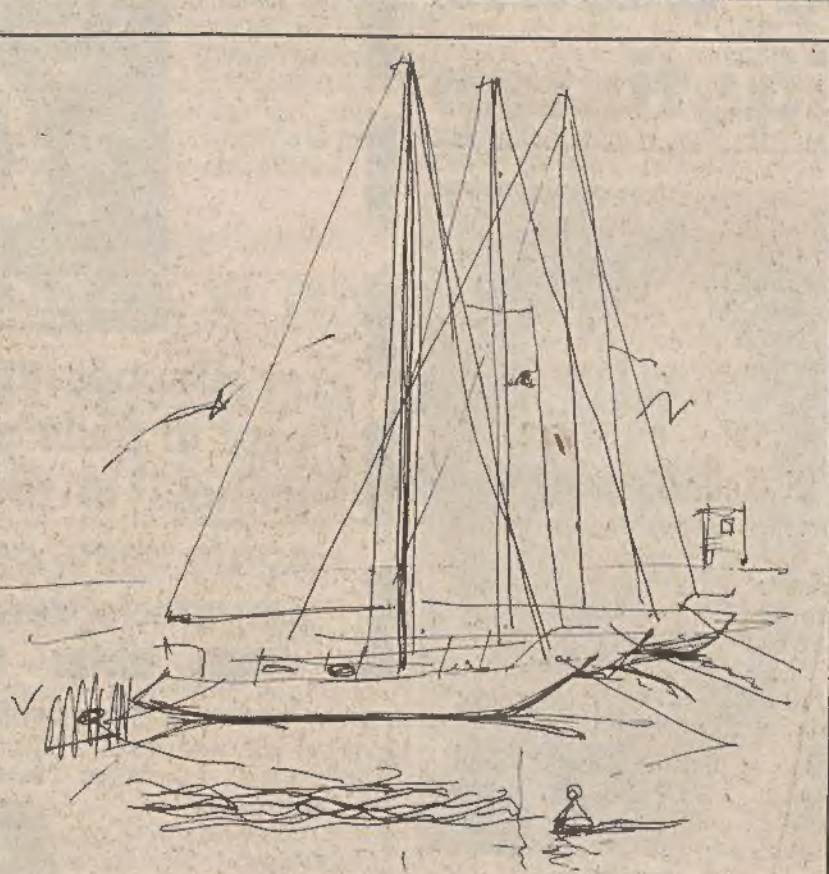
Maurizio Levi Minzi

«LE PORTE DI FERRO»: IL NUOVO ROMANZO DI STEFANO TERRA

In principio c'era Alessandra

Assatanati di mitteleuropa, stiamo perdendo la sinderesi, che equivale a coordinamento, per cui snobbiamo anche i futurologi della politica sollecitati a individuare il prossimo patratrac (Iran permettendo) nel cuore dei Balcani, là dove Bulgaria spinta dalla Russia spinge a sua volta in Macedonia, là dove sinuoso scorre il Danubio oltre le Porte di Ferro, tra foreste e monti selvaggi, e dove basta poca immaginazione per arrivare ai profumi della Grecia e del Levante.

Perciò non diversamente di un tuffo al cuore è stato il richiamo urgente alla letteratura — oggi che anche la letteratura è sempre più fatica per scelte e approdi — del nuovo romanzo di Stefano Terra «Le Porte di Ferro» (Rizzoli ed.) da poco in libreria. Ma non si pensi a confraternite perché Terra è stato giornalista (forse prima di tutto) e poi romanziere e poi poeta e vagabondo. Anche se è vero che nel '74 abbiamo divorato «Alessandra» in una traversata del Quarnero tra Lussino e Arbe, in solidità a prua, lasciando in buone mani il timone sotto cielo sgombro e un divertente sgombrare e devianze e crepuscoli ma devianze sempre. E' ora la vecchia idea dell'Europa selvaggia, dall'interno dei Balcani agli Stati danubiani; e guerriglie, pronunciamenti, «amori di tutta una vita casti come la copione», e poi «il salmastro che era sempre mibere conosciamo il lupo solitario», autore di quell'«intensissimo devastante romanzo d'amore», impacciato e timido sul palcoscenico.



della Fenice veneziana mentre gli veniva assegnato il «Campiello», quasi fosse per lui cosa imminente. Venne due anni dopo il principe di Capodistria, ancora scavo di memoria e di amori appena suggeriti, e devianze e crepuscoli ma devianze sempre. E' ora la vecchia idea dell'Europa selvaggia, dall'interno dei Balcani agli Stati danubiani; e guerriglie, pronunciamenti, «amori di tutta una vita casti come la copione», e poi «il salmastro che era sempre mibere conosciamo il lupo solitario», autore di quell'«intensissimo devastante romanzo d'amore», impacciato e timido sul palcoscenico.

attraversare. Finché schivando la cabala del due, ecco a sorpresa queste «Porte», che in realtà cominciano proprio dal risvolto di «Alessandra»: Cesare Pavese e Ginzburg più anziani e seri si consideravano delle teste accese pericolose. Uno studente lituano ci traduceva Trotski. Ecco, da un completo per vendicare l'assassinio di Trotski mentre nell'estate del 1946 si apre a Parigi la Conferenza della Pace, dopo che i «grandi» a Yalta s'erano già suddiviso il mondo, si muove «Le Porte di Ferro».

Ovvio che ci sia anche una donna; si chiama Eretia, è un'egiziana, viene dalle poesie di Terra («Av-

venturiero Timido»). Cari occhi, fiore del timo e argilla, i colori disciolti nell'accol bianco, non mi ritroverete più: io fuggo / dalla Torre di Eretria. A rigore precede e segue Alessandra, è circondata da altre donne meno enigmatiche e fascinate ma non meno ricche, struibili: Anita, Elena, Elena. I fondali di Parigi («Invece, con il ritorno a Parigi, la memoria mi prendeva impetuosa, quasi un delirio che rompeva la leggera incoscienza della mia vita di tutti i giorni aiutata dal mestiere che ti ridime ogni sera quando hai scritto il tuo pezzo») non escludono, anzi si aprono sui rimbalzi ai monti della Tracia, al ventoso assolato Levante dove il protagonista detta la sua singolare avventura, intensità di fin troppo occulto suspense e amarcord giornalistico, almeno come allora — trent'anni fa — questo mestiere era interpretato e amato, nel suo lessico e nelle sue norme. Insomma tantissime cose in meno di duecento pagine, e ciò che conta, dentro uno stile piano e fluido fino alla civetteria, quasi una sfida — oggi — anche per la pulizia interiore che la percorre. Tutto un piacere di rievocare, di rivivere, di raccontare, con il finale un po' a sorpresa, tragico ma allegro al tempo stesso, proprio di un Hemingway o di un Durrell all'italiana, in fondo a nostra giusta misura e perdizione. Dalla quale anche noi ieri notici ci siamo sentiti redenti con questo pezzo.

Libero Mazzi
(Dis. di M. Manetti)

La rassegna dei libri

Franklin H. Portugal e Jack S. Cohen: «Un secolo di Dna» (Boringhieri, 350 pagine, 20.000 lire).

Di solito si afferma che la struttura chimica e la funzione biologica dell'acido desossiribonucleico (Dna) furono scoperte solo negli anni Cinquanta di questo secolo da un ristretto numero di scienziati inglesi e americani. In realtà, la costruzione del famoso modello a doppia elica del Dna di Watson e Crick era iniziata fin dal secolo scorso. E' da allora, infatti, che prende le mosse questo racconto affascinante, che ripercorre il cammino dell'isolamento della «nucleina» da parte di Friedrich Miescher nel 1869 fino alla decifrazione del codice genetico da parte di Marshall Nirenberg, per l'appunto quasi cent'anni più tardi.

Perché un intervallo così lungo tra l'isolamento del Dna dallo sperma dei salmoni e il chiarimento della sua struttura e funzione nel mantenimento della cellula? La principale ragione risiede nell'inadeguatezza delle tecniche disponibili nel secolo diciannovesimo e ancora all'inizio del Novecento per studiare le sostanze biologiche a livello molecolare. Oggi molti libri dispongono di apparecchiature assai più raffinate (ad esempio, un microscopio senza aberrazioni ottiche) di quelle

che poté usare Miescher. Ogni progresso tecnologico (metodi di colorazione, centrifugazione, cristallografia a raggi X), infatti, ha aperto nuove prospettive ed allargato il campo delle ricerche.

Ma questo libro è anche la storia dei ricercatori cui si devono questi progressi, delle loro motivazioni, dei loro pregiudizi, del loro egocentrismo, in breve di tutti quei fattori umani che hanno ora spronato e ora frenato le ricerche. Come tutti, anche gli scienziati commettono errori di valutazione, dimenticano tecniche banali, trascurano dati importanti, o si interessano su un'idea che poi si rivela sbagliata. Come tutti, hanno «folgorazioni» di importanza fondamentale mentre viaggiano in treno o sono a letto con il raffreddore. Il caso, o amicizie comuni, contribuiscono a dar vita ad equivoche affinità, rivalità personali ne distruggono altre.

Del due autori del libro, F. H. Portugal è direttore della rivista «Proceedings», edita dalla National Academy of Sciences degli Stati Uniti; J. S. Cohen fa parte dello staff del National Institute of Health and Human Development. Il libro è pubblicato nella collana «La cultura scientifica» di Boringhieri.

Fa. P.

L'ORNTORINCO
Collana di libri sulla natura
diretta da
Ippolito Pizzetti

Un raffinato classico
della natura
e della poesia

Maurice Maeterlinck

LA VITA DELLE API

Prefazione di Giorgio Celli

Le abitudini, i costumi e gli istinti dei più operosi insetti della Terra. Una lettura piena di scoperte, di rivelazioni e curiosità: ma soprattutto il commosso e poetico racconto dello stupore e del rapimento di un grande scrittore di fronte a un mondo forse più evoluto del nostro.

Con 40 illustrazioni
RIZZOLI EDITORE

È imminente il 9° volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

GIORNALE DI TRIESTE

IN VIGOROSA RIPRESA SOPRATTUTTO IL CAFFÈ E I CONTENITORI

Cifre e dati confortanti nel consuntivo del porto

L'aumento dei traffici nella misura del 13,8 per cento in dieci mesi risulta superiore alla media dei venti maggiori scali continentali

Nel primi dieci mesi di quest'anno il porto ha manipolato fra sbarchi e imbarchi, in tutte le sue aree, un volume di 34.382 milioni tonnellate, contro 30.206 milioni del gennaio-ottobre 1978, con un incremento complessivo del 13,8 per cento, superiore alla media dei venti principali porti continentali dell'Europa occidentale (la media è stata dell'8,7 per cento nei primi nove o dieci mesi).

Il risultato viene considerato soddisfacente dagli esperti, anche nella considerazione che i traffici estero-estero del Hinterland hanno fatto registrare un aumento in valore del 10 per cento, ma in volume appena del 4,5 per cento. La differenza sta nel fatto che sia le materie prime di base, sia i semilavorati e i prodotti finiti sono aumentati, in valore fatturato, fra l'8 e il 15 per cento dal gennaio alla fine di ottobre. In linea generale, in quasi tutti gli scali petroliferi del continente si è avuto un aumento negli arrivi di greggio per il fatto che le società del petrolio hanno preferito accelerare gli acquisti, in previsione di nuovi aumenti da parte del cartello dell'Opec.

Le cifre di traffico del gennaio-ottobre a tutto l'anno, consentono di preventivare un bilancio finale di 40.5-41,5 milioni tonnellate, cifra da record assoluto nella storia portuale triestina. Nel 1978 il volume globale del traffico marittimo triestino è stato di 37,3 milioni tonnellate. Pertanto, il nostro porto consolida la sua posizione di terzo scalo in campo mediterraneo, dopo Marsiglia-Fos (in cui il petrolio greggio ha un peso di enorme importanza per la presenza di due oleodotti) e dopo Genova.

Il porto commerciale (i due Puntali Franchi, lo Scalo Levante, i frigoriferi) ha totalizzato nei primi dieci mesi considerati un traffico di sbarchi ed imbarchi di 1.985 milioni tonnellate, con un plus del 9,5 sul correlativo periodo del 1978. Nella movimentazione delle merci varie (in colli o containerizzate), l'incremento triestino è superglio in armonia con quello degli altri diciannove scali del continente.

Nel traffico sofisticati, detti anche «modulari», si è avuta una più che positiva evoluzione dinamica. Dal 1.º gennaio al 31 ottobre, il Molo VII ha manipolato fra sbarchi e imbarchi di contenitori 78.000 unità della classe da venti piedi di lunghezza, con un aumento del 25,8% sul 1978 nel numero degli «scatoloni», ma del 37,5% nel peso delle merci contenute.

Questo divario significa che nei contenitori operati quest'anno, le merci in esse raggruppate hanno fatto registrare un aumento più forte del numero stesso dei contenitori. Come è noto, su certe direttrici mercantili si nota un divario fra i contenitori pieni in partenza e quelli vuoti in arrivo. Ciò è dovuto al semplice motivo che certe aree geografiche servite dal nostro porto stanno lentamente sviluppando nuova industria (Libia, Egitto, Levante, Mar Rosso, Golfo Persico ecc.) e quindi, anche la containerizzazione delle merci in partenza da quelle aree avviene con maggior lentezza rispetto alla controcorrente in partenza da Trieste, che è alimentata dalle produzioni industriali della regione, dell'Austria, della Germania, della Svizzera orientale ecc. Difatti negli arrivi a Trieste di contenitori dall'estero, l'aumento nel numero è stato del 36,6%, mentre il volume delle merci contenute è incrementato del 141,3%. Non è fuori luogo pensare di Trieste di un «exploit» considerevolmente superiore ai risultati di altri porti che commerciano con le aree geografiche transoceaniche meno industrializzate.

In dieci mesi, il terminale del Molo VII ha operato fra sbarchi e imbarchi oltre 78 mila contenitori, equivalenti a più di 573 mila tonnellate di merci. Ad anno intero, la totale manipolazione del container potrebbe raggiungere le centomila unità.

Un traffico che aveva suscitato patemi d'animo, quello del caffè verde, a seguito delle gelate e degli influssi di crisi di produzione, si è invece sviluppato più che positivamente, confermando che Trieste è la «metropoli mediterranea» del caffè. Nei primi dieci mesi, gli sbarchi hanno sfiorato le 92 mila tonnellate (circa 1.533.400 sacchi da 60 kg.), contro 83.277 tonnellate del 1978 (equivalenti a 1.054.900 sacchi). Un aumento pertanto del 45 per cento.

Dante Lunder

Nuovi ragionieri

Si sono conclusi gli esami di stato per il conseguimento del titolo di ragioniere professionista. Hanno superato le prove i ragionieri: Giuseppe Clean, Pietro Colavitti, Paolo Davanzo, Vincenzo Leggeri, Elisabetta Marzi.

La commissione, presieduta da Luciano Sironi e costituita nei funzionari di segreteria da Sergio Nassi, ha emesso una sentenza di condanna a favore del ragioniere Giuseppe Clean, che ha superato la prova d'appello.

Trasformato in scuola un locale dell'ex Opp

L'istituto professionale di stato con lingua d'insegnamento slovena ha trasferito la sua sede da via Matteotti al piano terra del padiglione «B» dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. I nuovi locali sono stati messi a disposizione dell'amministrazione provinciale, mentre a carico del Comune

sono stati i lavori di trasformazione e adattamento del padiglione. Per l'occasione si è svolta una breve cerimonia alla quale hanno partecipato, fra l'altro, il sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti, rappresentanti politici e del mondo della scuola, il direttore dell'ospedale psichiatrico, dott. Rotelli, e il preside dell'istituto professionale sloveno, ing. Rucic. Gli studenti, alla presenza dei propri familiari e dei propri insegnanti, hanno svolto un saggio culturale. L'istituto, che comprende tre sezioni (congegnatori meccanici, operatori chimici e montatori e riparatori di apparecchi radiofonici e televisivi), è attualmente frequentato da 120 allievi.

La legge della vita

Un destino segnato

La morte in automobile. Al volante della propria utilitaria un idraulico pentecostano stava percorrendo, una sera una strada del Friuli quando, improvvisamente, il veicolo rimase in panne.

Poiché era ancora piuttosto lontano dalla meta, il giovane decise seduto stante d'improvviso di un'auto dello stesso tipo della sua, che era, posteggiata nella zona. Forzò il deflettore, con le proprie chiavi avviò il veicolo e, poiché constatò che andava meglio di un orologio, decise di tenerlo.

Dopo un paio di giorni tornò sul posto dove aveva abbandonato il suo macchinario, smontò alcuni pezzi e si accinse ad applicarli sulla nuova vettura. Il lavoro di precisione venne, però, interrotto da una pattuglia di carabinieri, i quali avevano ricevuto un fonogramma di ricerca dell'auto rubata. Il giovanotto venne arrestato e, processato dal Tribunale, fu condannato a sei mesi di reclusione e 80 mila di multa e al Collegio gli revocò, inoltre i benefici che gli erano stati accordati con altra sentenza, relativi a 5 mesi e 10 giorni e 30 mila di multa per il furto di un'altra macchina.

Assistito dall'avv. Padovani ricorse contro il verdetto, e della sua passione per i motori altri si dovrebbe riparare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mani e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, ma non se ne fa nulla: la scorsa estate, il giovane, al volante di un'auto rubata, è andato a schiantarsi contro la piccola in muratura di una strada. Era scritto negli astri, si potrebbe dire, mentendo. Perché il male non è mai negli astri ma in noi.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rocca Rossetti al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore dell'Istituto di clinica urologica dell'Università di Trieste terrà l'annuncata conversazione sul tema: «Scienza e società in Israele». Saranno proiettate diapositive.

Pagan alla Fidapa

Questo pomeriggio nella sala (g.c.) delle Associazioni Generali di via Trento 8 con inizio alle 17.45, il giornalista del «Piccolo» Fabio Pagan terrà l'annuncata conversazione sul tema: «Scienza e società in Israele». Saranno proiettate diapositive.

Ricordo del Duca

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà domani con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reali 4 della Lega nazionale la figura di Amedeo d'Aosta e l'eroica difesa dell'Amba Alagi, una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale.

Gita a Stavoli

L'Escei XXX Ottobre, organizza per domenica 9 con partenza alle 8 da piazza Oberdan, una gita a Campiello di Moggi (m. 301) dove si raggiungerà attraverso un pittoresco sentiero la località di Stavoli (m. 387) per un saluto agli abitanti del paesino. Da Stavoli, uno dei più bei paesi della Carnia, si gode un'ampia vista sull'Ambra e sul Gruppo del Serrao. Il programma particolareggiato è a disposizione degli interessati nella sede di via S. Pellico, 1 tel. 68795.

Seiko Quartz 63.000

Dal concessionario autorizzato Laurenti e Stigliani Largo Sankor 4, oltre al consueto vasto assortimento, troverete un nuovo modello ad un prezzo veramente eccezionale. Ultima novità: modello con suoneria melodica.

Mode Isabelle

Una scelta di gusto fra le ultime novità dell'inverno '79. Per S. Micolo regalate e regalatevi un capo da Mode Isabelle via Paduina 6/1 tel. 783821.

Omaggio! Omaggio!

Da Viale Sport a tutti gli acquirenti di plumiotti o calzoni da sci in omaggio una borsa portascarpino. Viale Sport di Davide Malola, via Muratelli.

Cadette Cadette Cadette

È ormai una tradizione la nostra STRENNATA NATALE. Sconti eccezionali su tutte le borse di cuoio. Piazza della Borsa.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Soroptimist

Alle 12.45, si terrà all'albergo Jolly, una riunione conviviale del Soroptimist club alla quale parteciperà il sindaco Cecovini. Verrà celebrato il «Soroptimist Day».

Poeti del Triveneto

Il Dopolavoro Pt ha in programma per le 18.30 di venerdì, nella sala del Consiglio del palazzo di piazza Vittorio Veneto, la presentazione di un'Antologia dei poeti delle Tre Venezie nella quale sono pubblicate opere di 102 autori, otto dei quali triestini: Giancarlo Barbieri, Ada Camocino, Graziano Comiti, Mariuccia Comiti Coretti, Katy Dano, Vladimir Milet, Bice Polli e Palma Siliani, che saranno presenti all'incontro. Di loro parleranno Sergio Brossi e, dell'antologia in genere, l'editore Giancarlo Calacani.

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala del «Servizi dell'Eterna Speranza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti commenterà il quarto capitolo del Vangelo di San Matteo.

«Trieste minore»

Il Centro culturale «Gian Rinaldo» «Servizi dell'Eterna Speranza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti commenterà il quarto capitolo del Vangelo di San Matteo.

Piccolo albo

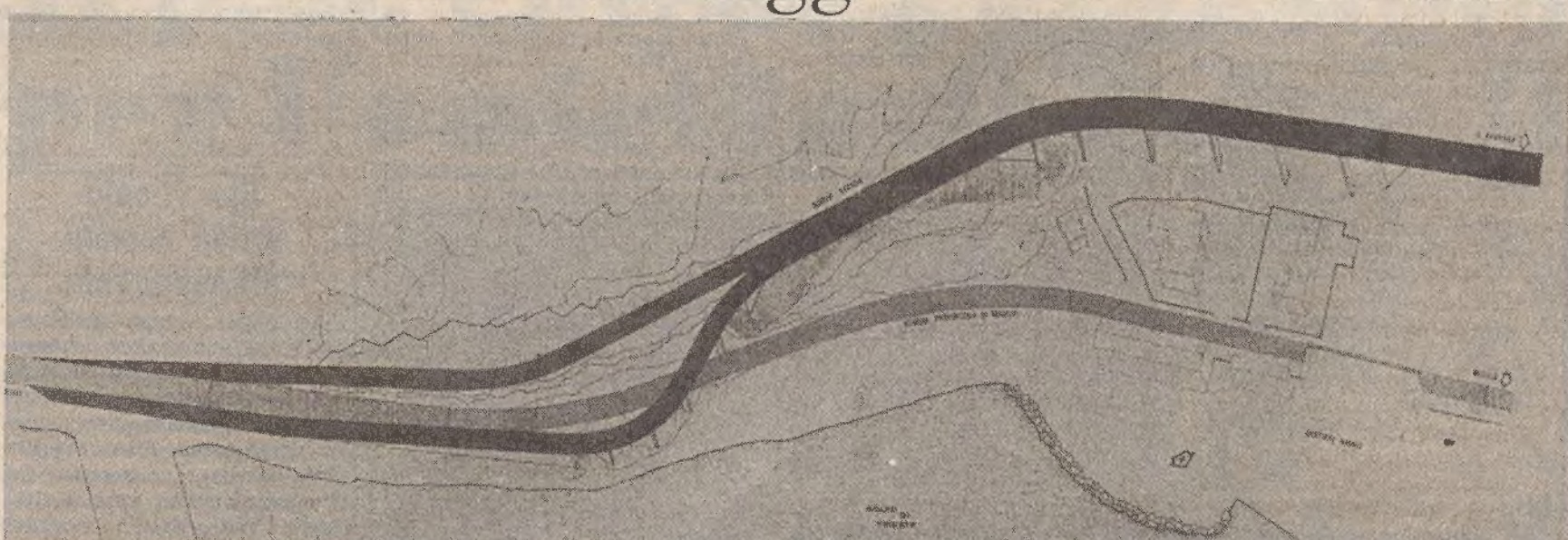
Un tesserino per l'autobus intestato a Maria Mancuso è stata smarrita in piazza Venezia. La smarritrice telefoni al numero 812690.

A Cedas, nei pressi d'un bar è stata smarrita una borsetta verde che, fra l'altro, conteneva un portacigari, caro ricordo per la proprietaria. Può contare su una ricompensa il rinvenitore che vorrà telefonare fra le 8 e le 18 al numero 415011.

Si prega il cliente (aveva con sé la ricetta di un medico di Ronchi) che per errore, ha prelevato un portamonete non suo dal banco della farmacia Davanzano di via Bernini, di riportarlo sul posto perché possa essere restituito al proprietario.

Il proprietario della macchina che alle 17 del 1.º dicembre ha in sosta presso il numero 12 di via dei Moreri è pregato di telefonare al 412268.

Così domani fra Muggia e Santa Barbara



Ecco, per ora sulla carta, in una visione prospettica generale, quello che sarà domani il tracciato della nuova strada di raccordo fra la provinciale di Muggia, dalla quale si staccherà in prossimità del cantiere Alto Adriatico e la località di Santa Barbara. Il progetto, elaborato dalla Provincia, prevede il sovrappasso dell'arteria principale e un viadotto sul percorso a mezza costa, nonché due svincoli, in direzione sia di Trieste, sia di Santa Barbara. Si tratta di una strada sussidiaria, grazie alla quale si avrà un migliore allacciamento con il nuovo borgo popolare nella zona «ex Fonderia» e sarà possibile alleggerire notevolmente il traffico, molto intenso soprattutto durante la stagione estiva, che fa capo al centro della cittadina di Muggia.

SEGNALAZIONI

IL COMUNE E LA MOLO VII-PADRICIANO

Tempi d'attuazione della «superstrada»

Signor direttore, a scanso di delusioni o di errate attribuzioni di responsabilità, devo rettificare e precisare quanto a pagina 8 del «Piccolo» di domenica 2, nell'articolo riguardante il Trattato di Osimo, viene riferito come parte della relazione svolta dal vicepresidente Coloni alla Commissione regionale per Osimo. Vi si legge, infatti, che «entro i primi mesi del 1980 potranno essere appaltati i lavori per la costruzione della superstrada triestina Molo VII-Padriciano», che «da oltre un anno la Regione ha firmato le convenzioni con il Comune di Trieste per la concessione dei lavori e il Comune in questi ultimi tempi ha provveduto a firmare le convenzioni con l'Anas, l'Ept e le Ferrovie dello Stato».

La realtà è diversa. Vero che la convenzione «madre», Regione - Comune, fu firmata il 28 novembre 1978; ma è altrettanto vero che solo poco tempo fa, il 13 novembre, e quindi a un anno dalla firma, il decreto di approvazione della convenzione è stato trasmesso dalla Regione alla Corte dei conti, che non lo ha ancora visto. La convenzione «madre», da cui muove tutta la procedura della superstrada, non è pertanto ancora operante, e ciò non certo per negligenza del Comune. Il quale Comune, sull'affidamento di quell'approvazione e di quel visto, ha tuttavia, con certissima diligenza, coltivato il negoziato con i tre enti interessati, fino a raggiungere un laborioso accordo sui testi delle tre convenzioni «figlie», che però devono essere ancora formalmente sottoscritte; il che si spera possa ormai avvenire in tempi brevi, non prima, comunque, dell'approvazione della Corte dei conti. Solo allora sarà possibile indire le gare di subconcessione alle imprese appaltatrici, come previsto nella concessione «madre».

Trattandosi di una struttura essenziale per la ripresa economica triestina, e già finanziata, l'amministrazione comunale continuerà a seguirlo e sollecitarla con l'assidua quotidiana attenzione prestatasi sin dal giorno del suo insediamento. Ma non pare corretto, in tempi di ritardi sistematici, dare per fatte procedure che fatte non sono e che a loro volta potrebbero essere ritardate da fatti non dipendenti dall'impegno comunale.

Ringrazio per l'ospitalità e invio distinti saluti. Manlio Cecovini.

Sostenitori di un'opera

Con un centinaio di firme si perviene la seguente lettera che fa seguito ad altre analoghe di

Ricordiamoci del «Revoltella»

Care «Segnalazioni», ho letto il 23 ottobre scorso quanto hanno scritto i componenti il comitato del «Revoltella» a proposito dei ritardi burocratici e della mancanza d'una volontà politica di affrontare il problema della paralisi del museo. Sono cose delle quali non m'intendo affatto, ma mi stupisco che quella pubblicazione non abbia avuto seguito. Possibile che l'argomento non interessi nessuno? Non è forse vero che, quando siamo in un'altra città, per prima cosa andiamo a visitare un museo? Come mai a nessun triestino sembra importare nulla il fatto che nella nostra città non sia possibile offrire una possibilità analoga agli ospiti? Insomma a nessuno interessa che ci sia una galleria quadri da visitare? Dove dobbiamo portare la domenica mattina i nostri ragazzi? A vedere le barche? Fabio Calligaris.

Scolaresche grate

L'insegnante e gli scolari della quinta «B» della scuola «Dardi» pongono un vivo ringraziamento alla direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per aver permesso la visita al Politeatro Rossetti durante il montaggio delle scene del «Gabbiano» di Cecov. Un ringraziamento particolare per le interessanti notizie fornite e la cortesia dimostrata.

Riflessioni sul convegno diocesano del '78

Si aprono alla Chiesa le vie della speranza

Un continuo cambiamento di mentalità da parte di laici e sacerdoti, l'instaurazione del modo di operare proposto dal convegno diocesano non come metodo «diverso» ma come «unico» credibile di essere Chiesa: questo il voto principale emerso dai due giorni di riflessione. «A un anno dal convegno diocesano» organizzati dai centri culturali «Marzari» e «Milani» che si sono svolti nei giorni scorsi con la partecipazione di un largo numero di sacerdoti. Hanno condotto la discussione l'archimandrita greco-ortodosso T. Eleftheriou e i componenti il gruppo d'applicazione del convegno Dino Andriani, don Dusan Jakomin e Silvano Mosetti.

L'archimandrita ha fatto rilevare la sempre crescente collaborazione con i cattolici in rapporto al particolare problema degli studenti greci (400 circa) che frequentano la nostra Università e incontrano grosse difficoltà nel trovare un alloggio nella nostra città. Andriani, dopo aver parlato di «frenti e inadempienze nell'applicazione del convegno ha parlato d'una «Chiesa della paura» e d'una «Chiesa della speranza».

SPEREQUAZIONI DI TRATTAMENTO LAMENTATE DAI PENSIONATI STATALI

Chi arriva alla terza età non è di quarta categoria

Care «Segnalazioni» i pensionati, quelli della «terza età» vogliono difendere il posto che spetta loro nella società e rivendicano il diritto a un equo trattamento economico.

Sui pensionati, considerati una categoria debole, e perciò trascurati dalle forze politiche e sociali, sono state fatte passare troppe ingiustizie nel passato. A parte quanto è stato praticato a loro danno con la legge finanziaria Pandolfi approvata di corsa alla vigilia di Natale del 1978, che ridusse ingiustamente la dinamica salariale dal 5,9% al 2,9%, c'è il problema dell'indennità integrativa speciale (scala mobile) che scatta per loro nell'irraggiungibile misura dell'80% di quell'importo, dalla statale in attività di servizio, come se per i pensionati in base a misteriosi e magici principi e ritrovati economici il costo della vita subisse un aumento del 20% in meno rispetto a tutti gli altri cittadini.

Si è venuto a creare così un sistema di disuguaglianza del tutto ingiustificato, facendo del pensionato un cittadino di quarta categoria che, di fronte alle insufficienze finanziarie, viene chiamato ogni volta a compiere un sacrificio a favore della collettività nazionale. Tutto ciò è ingiusto. Se ci sono dei problemi di natura economica non si capisce perché questi debbano cadere sulle spalle dei pensionati, se c'è necessità di «raffreddare» la scala mobile (che ebbe a dire il ministro Scotti) la si raffredda per tutti o per nessuno.

È necessario, perciò impegnarsi a rendere eguale per tutti i lavoratori — in servizio e in quiescenza — la cadenza e la percentualizzazione della scala mobile. È un obiettivo che si collega con quello dell'aumento dei minimi pensionistici e con la rivalutazione delle pensioni più basse (antecedenti il 1968). Sono provvedimenti indispensabili per elevare i redditi e la qualità della vita di benem-

Lavoratori porto

A seguito dell'articolo apparso sul «Il Piccolo» intitolato «Collaborazione con il porto di Capodistria» di data 27/11/1979, dobbiamo rilevare una inesattezza relativa ai segretari della O.O.S.S. lavoratori porto Cgil-Cisl-Uil, in quanto la Uilaport, quale componente della Federazione unitaria lavoratori por-

tuati, è rappresentata in segreteria dai signori Renzi Arnoldo, Perentini Giuseppe e Massera Giancarlo. Pertanto, il sig. Zecchini non ha titolo per rappresentare la segreteria del sindacato portuali Uil. Un tanto per doverosa conoscenza. Il segretario regionale Uilaport-Uil, Pietro Lepore.

Come da noi pubblicato risulta esattamente dal testo del comunicato con l'istituzione della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl Uil. Purtroppo non è la prima volta che equivoci del genere si verificano, e non certamente per causa nostra.

Un incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

Incidente

Con riferimento all'articolo «Incidente nel Pordenonese, grave un triestino» comparso sul «Piccolo» dell'ultimo dicembre, sono a pregarvi di voler pubblicare una precisazione: mio figlio Fulvio non era ospite della comunità agricola di Fiume Veneto, cui invece apparteneva il povero Enzo Santarossa. Questo sopra risulta chiaramente dal verbale redatto dal Nucleo Radio mobile dei Carabinieri di Pordenone in relazione all'incidente. Aldo Cravos.

la gioia di un dono, una scelta felice...

Pellicceria

Beltrame

ARREDAMENTI

A «STRUTTURE MODULARI» STENDER PORTACONFEZIONI

VETRINETTE PER ESPOSIZIONE MOBILE IN CRISTALLO

TEDESCO E.

Via Ghirlandola, 18 — Tel. 790793/755668 — TRIESTE

AL TROVATORE

di PERTEOLE

VENERDÌ 7 DICEMBRE

eccezionale spettacolo con

FRANCO CALIFANO

e la sua orchestra

La discoteca, animata dai disc-jockey provenienti da Parigi, è aperta anche la domenica pomeriggio.

Ristorante-Discoteca AL TROVATORE

PERTEOLE — TEL. (0431) 99070

SETTIMANE BIANCHE

a SAN CASSIANO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, VAL DI FASSA, PINZOLO, SOLDA, ecc.

Una settimana di pensione completa da L. 73.500

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 tel. 62621 Muggia: Riva de Amicis, 19 tel. 271205 IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Natale

uno strumento sotto l'albero

musicali Rossoni

Trieste via Carducci 15 tel. 64957

VIAGGI U.T.A.T. PER NATALE E CAPODANNO

NATALE Israele, in aereo 23/30 dicembre

Merano, in autpullman 22/26 dicembre

CAPODANNO Sofia, Rila e Varna, un Capodanno diverso in Bulgaria in aereo

28/12/1979 - 4/1/1980</

SPIGOLATURE E CURIOSITÀ STORICHE SUI RIONI CITTADINI

A Chiarbola si sentiva molto di casa un signore chiamato anche Italo Svevo

Quando il buon patrizio triestino decideva di farsi una bella sciarozza, il Passaggio S. Andrea era la sua strada. Sylva il più delle volte la sua meta. E se annoiato sporgeva il capo avrà considerato distrattamente una volta di più l'immediato contrasto tra la collina boschiva e rigogliosa e la brulla, malinconica e quasi deserta terra ai suoi piedi.

L'una selvosa, Sylva, l'altra, calva, Chiarbola. Chiarbola, in quell'inimitabile dialetto triestino misto al friulano, quasi un ladino, che fu in auge nella parlata cittadina fino agli inizi dell'800, rimase perciò come nome a quella povera zona spiacchiatata.

Be' che non ci fosse proprio nulla e mera menzogna. Lo scolaro, per esempio, sebbene il suo, diremo boom venga datato appena dopo il 1880, già al principio dell'800 dava i suoi primi segni di vita, come deposito legnami.

Ma indubbiamente a rendere un po' più popolata, anche se solo temporaneamente, la nostra Chiarbola furono compagnie di uomini e donne che due volte al mese si raggruppavano in un austero edificio, il cui nome dice tutto: casa dell'emigrante.

Fondata dalla Società di Navigazione Austro-ungarica, dei fratelli Cosulich, i primi detti tra le righe ad importare a Trieste la carne congelata, assunse col tempo quell'alone malinconico e quasi misterioso che le lunghe file di emigranti, disciplinate e pacifiche, nella loro entrata in questa specie di anticamera dell'ignoto, le procurarono.

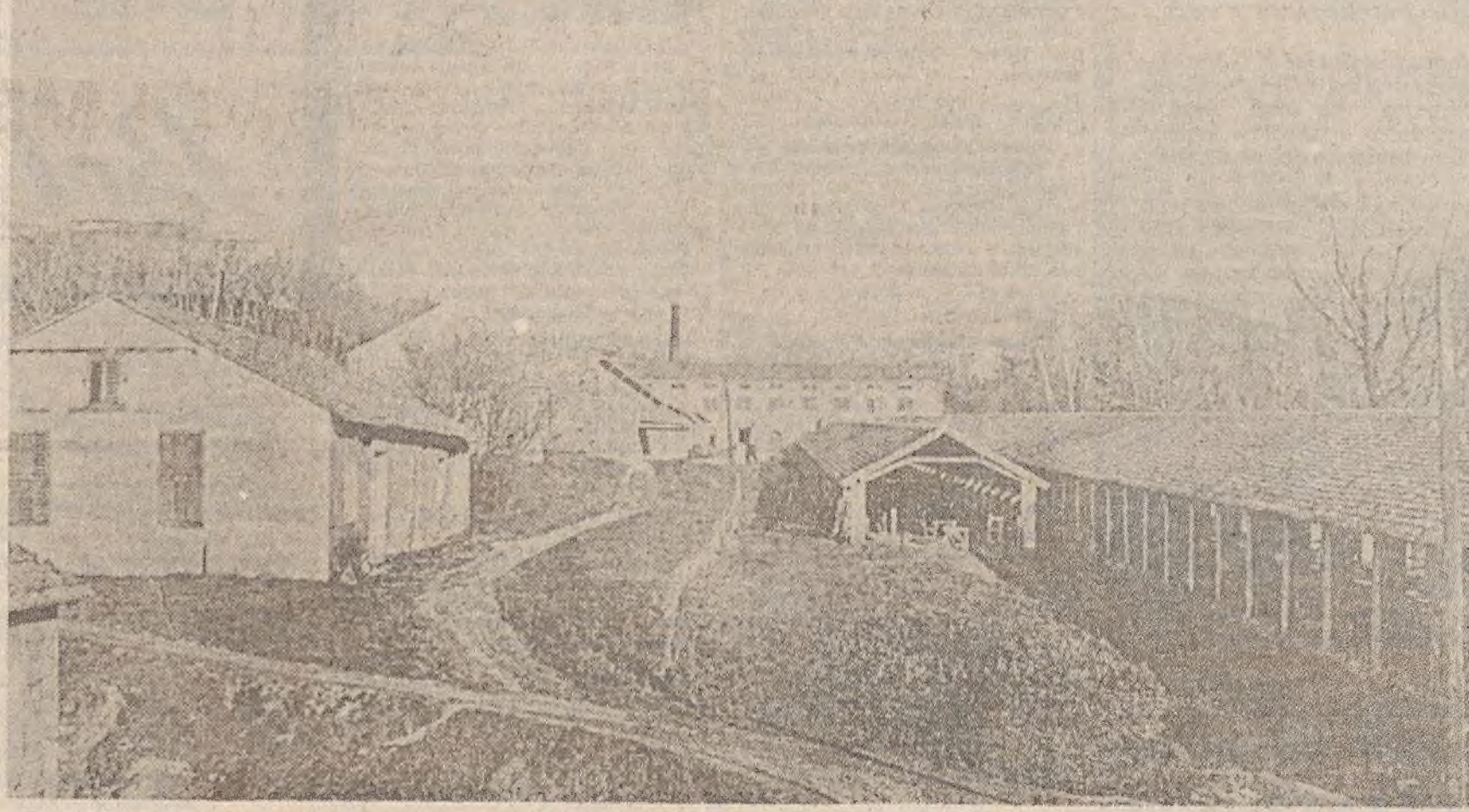
Dotata di cinque piani, cucinoni, grande refettorio, dormitori e cappella, fondata all'inizio dell'inizio del secolo e rimodernata nel 1912, è come diceva un articolo pubblicato da un giornale del 1924, "istituzione modello, cui presiedono disciplina, ordine e pulizia".

Il proposito era di «sottrarre alla speculazione privata l'emigrante nei giorni che precedono l'imbarco, e sono forse i più amari», il soggiorno non durava più di cinque giorni trascorsi tra la cosiddetta «bonifica» dell'individuo, messe, lettere ai parenti, piante e rimpianti o forse sogni di fortuna o di gloria. Quando si dice il fascino del Sud.

Mare, navi ed ecco che un filo ideale ci collega alla parte opposta dell'odierna via Svevo, dove faceva bella mostra di sé casa, o meglio, villa Veneziani, allora conosciuta molto più modestamente come fabbrica.

Fabbrica di vernici sottomarine, la cui qualità e durata è legata a prodotti speciali inglesi, per importare i quali il signor Ettore Schmitz ebbe l'occasione di fare numerosi viaggi per conto del suocero, occasione che diede moltissimi buoni frutti non solo nel campo specifico delle vernici.

Villa Veneziani, con annessa la fabbrica, venne costruita all'inizio intorno al 1880 e legò il suo nome a due cognomi letterari che ivi si tenevano, a serate musicali, in cui il suddetto Ettore Schmitz si dilettava a suonare il violino, cioè ad un'attività e proficua vita culturale, che



La fabbrica di cordaggi della premiata ditta Giuseppe Angeli in una fotografia del 1920

ebbe vasta risonanza in tutta la città. La villa, ricchissima di collezioni, tra cui facevano spicco i disegni di Umberto Veruda, fu colpita durante la seconda guerra mondiale da un bombardamento aereo e ne è rimasta ora solo una piccola parte.

Facendo un piccolo passo indietro nel tempo, esattamente sino al 1837, e rimanendo sempre in clima marittimo, enorme importanza ebbe all'epoca la fabbrica cordaggi Giuseppe Angeli, situata tra le odiere

via Capodistria e via Baiamonti, coronata da riconoscimenti ricevuti sia in campo nazionale che internazionale nel periodo d'oro raggiunte un'estensione davvero imponente, sedici edifici in cui veniva lavorata la canapa e immagazzinato il prodotto, ben 150 operai, 500 fusi e un impianto a vapore di 200 HP. Prodotto cordami e cavi di trasmissione di ogni genere.

E c'era un trenino che passava poco dopo la metà del secolo scorso, che andava sino a Parenzo, che aveva una stazioncin-

na esattamente davanti alla Ferriera e se i viaggiatori erano fortunati arrivavano giusti alla colata della ghisa e al nuvolone di vapore: chissà che paradiso!

Fu abolito poco dopo la prima guerra, il progresso incalzava, nuovi «balorditi» mezzi rubarono il lavoro al vecchio trenino romantico.

Per restare sempre in tema il sovraccarico dell'odierna rete ferroviaria fu inaugurato all'inizio dopo la metà del nostro secolo dal Prefetto Palutan, ma già prima Chiarbola

non era isolata da Trieste: il tram che scendeva dalla Riforma del Boschetto arrivava a fermarsi davanti a Villa Veneziani, ignorando così Sereola che restava più o meno isolata. E fu il primo successo, il primo smacco che Chiarbola, la calva, tirò alla sorella più bella, più decantata e conosciuta. Stando di dormire ai piedi scollò quel suo troppo nudo e si rimbombò le maniche. Ma questa è già un'altra storia. (Continua)

Chiara Gherbaz

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tullio De Carlo nominato nuovo avvocato dello Stato

Con recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, al concittadino Tullio De Carlo è stato conferito l'incarico di Avvocato distrettuale dello Stato di Trieste.

Nato nel 1930, il professionista iniziò gli studi al Liceo «Combi» di Capodistria, il con-

cluso al locale «Petrarca», si iscrisse, quindi, alla facoltà di giurisprudenza dell'università triestina, dove, nel 1953, conseguì la laurea a pieni voti e lode.

Nell'aprile del 1957, il neo Avvocato dello Stato entrò nella magistratura ed esercitò il mandato presso vari uffici giudiziari della Regione (Pretura di Trieste, Cormons e Tribunale di Gorizia, da dove, ritornò alla Pretura della nostra città).

Nel giugno del 1965, passò nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato, fu assegnato alla sede distrettuale di Trieste, dove ha esercitato ininterrottamente le sue funzioni, che lo hanno portato ora a succedere nel prestigioso incarico al sindaco e par-



lamentare europeo, avv. Manlio Cecovini, entrato di recente in quiescenza.

L'attività dell'Avvocatura dello Stato, non molto nota al grande pubblico, è ampia e di particolare importanza. Oltre ad assumere la difesa di tutte le amministrazioni statali davanti ai giudici ordinari di ogni

ordine e grado nell'ambito del distretto della Corte d'appello e davanti al Tribunale amministrativo regionale, l'Avvocatura distrettuale esercita funzioni consultive in relazione ai problemi di natura giuridica che vengono sottoposti dalle varie amministrazioni periferiche dello Stato nell'ambito della Regione.

Le sue competenze si estendono, inoltre, ad altri Enti pubblici, quali, ad esempio, l'Università e il Teatro Verdi e, in particolare, all'Ente regione sin dalla sua costituzione.

A queste funzioni di particolare complessità e importanza fanno attualmente fronte tre avvocati dello Stato, il cui grado è corrispondente a quello di consigliere di Cassazione e, precisamente, l'Avvocato distrettuale De Carlo, l'avv. Giovanni Galletti e l'avv. Paolo Scotti nonché un giovane procuratore dello Stato, il dott. Angelo D'Amico, coadiuvati da uno scelto ruolo di impiegati.

Negli ambienti giudiziari e forensi regionali, l'Avvocatura dello Stato gode la più alta stima per la preparazione altamente qualificata dei suoi rappresentanti. Ciascuno di essi esercita il proprio ufficio nella massima indipendenza, salvo quell'opportuno apporto di collaborazione collegiale, che è compito dell'Avvocato distrettuale di Trieste, dove ha sede, inquadrata nella linea di riforma dell'Istituto, attuata con la legge numero 103 del 3 aprile scorso, che ha inteso di eliminare ogni riflesso burocratico nello svolgimento dei compiti dei singoli avvocati dello Stato e sancire altresì l'indipendenza funzionale dell'Avvocatura nei confronti delle amministrazioni rappresentate in giudizio. Al neo Avvocato Distrettuale De Carlo i più fervidi auguramenti e auguri.

IL VERDE E' TUO

DIFENDILO

Breccia nel soffitto



I vigili del fuoco sono stati mobilitati l'altra mattina per un crollo verificatosi in un vecchio stabile di via San Maurizio 11, dove si è aperta una breccia nel soffitto mettendo a nudo le travature. E precipitata anche una grossa pietra che per fortuna non ha colpito nessuno. Le travi, come ha constatato il comandante dei vigili del fuoco, accorso sul posto, sono parzialmente marce, a causa di infiltrazioni di umidità. Il crollo ha reso pericolante un'intera ala dell'edificio per cui è stato ordinato lo sgombero a quattro famiglie.

(talfoto)

Conferenze

Carso: immagini e poesia

Nella sala convegni delle Generali ha avuto luogo una serata dedicata agli amici Utat con la proiezione del documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata dal titolo «Carso: immagini e poesia» del poeta Riciotti Stringher e del fotografo Pino Siregola del gruppo speleologico «San Giusto» di Trieste.

Un viaggio ideale attraverso il nostro altopiano visto sotto un duplice aspetto: quello tradizionale della poesia e quello altamente suggestivo dell'immagine fotografica sottolineata da una inedita colonna sonora di musica elettronica.

Una carrellata di immagini splendide di altissimo significato artistico contrappuntata dalla lettura di avvincenti ed inedite liriche dello Stringher: un atto d'amore e di omaggio alla nostra terra tanto tormentata dagli uomini e dalla natura.

Un lavoro che ha inteso evidenziare i diversi aspetti del Carso triestino visto nelle sue quattro stagioni, e che nelle intenzioni dei suoi autori, intende contribuire alla conoscenza e alla difesa di questo nostro patrimonio naturale così ricco di singolari e caratteristici fenomeni epigei, cioè alla luce del sole, e in particolare quelli ipogei, cioè il mondo affascinante e misterioso delle grotte e delle caverne preistoriche, non mancando, però, di sottolineare il dramma ecologico dell'ambiente e in particolare il preoccupante inquinamento del fiume Timavo nel suo percorso dalla voragine di San

Carniano alle sue risorgive a San Giovanni di Duino. Particolare impegno è stato riservato alla Val Rosandra e alla poetica rievocazione della principessa sfortunata che ha legato il suo nome alla valle e al torrente che l'attraversa, così come non è mancata la menzione della tragica leggenda della «Dama bianca», la grande roccia che s'erge solitaria davanti al vecchio castello di Duino e nella quale i pescatori della zona vogliono individuare la bella castellana travolta da un tragico destino.

La proiezione si è conclusa con la visione del paradiso faticato dei fiori che con la loro bellezza e i loro smaglianti colori, oltre che costituire un campo di studio per botanici e naturalisti, vuol essere un auspicio e una speranza per un domani migliore.

Ed pubblico numeroso, attento ed entusiasta, ha sottolineato con calorosi applausi il suo gradimento ed ha premiato la fatica dei due autori con la richiesta di una ripetizione della serata.

Una protesi acustica:

- ◆ che non si vede
- ◆ che ti fa sentire
- ◆ è ciò di cui hai bisogno anche se sei solamente

DEBOLE D'UDITO

Mercury
ACOUSTICON

CONDIZIONI PARTICOLARI A TUTTI GLI ASSISTITI ENTI MUTUALISTICI

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Levez nel II° anniversario (5-12) dal figlio Giorgio, Renata e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Stradella nel II° anniversario (4-12) da Adella e Luciano Cosulich 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (comitato ex-alievi).

In memoria di Maria De Mattia nel XXIX anniversario (4-12) dalla figlia Argia Colla 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Sergio Muran nell'anniversario (2-12) dai nipoti Maurizio e Sandro 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Anna Marussi nel XXV anniversario (4-12) dal figlio e dalla nuora 50.000 da Antonietta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stelvia Savini nell'anniversario (4-12) dal marito Fabio 10.000, dalle sorelle e i nipoti 20.000, dalle figlie e nipoti 22.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (destino a nome Stelvia Savini).

In memoria di Antonio Perizi nell'anniversario (4-12) da Iolanda e nipoti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a nome).

In memoria di Carla Maitan nel V° anniversario (3-12) da Soave e Lidia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flora Li Voti nel X° anniversario dalla figlia Argia 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giordano Bruno Tonelli nel XV° anniversario dal fratello 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eva Faber nel III° anniversario (2-12) da Augusto Cernigoi 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto De Cleva da Giorgio Imeri 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Luigi Ballarin ved. Benedetti 58.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ines Salandini Binetti da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (povertà).

In memoria di Carmen Bartoli dalla famiglia Schwarz de Cosulich 10.000, dalla famiglia Lanza e nonna Zof 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Roma Barzili da Maria Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Elisabetta Premved. Bigazzi da Arturo e Domenico Lauri 10.000 pro Associazione Italiana Assistenza Spastici, da Mario e Giuseppe Scattolon 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Bossi da Maria Cadornini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mercedes Pecorari ved. Colabutti da Iride e Fausto Fragiaco 20.000 pro «Pro Senectute», dalle fam. Dapas-Norbedo 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Chitler ved. Capurso dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cognato Vincenzo Caporossi (Roma) da Remo Alezetta 10.000 pro Centro cardiologico - osp. Maggiore (dott. Scardi), da Vittorio Alezetta 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iris Giovanni Colla da Ermilio Cosmini 5000 pro Istituto poveri.

In memoria di Antonio Cerna da Dassa e Anna Miriani 10.000, da Ida e Francesco Narobe 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto De Cleva da Lisetta ed Ermanno 10.000 pro Associaz. Amici del cuore.

In memoria di Silvia Clani dall'insediamento e compagni di Alesszetta 66.000, da Virgilio Suppani e fam. 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bacchilega 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Tina Sartori ved. Danelli da Chinelli-Degrassi-Iaccheo-Rondelli-Sepin-Stern 30.000 pro Istituto di Nereida Manzutto dal cognato Giordano Sepich e fam. 10.000 pro Pamea unghese e 10.000 pro Centro cardiologico - osp. Magg. (prof. Scardi).

In memoria di Anita Fano-Marcuretti dal rag. Giovanni Marcuretti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, dalle famiglie Sivilini 5000 pro Astad Rifugio animali, 5000 pro Enpa, 5000 pro Centro cardiologico - osp. Magg. (Prof. Camerini).

In memoria di Edoardo Mazzucato dalla dott.ssa Mariuccia Pogorelec 3000 pro Associazione medica triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato).

In memoria di Maria Marconi dalla figlia e nipote 30.000 pro Eca, 30.000 pro Uilum, 30.000 pro Croce rossa (pronto soccorso), 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Enpa; da Emma 10.000 pro «Pro Senectute»; da Giuliana Redivo ved. Del Piero 10.000 pro Centro tumori; da Faustina Farretti 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Rodolfo Zorini dalle fam. Moschini-Fornasaro-De Angelis 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (povertà).

In memoria di Italia Quarantotto da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro Unione degli italiani.

In memoria di Giordano Bruno Rismondo da Emilia Marson 10.000 pro Centro cardiologico - osp. Magg. (prof. Camerini); da Adele Faletti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marisa Annadelli n. Pauletti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Ruani dalla ditta Ermilio Cosmini 5000 pro Istituto poveri.

In memoria di Vittorio Raccanelli dalle fam. Hruscova e Raccanelli Otello 20.000, dalla fam. Fondi 20.000 pro U.I.L. Distrofia muscolare; dalla fam. Gorella 3000 pro «Pro Senectute»; da Tatiana, Nives e Bruno Longo 20.000 pro Anifus, 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Raimondo Rota da Gildo e Ada de Rota, Gianna Giuliana e famiglia Ciccia Selica 50.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Ts e del Carso.

In memoria di Margherita Scarab da Adelfina Martin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nerina, Mario e Riccardina Petri 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Benedetto, Alessandro ed Enza Termini dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Tondato da Anna e Carlo Burian 20.000 pro Centro tumori; da Gualtiero Tesurum 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Livia Romano Trevisani da Letizia, Pia e Orietta Romano 20.000 pro Uilum, 20.000 pro Eca, 10.000 pro Associazione medica (Fondo Edoardo Mazzucato); dai cugini Edith Lauri Fabio Lorenzini 50.000, da Roberto e Lilla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Centro tumori; da Laura e Marcello Ravallio 20.000, dal dott. Bruno Uilgrai 15.000 pro Ossa pro previdenza medici ammalati; da Piero Kern 10.000, da Gino e Maria Michiro 10.000 pro Lega contro i tumori; da G. Manni; dalla famiglia Ing. Giacomo Sicchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Gigliola e Massimo Affaitati 10.000 pro Uilum; da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola media Dante - Fondazione Franca Geyer; da Giorgio e Alma Dorles 10.000 pro Italia Nostra.

In memoria di Alberto Ursic dalla moglie e dai figli 10.000, dalla fam. Vidoni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Valle dalla famiglia G. Manni; dalla famiglia Ing. Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oliviero Vidoni da Teresa e fam. Pisani 5000 pro U.I.L. Distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Wetzl dai nipoti Lanza, Degano e Leonardi 25.000 pro Centro solidarietà (Don Vatta).

In memoria del dott. Diego Meruzzi dalla famiglia Machlig - Badalotti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Piazma dalle famiglie Gironda - Balbi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Carlo Padua dal figlio e nipoti 50.000 pro Fondazione per la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Antonio Premate da fam. Cuccaro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marconi dalla famiglia Bradaschia, Dalla Torre, Fedrigio, Lettis, Pillon, Prekop, Principivali, Schwagel e Serri 45.000 pro Cri - Pronto Soccorso.

In memoria di Antonietta Nanut dagli inquilini di via Giulia 47.390 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chitler ved. Capurso da Cristiana, Sergio e Popi 15.000, da Giuliano e Liana Chitler 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla famiglia Sblu 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ida e Raoul Penco 20.000 pro Unione Italiana lotta Canceri; da Ida, Guido e Pina Motka 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ruth Thommen in Colabutti da Carmela Quirici 10.000, da Irma Ferlati 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Sergio Della Toffola 20.000 pro Astad.

In memoria di Iris Giovanni Cola dai condomini P. Scoglietto 52.350.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Concetta Condorelli da Franco, Isabella e Giuseppina Scialpi 10.000 pro Centro tumori; da Letizia Giorgio 5000 pro Famiglia Parenina.

In memoria di Iazio Colovito da mamma, papà e famiglia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Corni da Stello e Germana Chinelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tina Sartori v. Danelli dalle sorelle e nipoti 180.000, da Isotanda 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Ferri 5000 pro Uil distrofia muscolare.

L'elargizione di lire 30.000 pro Associazione Nazionale Invalidi Esiti da Polimelloni apparsa in data 2 dicembre U.S. ed eseguita da Nicola Suligoi, Riccardo Sovrano e Giovanni Bonetti deve intendersi fatta in Memoria di Mario Matuchina.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

Nell'occasione verrà premiata con l'«Antennino d'oro» la lettera più originale indirizzata al Santo dai bambini delle scuole elementari della nostra provincia o un disegno eseguito dai bimbi delle scuole materne sia comunali sia private, pervenuto nel termine previsto. Inoltre le lettere più genuine ed originali, vagliate da una apposita commissione verranno premiate con altrettanti doni.

La premiazione avrà luogo nel corso dello spettacolo ideato e diretto da Michele Pariboni e presentato da Antonella Dorsara, al quale prenderanno parte i maghi Michel e Laurent, gli attori Paolo Preden e Franco Maurich del gruppo «Teatro Formula due», l'orchestra del maestro Pino Valentini, il gruppo dei piccoli attori di RTA e naturalmente - ospite d'onore - San Nicolò.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di Ruggero Paggi coadiuvato dal direttore di scena Claudio Skele e dagli scenotecnici Paolo Pregel e Franco Davide. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad opere benefiche.

L'organizzazione generale è di

SERIE DI CERIMONIE PER LA RICORRENZA PATRONALE

La festa di S. Barbara

Protegge marinai, artiglieri, genieri e vigili del fuoco



Un momento della cerimonia alla Capitaneria di porto

(Italfoto)

La ricorrenza di Santa Barbara, patrona della Marina militare, dei genieri, degli artiglieri e dei vigili del fuoco, è stata celebrata ieri in alcune cerimonie in città. Alla caserma dei vigili del fuoco sono familiari convenuti, oltre agli appartenenti al corpo, numerosi parenti dei mititi, pensionati, alla presenza del prefetto e di altre autorità cittadine. Il vescovo ha celebrato una messa nel garage della caserma, pronunciando una breve e toccante omelia.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide dei vigili caduti, il prefetto ha passato in rassegna il picchetto schierato. Il comandante del corpo ha quindi parlato ai convenuti delle condizioni di lavoro dei vigili del fuoco, condizioni che si fanno sempre più difficili a causa della vecchiaia di una sede che andrebbe al più presto cambiata. «In una rimessa per otto automobili ne ospitiamo diciotto e ne avremmo bisogno di trenta: nonostante ciò — ha detto — gli equipaggi riescono a partire in mezzo minuto dal momento della chiamata d'emergenza. Ma tutto ciò che serve, se davanti alla porta della caserma un traffico caotico blocca la marcia dell'automobile che pure spiega le sue stremate».

Dalla constatazione della realtà, si è passati ai programmi futuri e alle speranze, una speranza in particolare, che si chiama «caserma nuova». Sempre ieri un'altra breve e familiare cerimonia si è svolta alla Capitaneria di porto per la festa della Marina militare. Marinai ufficiali e invitati hanno assistito alla messa celebrata da mons. Bottazzi, che nella sua omelia ha fatto un fermo richiamo ai valori della tradizione e del sacrificio, e alla storia stessa della Marina.

REGIONE

Atmosfera di «pre crisi» in Consiglio

La seduta di ieri mattina del Consiglio regionale si è svolta in un'atmosfera di «pre crisi» in cui gli argomenti più importanti trattati non erano forse quelli discussi in aula (dove però è proseguito il disegno di legge che regola le norme per il diritto allo studio), ma quelli che scaturivano dal «poud parler» di consiglieri e assessori che affollavano il corridoio del «corridoio dei passi perduti» o si riunivano negli uffici dei vari partiti a commentare il «vertice» di lunedì a Udine, il cui rinvio ad analogia riunione che avrà luogo oggi a Trieste e a fare previsioni sulle sorti della Giunta democristiana.

Dopo le risposte a interpellanze e interrogazioni è poi continuato l'esame del disegno di legge sulle norme per il diritto allo studio. Nella seduta precedente avevano parlato, su questo importante disegno che prevede una spesa di oltre 17 miliardi in 4 anni, il relatore di minoranza Carlo (Dp) e il relatore di maggioranza Brancati (Dc). La discussione è continuata con altri interventi e tutti gli oratori hanno accennato, pur da punti di vista diversi, alla crisi incombente.

Barazzutti (Dp) ha detto tra l'altro «non mi interessano i conflitti in seno a questa maggioranza variegata» e ha proseguito criticando i contenuti e la filosofia del disegno di legge che, a suo avviso, risente di «equilibri politici fatiscenti».

Anche il consigliere Morelli, nell'esprimere il suo punto di vista «per una scuola pluralistica, pubblica e privata, laica e confessionale», ha definito la Giunta «con un piede sul terreno e l'altro nella fossa».

Più battagliera la rappresentante del Mf, signora Puppi che ha criticato l'ordine degli interventi («Fate parlare prima della crisi le minoranze e, dopo la crisi, la maggioranza») e ciò perché era corsa voce che il socialista Ermano avrebbe chiesto di troncane la discussione sulla scuola e di accantonarla fino a crisi scongiurata o in atto. Ultimo degli interventi della mattinata è stato il socialista democristiano Vespasiano. La discussione riprenderà questa mattina con gli interventi di Bologna (LpT) e del socialista Ermano.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE IL GIOVANE CHE UCCISE IL NONNO OTTANTENNE

Il p.m. chiede l'ergastolo per l'omicida di Bagnoli

Folto pubblico in Assise per il processo contro Walter Zobec, il pittore trentino che, in un impeto d'ira, uccise il nonno Celestino Stanizza di 80 anni, il quale lo aveva accolto nella sua casa di Bagnoli della Rosandra 9, offrendogli un rifugio in un momento particolare della sua vita: aveva perduto la sua donna ed era rimasto senza lavoro. La causa si inizia alle 9.30 quando i carabinieri scortano in gabbia il detenuto ed entra in aula la corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e dai sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa.

Il tragico fatto risale alla serata dell'11 marzo scorso — era una domenica — quando tra l'attuale imputato e il vegliardo si accese una discussione, determinata dal fatto che Stanizza aveva tolto le chiavi di casa al nipote, che aveva il malvezzo di rientrare a tutte le ore. Il fatale contrasto si accese in cucina, e, a un tratto, Zobec diede uno spintone al nonno, mandandolo a finire su un divano, l'aggressivo afferrò un oggetto che aveva a portata di mano, l'antagonista impugnò un coltello, lo abbassò per quattro volte sul vecchio e con un fendente gli perforò il cuore. Zobec si ripulì, lavò l'utensile, chiuse l'uscio e si allontanò. Dopo una sosta in un locale del villaggio, un amico lo portò a Valmaura, dove prese un bus per la stazione e intorno alle 4 partì per Mestre.

Il mattino successivo, Bruno Stanizza, 54 anni, figlio della vittima, bussò ripetutamente alla sua porta ma nessuno rispose. Poiché il genitore aveva un carattere estremamente indipendente, il per il nono fece nella casa chiamò i carabinieri. Stanizza frantumò il vetro di una finestra, si calò nell'interno e aprì l'uscio agli inquirenti, che in cucina trovarono il vegliardo ormai cadavere.

I sospetti dei militari si polarizzarono subito su Walter, e il giorno successivo — mercoledì — questi venne arrestato all'astanteria di Mestre, dove gli erano state medicate contusioni e lacerazioni al capo. Egli attribuì le lesioni a una proditoria aggressione da parte di un gruppo di giovanisti.

Interrogato più tardi, Zobec



Walter Zobec durante l'udienza in Assise

(Italfoto)

esordì dicendo di volersi liberare di un peso e poi rese ampia confessione. Quella fatale domenica, avrebbe dovuto incontrare la sua casa non appena avrebbe riscosso il saldo della liquidazione.

Presidente: «Ma che cosa lo agito quel giorno?».

Zobec: «Stavo andando di male in peggio, perduta la locanda e la donna, dovetti vendere la mia «Mercedes», avevo debiti, mi rifiugai nel nonno. In quel momento ho venduto diversi quadri ricavandone quasi un milione. Buona parte del denaro lo inviò a un avvocato di Milano, dove ho pendente una causa. Io non ho derubato il nonno: quando avevo bisogno di denaro, egli me lo ha sempre prestato. Quella sera gli chiesi le chiavi, egli non me le volle consegnare, facendomi intendere che non aveva più fiducia in me. Stavo preparando la cena quando riprese a redarguirmi, mi diede del ladro, disse qualcosa anche contro la mia dentata mamma e io lo spinai sul divano».

L'imputato racconta poi di avere avuto un contrasto per il proprio padre per divergenze circa un'eredità e ripeté che per il nonno egli era sempre stato il nipote prediletto. Dopo il crimine, si allontanò, chiudendo la porta soltanto con lo scrocco, andò in un locale, vide suo fratello Mauro, un paesano lo portò in macchina sino a Valmaura e con un bus raggiunse la stazione. Si recò a Mestre perché aveva un amico.

Presidente: «Quante volte ha colpito il nonno?».

Zobec: «Ero convinto di avergli inferto un solo colpo, quando cadde a terra vidi che muoveva una mano come se avesse voluto dirmi «Walter, non c'è più nulla da fare». Non pensai di telefonare alla Cri perché ero fuori di me». L'imputato risponde ancora ad altre domande del presidente, del p.m. dott. Staffa e del difensore, avv. Calligaris. Si discute a lungo sull'aggressione a Mestre e si evince che Zobec non fu aggredito da quattro persone ma da un tale al quale avrebbe danneggiato la bicicletta. L'imputato conclude dicendo che stava cercando denaro per recarsi in Francia, dove l'autunno precedente aveva lasciato una valigia con i propri indumenti.

Il primo teste è Mauro Zobec, fratello di Walter: aveva chiesto di essere esonerato dal deporre ma, essendo la vittima un parente, non ha potuto venire ascoltato: la sera del delitto, vide l'attuale imputato in un locale, questi lo chiamò ed egli gli rispose di lasciarsi in pace. Maria Stanizza, moglie di Bruno Stanizza, moglie di Bruno Stanizza, racconta che il nonno le aveva confidato che Walter lo aveva derubato di ventimila lire; ella e il marito lo avevano

DUE CONFERENZE DEL MSOI

Sesto corso di cultura internazionale

Si sono tenute al Cea nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», nel quadro delle manifestazioni del sesto corso di cultura internazionale organizzato dal Msol, due conferenze dedicate sul tema «Crisi energetica e organizzazione internazionale».

Al corso, indirizzato agli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste, sono intervenuti il dott. André Hamende, direttore amministrativo del Centro di fisica teorica di Miramare, il dott. Luigi Passamonti, assistente di finanze pubbliche all'Università Libera di Bruxelles e Piero Amodeo, insegnante di costruzioni elettromeccaniche e impianti elettrici all'Isis «Galilei» di Gorizia.

Il dott. Hamende ha illustrato l'operato delle organizzazioni internazionali nel campo della ricerca energetica, intrattenendo il folto uditorio di giovani sull'Atia e sull'operato del Centro di fisica teorica di Miramare. Alle conferenze è seguito un dibattito.

Cronache degli spettacoli

Gran Concerto della domenica

Quinto appuntamento all'Auditorium

Domenica all'Auditorium di via Torbiana si terrà il quinto Concerto del nuovo ciclo della domenica, promosso dal teatro Verdi, in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile.

Come per i precedenti concerti sarà di scena il Complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zamberini, che presenterà un programma di stretta osservanza barocca con i nomi dei compositori Giuseppe Tartini, Tommaso Albinoni, Benedetto Marcello e Antonio Vivaldi. Al centro del programma due Concerti per oboe e archi (rispettivamente di Albinoni e Marcello), ambedue affidati al solista Alessandro Bonelli.

Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Aura Santin, Paola Rodda saranno i solisti del Concerto in si minore per quat-

tro violini, violoncello e archi di Antonio Vivaldi. Inizia domani alla biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per la manifestazione.

Teatro dialettale

Oggi, alle ore 20.30, al cinema teatro di via Anarjan, per la III Rassegna del teatro dialettale triestino, ultimo spettacolo in cartellone con la compagnia Iodrammatica dialettale del gruppo folcloristico «Refolo» in «Via del Muraglione» due atti di Mario Franchini.

Prima dello spettacolo verranno consegnate delle targhe di partecipazione alle compagnie partecipanti alla Rassegna. Lo stesso spettacolo verrà replicato domani alle ore 20.50.

«Scarface» al Cds

Stasera, alle ore 19, al Circolo della stampa in corso Italia 12, l'Associazione italo-americana presenterà il lungometraggio «Scarface» prodotto nel 1932 da Howard Hughes — United Artist — per la regia di Howard Hawks.

«Scarface», interpretato da Paul Muni, George Raft, Ann Dvorak, Boris Karloff, e ispirato alla storia di Al Capone, nel genere «gangster» è tuttora considerato un film magistrale sia per l'abile regia di Howard Hawks sia per l'ottima caratterizzazione anche del personaggio minore. La proiezione è riservata ai soci dell'Italo-americana e del Circolo della stampa.

Concerto straordinario per l'Anno del fanciullo

Il consiglio regionale di Città nuova-Barriera nuova, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, ha organizzato, in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo, un concerto straordinario del «Coro di voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano e con la partecipazione dell'artista Patrizia Tassinari.

Il concerto avrà luogo domani alle ore 18, nella sala del ridotto del teatro Verdi, e saranno eseguite musiche di autori antichi, moderni e contemporanei. L'ingresso è gratuito.

Targhe «San Giusto» a nuovi capitani

Domani alle 9.30, in occasione della ricorrenza di San Nicola patrono dei marinai, l'Istituto nautico, in collaborazione con il Collegio dei capitani, farà officiare una messa nella cattedrale di S. Giusto in memoria di tutti i Caduti del mare.

Alle 10.30, nell'atrio dell'istituto, verrà poi scoperta una lapide in memoria degli ex alunni e capitano di lungo corso Giuseppe Vidali, capitano di lungo corso Maria Antonia Conti e capitano di macchina Bruno Maile, scomparsi nel mare dei Caraibi con la nave «S. Nicholas» il 5 marzo 1972. A loro ricordo vengono ogni anno assegnate tre borse di studio per gli allievi più meritevoli e bisognosi.

Nel tardo pomeriggio, infine, alle 18.30, nel salone del Lloyd Triestino, saranno consegnate le targhe «S. Giusto» ai diplomati che hanno conseguito la massima votazione agli esami di maturità 1979. Si tratta del neo capitano di lungo corso Mariangela Della Peca, del neo capitano di macchina Alessandro Crosara e del neo costruttore navale Massimo Morando.

Lega nazionale

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà domani, alle ore 19, nella sede sociale della Lega nazionale, la figura di Amedeo Duca d'Aosta e l'eroica difesa dell'Ambr Alagi, una delle pagine epiche dell'ultimo conflitto mondiale nella quale rifiuse l'onore del soldato italiano. Sono invitati i soci e tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Assemblea sulla scuola

Le organizzazioni sindacali confederali della scuola aderenti alla Cgil-Cisl Cgil/UIL organizzano per domani, alle ore 17.30 nella sede della Camera confederale del lavoro-UIL di largo Papa Giovanni, un'assemblea di tutto il personale della scuola di ogni ordine e grado, allo scopo di discutere sulla situazione relativa alla piattaforma nazionale; al problema del precariato residuo (con particolare riferimento alla grave decisione assunta dal ministro Valturi, relativa al concorso per la scuola materna); ai problemi aperti dal personale ex Onair (con particolare riferimento alle liquidazioni del personale cessato dal servizio).

Consiglio a Muggia

Consiglio comunale questa sera, alle ore 20, a Muggia. All'ordine del giorno figurano tra l'altro l'approvazione del progetto del centro sociale di Aquilina (300 milioni), l'approvazione del progetto di ristrutturazione degli uffici comunali (200 milioni), l'approvazione del progetto di illuminazione pubblica (300 milioni) e l'indisponibilità per il pagamento delle rette per gli anziani della casa di riposo.

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

i salumieri:

GIUSTINA
MARS
MASÈ
MASÈ
POLL
NINO
SARTORI
ALBERTI
AMADEI
BOTTERI

via Battisti 13
via S. Marco 32
via Gallina 4
via Dell'Istria 9
via Foschiatti 6
via Vergerio 20
via Cavana 15
l.go Petazzi 1
via Delle Torri 1
via Giulia 29

offrono:

Burro di Natale LIRE 700
250 grammi

Grana Padano LIRE 750
a tranci etto

Emmenthal LIRE 550
Svizzero etto

Vini del Trentino DOC LIRE 850
bott. 0.720

e inoltre consigliamo i classici
zamponi **NEGRONI**

FINO ESAURIMENTO SCORTE

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LIEBERABEND» ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

L'affascinante «notturno» di Teresa Berganza

Quello che fa di Teresa Berganza una musicista squisita ed una delle maggiori cantanti del nostro tempo, non è solo la suprema purezza del suo colore vocale, ma soprattutto la natura di sfumata elegia che sotto quel colore si nasconde: è quell'ombra di delicato crepuscolo dei sentimenti, quella pudica malinconia che vibra nella luce lunare del suo canto. Ecco perché i suoi personaggi hanno profili inimitabili: dalla ombra di sensualità del Cherubino mozartiano, alla recente, presaga determinazione di Carmen. Gli stessi personaggi rossiniani scoprono, attraverso la sua vocarietà, riflessi segreti, sicché è difficile immaginare una figura più ricca spiritualmente della sua Cenerentola. Ed ecco perché la Berganza sarebbe, quando lo volesse, una grande interprete straussiana.

Di questa universalità lirica, dominata da una adamantina coscienza stilistica, l'artista spagnola ha offerto l'altra sera una stupenda panoramica al pubblico della Società dei Concerti, che già l'aveva applaudita al suo esordio italiano.

Nel libro d'oro che la S.d.C. riserva al Lied, per trovare una serata altrettanto memorabile, conviene risalire al Recital di Gundula Janowitz nel '74.

Accompagnata con scrupolo e flessibilità dal pianista Richard Amner, Teresa Berganza ha aperto il programma con quella Cantata di Haydn, «Arianna a Nasso», che già aveva lasciato fortissima impressione, qualche anno fa alle «Settimane musicali di Salisburgo». Nella vasta struttura della Cantata (il cui interrogativo iniziale è subito colto da un'estrema lontananza) la cantante dispiegava l'estesa intonazione della sua musicalità: era la perfetta sintesi caratteristica di quella misura formale settesecola, particolarmente cara all'interprete mirabile della «Clemenza di Tito». L'esperienza drammatica innervava il recitativo haydniano in una visione di rara profondità, si scioglieva, quasi in uno slancio di ritorno, nella fluente concitazione dell'aria finale.

Quanto lontano sembrava, da questo mitico orizzonte, il mondo infantile ma inquieto della «Camera dei bambini», il ciclo di liriche scritte da Musorgskij fra il 1868 e il 1872 (mancava alla raccolta, la settimana scorsa, «Il gatto marino») che Teresa Berganza ha intonato in russo con una trepida e calda partecipazione, ineccepibile nel

Non simulate

ROMA — L'Associazione della stampa cinematografica e dell'immagine ha inviato al procuratore della Repubblica di Roma una comunicazione in cui lamenta la pubblica prostituzione di pellicole nelle quali si assiste a pratiche sessuali non simulate.

In tale comunicazione si avanza l'ipotesi che in detti film si evidenzino i reati di istigazione e sfruttamento della prostituzione. Secondo l'associazione, infatti, gli attori che partecipano alle pratiche sessuali non simulate non farebbero che prostituirsi, a ciò indotti dai responsabili della realizzazione del film.

La prostituzione così praticata non rimarrebbe inoltre fine a se stessa, ma sarebbe impiegata per un ulteriore sfruttamento ad innestazione altamente remunerativa attraverso la vendita al pubblico nelle sale cinematografiche.

Roberto Carlos bocciato in inglese

RIO DE JANEIRO — Il cantante brasiliano Roberto Carlos, che si trova a Rio de Janeiro realizzando registrazioni per la televisione, ha rivelato di essere stato «bocciato» in inglese recentemente a New York quando realizzava un'incisione di un album in quell'idioma. Pertanto, il famoso cantante ha ricevuto il consiglio di intensificare i suoi studi d'inglese e ritornare prossimamente a New York per fare un altro tentativo perché il suo disco deve apparire prima di Natale, per la sua vendita.

Gli specialisti della casa d'incisioni hanno fatto notare al «re» della canzone brasiliana che un «leggero accento» portoghese nel suo inglese nelle incisioni in quell'idioma non stona, anzi dà una certa attrattiva, ma che un grande accento, come quello che aveva, potrebbe essere pregiudiziale.

Commedia musicale per Rosa Fumetto

ROMA — Rosa Fumetto, la ex «vedette» del Crazy Horse parigino, debutta in Italia nella commedia musicale. Reciterà, infatti, con Antonella Steni ed Armando Francioni, in «Clandestina... gatta gattina», di Gerde e Broccoli, che andrà in scena la settimana prossima a Lucca. Lo annuncerà lei stessa durante un'intervista, sabato primo ottobre, a «Sereni variabile» che andrà in onda sulla rete 2 Tv alle ore 18.15. La Fumetto canterà anche una canzone, la prima incisa in Italia, «Una rosa per te».

gioco espressivo! Ma anche qui affiora la risorgiva di un dolcesamaro rimpianto di sogni perduti, specie nel secondo e nel terzo canto, intrisi di quella stessa atmosfera che circonda, nel secondo atto del «Boris», le figure della nutrice, di Feodor e Xenia.

Del canto velutato, dalla morbidezza del fraseggio, dalla sensibilità raffinata della Berganza, non potevamo attendere che un Faure di alta temperatura poetica. L'attesa non è andata delusa, trovando ancora appagamento in quella sua inesaurita nostalgia, che attinge alla poesia di Verlaine («Clair de lune», «Mandoline»), una sorta di fervido incantesimo.

Poi, il ritorno alle fonti native con le «Siete Canciones Populares Espanolas» di Manuel de Falla.

Forse altre volte Teresa Berganza ci ha fatto sentire queste canzoni con maggiore effusione, ma poche altre volte la lirica popolare di Falla è parsa così teneramente rimediata.

Acclamata dal pubblico, la Berganza ha continuato a sfogliare il proprio arabesco canzoniere spagnolo, concludendo con una smagliante esecuzione del Tango della «Gran Via», la Zarzuela, un tempo popolarissima, di Chueca e Varverde. E certo la sequenza dei poliorama sarebbe stata più lunga se la corrente gelida che circola perennemente sul palcoscenico del Rossetti (rendendo la vita impossibile, forse indotta a desistere).

Ma ormai — nonostante gli spifferi — Teresa Berganza aveva cantato il suo affascinante «notturno».

G. Go

LUNEDÌ A GORIZIA UN CONVEGNO SU SERGHEI DIAKHILEV

Moriva cinquant'anni fa il padre dei «balletti russi»

Una relazione di Luigi Rossi e una testimonianza di Anna Razzi



La ballerina Anna Razzi sarà tra i relatori della manifestazione dedicata a Sergei Diaghilev.

Il termine, oggi molto diffuso, di «operatore culturale», trova nella figura di Sergei Diaghilev una esemplarità di valore storico. Forse non è esatta la nostra scelta di un altro personaggio, ma ci si possa attribuire, come a Diaghilev, il merito di aver coinvolto in maniera così totale le arti, in un corso originale e rigoglioso, senza essere una personalità creatrice.

La sua geniale presenza spa-

zia infatti nelle arti del suo tempo con sistematico spirito organizzativo, con una sollecitudine culturale irresistibile, non arrestata neppure dalla morte, avvenuta nel 1929 al Lido di Venezia.

Aveva studiato pianoforte, canto e composizione, ma senza ambizioni creative, preferendo imbastire nella promozione interdisciplinare delle arti. Dalla musica

alle arti figurative (a 26 anni fonda la rivista «Mir Iskustva») e di qui all'avventura del teatro.

Le sue fortune hanno iniziato nel 1906 a Parigi, dove organizza una mostra d'arte ed una rassegna di manifestazioni musicali per la diffusione della musica russa, che culmina nel 1908 nella prima rappresentazione, fuori dei confini russi, del «Boris Godunov», protagonista Fiodor Scialapin.

Ma è il balletto che irrompe sulle scene parigine con dilagante originalità, secondata abilmente dal coraggioso impresario, il quale nel 1911 fonda la leggendaria compagnia dei «Ballets Russes».

E' una data decisiva non solo per il balletto europeo, ma anche per la storia dell'arte e del costume degli anni Venti. Lo stesso «stile 1925» riconoscerà nei Balletti di Diaghilev una componente di gusto fondamentale.

Approdano ai lidi parigini di Diaghilev, Nijinski, la Karsavina, il nostro Cecchetti, Fokine, Massine; avamposto di una schiera che anima tutta una laboriosa stagione dell'arte.

La mobilitazione promossa da Diaghilev è generale: dalla musica (Prokofiev, Satie, Milhaud, Stravinskij) alla pittura (Bakst, Miro, Picasso, Braque, Matisse) fino alla letteratura, con la presenza significativa di Jean Cocteau, in una inesauribile sperimentazione inventiva.

Senza Diaghilev, il Novecento teatrale risulterebbe vistosamente depauperato: si pensi solo a opere, nate proprio sulla spinta diaghileviana, come «Petruška» o come «El sombrero de tres picos».

La lezione di Diaghilev scopre le forze nuove che ne garantiscono la continuità e viene recepita fra gli altri, da artisti come Serge Lifar, Robert Terence Young, Technicolor. Sospeso l'eredito, dunque, ancora seconda a 50 anni dalla scomparsa del celebre impresario. Non è senza significato che Stravinskij abbia voluto essere sepolto accanto a Diaghilev nel cimitero veneziano di San Michele.

L'eredità spirituale e artistica di Diaghilev sarà il tema di un breve convegno promosso lunedì prossimo 10 dicembre (alle ore 18) nell'auditorium di Gorizia, dal Comune e dalla sezione goriziana della «Gioventù Musicale». Relatore principale sarà uno dei maggiori specialisti italiani del balletto, il critico musicale Luigi Rossi, docente di storia della musica e della danza alla Scuola di ballo della Scala. Interverrà alla manifestazione, con un'attesa testimonianza, la prima ballerina della Scala, Anna Razzi, che nella prossima stagione scaligera sarà protagonista dello «Schlaccianoci» (coreografia di Nuriev) e della «Signorina Giuliana» di Birgit Cullberg.

G. Go

Interno — Keith Emerson, uno dei maggiori compositori di musica rock, è stato scritturato per la prima volta per la colonna musicale di un film: «Inferno» di Dario Argento. Il compositore, famoso da noi per il suo piano-forte della trasmissione televisiva «Odeon», è atteso in Italia nei prossimi giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Martedì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Lakmé» di L. Delibes. Direttore R. Giovannetti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Giovedì 13 alle ore 20 seconda (turni B/F).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbarena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 il quinto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA. Sabato 8 e domenica 9 Cecilia Polini presenta «Fedra» un mito una donna. Platea 4000, galleria 2000, studenti 1500. Abbonati sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10 spettacolo per le scuole. La Contrada presenta «Amore, avventure ed aspre lotte dello idalgio cavallero Don Chisciotte».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Sabato 8 e domenica 9 Cecilia Polini presenta «Fedra» un mito una donna. Platea 4000, galleria 2000, studenti 1500. Abbonati sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO DIALETTALE in via Anania. Oggi alle ore 20.30 la Compagnia Filodrammatica Dilettante del Gruppo Folclorico Biallo presenta i due atti di M. Franchini «Via del Muraglione», regia dello stesso autore.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22. Ancora oggi. «Ei più». Storia d'amore e di collaudo, la più divertente commedia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Romolo Valli, Nino D'Angelo e Maurizio Arena. Riedizione in prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON. I.N.C. 16, 20, 22. Oggi, per la prima volta a Trieste, edizione integrale colori del capolavoro di Franco Zeffirelli «Gesù di Nazareth», con Robert Powell, Olaf Husey, Anne Bancroft, Ernst Borgnine, Valentina Cortese, James Mason, Laurence Olivier, Donald Pleasence, Anthony Quinn, Fernando Rey, Rod Steiger, Peter Ustinov, Michel York. Durata del film 4 ore. Prezzi normali.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Linea di sangue». Un thriller con Audrey Hepburn, James Mason, Romy Schneider, Omar Sharif. Regia di Terence Young. Technicolor. Sospeso le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. «Sindrome cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglas. FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Fuga da Alcatraz», con Clint Eastwood. FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, 17.40, 22.15. «Giochi porno a domicilio». Un film tutto porno con la super porno star: Lascene Denise. Severan, v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo «sospeso» nella tradizione di Agatha Christie: «Assassini su commissione», con Christopher Plummer, S. Clark. MIGNON. 16, 18, 20, 22.15. «Dalla Cina con fiore». Con l'insuperabile, l'imballabile, il vero Bruce Lee. NAZIONALE. 15.30, 17.40, 22.15. 2 ore di continue risate con «Imbrancato». Il superdivertimento dell'anno con Pippo Franco.

RITZ. 16.30, 18.30, 20, 22.15. «La patata bollente», technicolor con Renato Pozzetto, Edwige Fenech e Massimo Ranieri. Regia di Steno. V.m. 14 anni. Sospeso le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi «Sex vibration» con Claudine Baccarelli. Technicolor. Per il particolare realismo di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. «Sabato, domenica e venerdì» con E. Fenech, B. Bonini, A. Celentano. CAPITOL. 16.30. Per amanti del buon cinema l'ottimo film di un giovane e promettente regista americano: «I giorni del cielo» di T. Malick con R. Gere e B. Adams. Un segreto intrigo di anime dannate, una drammatica e violenta vicenda vissuta da due giovani amanti. Technicolor.

CRISTALLO. 16. In proseguimento dalla prima visione un film di grande successo: «I viaggiatori della sera» diretto e interpretato da U. Tognazzi e Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani un film di Bertolucci «La luna».

CRISTALLO. Martedì due rappresentazioni di cinema-variété. MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15, 18, 20, 22.15. L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A richiesta ultime repliche del film dal 5 Oscar: «Il cacciatore» con R. De Niro. Vietato m. 14. Prossimamente le mille risate di «Aragosta a colazione» con E. Montesano.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Il capolavoro di William Friedkin: «Il salario della paura» con Roy Scheider, B. Cremer, F. Rabal. V.m. 14. Technicolor.

ABBAZIA. 16. «Copie erotiche» con Rebekah Lensen, Klaus Tinnay, Britt Aulin. Sconvolgente, violento. V.m. 18 a. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Il magale greco» con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset, Raf Vallone in un film spettacolare, di forte impegno tecnico che avvinse e convinse lo spettatore. Scoperto da successo. LUMIERE (via Flavia 9) 16.30. «Vizi privati e pubbliche virtù». Il capolavoro di Miklos Jancso. Sesso, erotismo e valzer nell'Austria imperiale. Technicolor. V.m. 18 a.

RADIO. 16. In eccezionale proseguimento di 1.8 visione: «Sodomia». Severan. v.m. 18. SAN GIOVANNI. 16, 18, 20. Cinema per ragazzi. «Le avventure di Pinocchio», cartoni animati.

REDUZIONI C.I.C.A. (Acl, Acl, Endas) — Nazionale, Mignon, Capitol, Alcatraz, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA. VERDI. Oggi chiuso. Venerdì per le serie «Dall'Est qualcosa di nuovo» — «Il bagaglio d'inverno», di Goran Faskalovic.

VOLTA. 16. Il capolavoro di Dino De Laurentis «King Kong». Technicolor. Solo oggi.

UDINE. DIANA. 18. «I porno-desideri di Silvia». V.m. 18 anni. ARISTON. 16. «Liquiritza». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16. «La patata bollente». V.m. 14 anni. CENTRALE. 15. «Ucciso a Natale». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30. «Il campione». ODEON. 15.30. «Sindrome cinese».

PALMANOVA. ITALIA. 20. F.I.S.T. con Sylvester Stallone.

GARIBOLDI. Riposo.

Video

«Grand'Italia» (rete 1 - ore 21.10 - colore) — Maurizio Costanzo in diretta dallo studio 3 di Roma per la sua «conversazione con uso di spettacolo». Regia di Paolo Gazzara.

«Sandokan» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — Quarto episodio dello sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Salgari, regista Sergio Sollima. Attori principali: Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana. Si tratta, come è noto, di una replica. Sandokan si è arreso per salvare Marianna e ha il tempo di avvertire che inoperante una polvere con la quale si procurerà una morte apparente per tre ore. Yanez scorge, infatti, Sandokan liberatosi dal telo che l'avvolgeva e lo recupera. Una volta rientrato a Labuan, Yanez riesce a parlare a Marianna.

TARCENTO. MARGHERITA. 20. «Mean Streets». V.m. 18.

RONCHI. RIO. 20. Oggi riposo. EXCELSIOR. 20. Oggi riposo.

CASARSA. ROMA. 20. «Stupro selvaggio». V.m. 18.

CERVIGNANO. NUOVO. «Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre».

CORMONS. COMUNALE. 20.30. Spettacolo unico: «Missouri» con M. Brando e J. Nicholson. Rassegna Spazio Cinema.

GORIZIA. CORSO. 17.30, 22. «Alien» — Il film shock dell'anno: nello spazio nessuno può sentirsi urtare, con T. Skeritt, S. Weaver. Scope a colori.

VERDI. 17, 22. «Oliver's story», con E. O'Neil, C. Bergen. Colori.

VITTORIA. 17, 22. «Le porno ereditate». Per ottenere l'eredità erano disposte a tutto Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. PRINCIPE. 17.30. «Il bel paese», con Paolo Villaggio. A colori.

EXCELSIOR. 16.30. «Storia del piacere» con Christine Shandine. A colori.

GRADO. CRISTALLO. Riposo. Giovedì: «6000 km di paura» con Marcel Bozzuffi, Olga Biseri, in technicolor.

PORDENONE. VERDI. La luna, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh. V.m. 14 anni.

SUPERCHINEMA. «Tiro incrociato» con Charles Bronson.

CRISTALLO. «Assassini su commissione», con Christopher Plummer, S. Clark.

CAPITOL. «Ricordi americani» con Geraldine Chaplin.

CINEMAZERO. «Teorema» di Pier Paolo Pasolini.

CORDENONS. RITZ. «La patata bollente», con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MANIAGO. MANZONI. Cineforum. «L'amour violé».

VERDI. «California suite», con Michael Caine.

SACILE. NUOVO. «La pornodetective». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Riposo.

GRADISCA D'ISONZO. EDEN. 19, 21. «Histoire d'O».

SAN VITO. ITALIA. Riposo.

SOLO OGGI all'Ariston

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE IN EDIZIONE INTEGRALE — QUATTRO ORE



GESU' DI NAZARETH

di Franco Zeffirelli

Pensavano che tutto fosse finito, ma era solo uno...

SPECCHIO PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

Imminente a Trieste

ELIO PETRI
GIANNI CARLO GIANNI MEDUSA



Buone Notizie

GIANNI CARLO ANGELA AURORA
GIANNI CARLO ANGELA AURORA

ENZO MORICONE
ELIO PETRI

ALDEBARAN

ADRIANO CELENTANO
CLAUDIA MORI
MAURIZIO ARENA

ER PIU

STORIA D'AMORE
E DI COLTELLO

ULTIMO GIORNO

Natale

uno strumento sotto l'albero

musicali Rossoni

Trieste via Carducci 15 tel. 61957

Il formidabile regista Andrew V. McLaglen ha qui diretto l'anno scorso l'4 dell'Oca Selvaggia, vi presenta il suo ultimo grande film

SPECCHIO PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

PER LE ALLODOLE

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA VILLE LUMIERE STA DIVENTANDO UNA RESIDENZA PRIVILEGIATA

Forse Parigi come Luxor:
il «museo» di una civiltà?Ogni anno la capitale francese segna un calo di oltre 200 mila abitanti
Tra le cause pochi alloggi, i prezzi inaccessibili e la scarsa natalità

PARIGI — Parigi si sta spopolando, e poiché ad andarsene sono soprattutto i giovani, sta anche invecchiando. Se continua così, finirà col morire. Un fenomeno che il titolo: «Parigi diventerà come Luxor, una necropoli per turisti?».

Molti se ne vanno per fuggire dal rumore, dall'aria inquinata e dal caos, e per ritrovare il contatto con la natura. Molti altri se ne vanno per forza, contro voglia. Chi è nato ed è sempre vissuto a Parigi vorrebbe rimanere, e non sopporta la vita nei grattacieli di periferia.

nelle città-satellite che sorgono attorno alla capitale. La periferia significa l'isolamento, il tempo perso ogni mattina e ogni sera nel metrò, in autobus o negli ingorghi stradali.

Dal censimento del 1975 a oggi Parigi ha perso 206.000 abitanti: oggi ne ha soltanto poco più di due milioni (a rigore, però, bisognerebbe contare i sobborghi con cui fa tutt'uno, e che sommano altri due milioni di anime). Tutti gli anni la capitale perde l'equivalente di una cittadina di provincia. Continuando di questo passo, alla fine del secolo Parigi avrà una popolazione inferiore a quella che aveva alla fine del secondo Impero.

Prima causa del male: mancano gli alloggi. In quindici anni le ruspe hanno ridisegnato la capitale. I famosi tuguri alla napoletana, dove cinque persone vivevano in una stanza di dieci metri quadrati senza acqua corrente, sono stati sostituiti dagli appartamenti «tout confort».

Poi i prezzi. Anche nei quartieri detti «popolari» gli appartamenti nuovi si vendono a settemila-ottomila franchi — un milione e mezzo di lire — il metro quadrato; un prezzo inaccessibile per la maggioranza della gente.

La clientela delle agenzie immobiliari è composta in buona parte da agiati liberi professionisti, alti funzionari, diplomatici stranieri e dagli immanicabili emiri.

Terza causa: la scarsa natalità, che a Parigi è inferiore alla media nazionale. Nel 1977 allo stato civile parigino sono state registrate solo 31.285 nascite: 10 mila meno del 1969 e 20 mila meno del 1949. La Ville Lumière è diventata il luogo di residenza privilegiata dei solitari, delle coppie senza figli e delle persone anziane. Un parigino su cinque ha più di 65 anni.

I giovani che hanno la fortuna

na di essere ancora in città vi esprimono tutta la loro angoscia: come avere dei figli quando marito e moglie sono costretti a lavorare perché uno di essi deve pagare l'affitto?

C'è un altro problema: il sindaco Chirac ha messo in guardia chi crede che i parigini vivranno meglio quando saranno ancora meno numerosi. Sono gli abitanti della città infatti che pagano i servizi pubblici, e meno saranno, più ciascuno di loro dovrà pagare.

Molti ritengono che Parigi diventerà una città morta, il museo di una civiltà, una città simile a quelle che edificavano gli Egizi per i loro morti e nelle quali non abitavano.

Una cosa è certa: spopolandosi, Parigi ha perso la maggior parte della sua «piccola gente», dei suoi operai, artigiani, piccoli commercianti, impiegati.

I quartieri più caratteristici già non sono più gli stessi, perché buona parte delle loro botteghe, dei loro «atelier» e dei loro «bistrot» sono stati chiusi, ed è sparita con essi tutta la vita che li animava.

In cinque anni Parigi ha perso 120 mila posti di lavoro industriali. Il governo lancia ora una politica dinamica in materia di alloggi. Il sindaco ha un piano per la costruzione di 10 mila appartamenti «sociali».

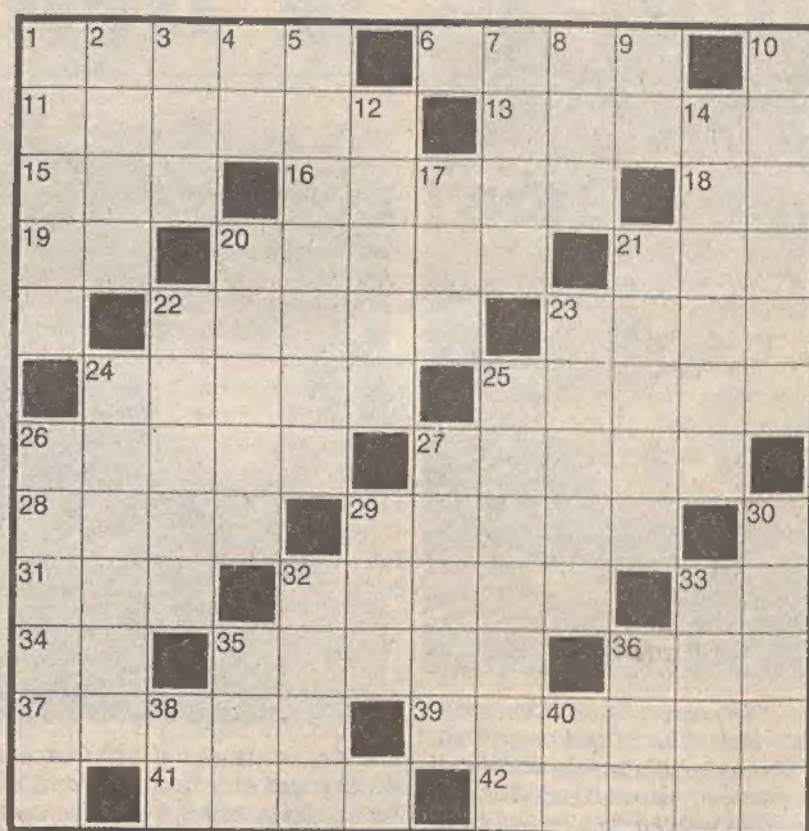
C'è poi un progetto complesso, che comprende la creazione d'un vasto porto sulla Senna, una revisione del piano di protezione del vecchio quartiere del Marais per preservare 10 mila posti di lavoro e il salvataggio delle piccole industrie.

Fluctuat nec mergitur, ondeggia ma non affonda, è scritto sullo stemma di Parigi; ma se tutti abbandoneranno la nave, questa andrà alla deriva.

Aldo Tirioli

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una nota Delia - 6 Ce n'è molta nel prato - 11 Tina attrice - 13 Città sulla Dora Baltea - 15 Uno sport invernale - 16 E' fatta di malviventi - 18 Iniziali di Guerrini - 19 E' come dire sopra - 20 Ha per capitale Damasco - 21 Si oppone a contro - 22 Testimonianza, prova - 23 Il gineceo del sultano - 24 Matilde scrittrice - 25 La sua foglia ricorda il Pri - 26 Nome russo d'uomo - 27 Voglioso, bramoso - 28 Preposizione articolata - 29 L'ultima lettera dell'alfabeto greco - 31 Cattiva, come può esserlo la sorte - 32 Percepire i suoni - 33 Preposizione semplice - 34 Oppure in due lettere - 35 Preghiera - 36 Il fiume dei Cosacchi - 37 Il Federico Garcia che scrisse «La casa di Bernarda Alba» - 39 Ricevono o sono ricevuti - 41 Si proietta al cinema - 42 Ne era re Priamo.

VERTICALI: 1 Il «pettite» di Bailla - 2 Un grido giocando a nascondino - 3 Arnesi di pescatori - 4 Articolo maschile - 5 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 7 Prodotto dell'orto - 8 Una sciarpa di piume - 9 Iniziali di Sordi - 10 Bersaglio del

trassegno - 12 Tre numeri al lotto - 14 L'eroe della corrida - 17 Il dodicesimo si chiamava Eugenio Pacelli - 20 Accigliata, non sorridente - 21 Bottino - 22 Una preziosa pallina - 23 Percorre la Val Venosta - 24 Corpo come il cono - 25 Il più alto monte - 26 Vino tipico piemontese - 27 Vale un tesoro, secondo un proverbio - 29 Compiimento altamente ispirato - 30 Fissazione - 32 Sfocia nel Mar Caspio - 33 Qualità fisiche o morali - 35 Il partito di Trombadori (sigla) - 36 E' Onnipotente - 38 Iniziali della Fratello - 40 Sigla di Parma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Alfo; 6 bazar; 10 nero; 11 cicoria; 13 Iva; 14 carro; 15 CS; 16 centauro; 18 Mee; 19 coria; 20 cart; 21 soupe; 22 barca; 23 Lott; 24 Kafka; 25 URSS; 26 solfe; 28 ire; 29 scaletta; 31 si; 32 miele; 33 IRI; 34 Adriana; 36 ANAS; 37 aroma; 38 dogma.

VERTICALI: 1 anice; 2 leve; 3 François; 4 io; 5 birra; 6 acro; 7 zoo; 8 AR; 9 ricerca; 11 caute; 12 ascia; 14 carpa; 17 Tours; 18 marketing; 20 caffè; 21 corrida; 22 balie; 23 Luisa; 24 Koala; 26 scena; 27 Paise; 29 Slam; 30 tram; 32 mio; 35 RR; 36 AO.

REBUS (Frasi: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

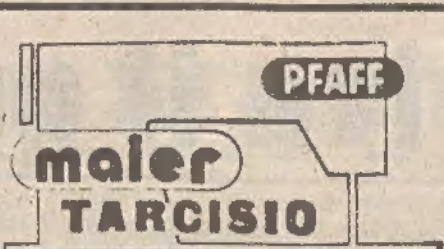
PO stipio; cono TI - posti poco noti

Per Natale!
un'idea regalo...

LE PRESTIGIOSE
MACCHINE DA CUCINE

PEAFFE

A partire da lire 220.000
(IVA compresa)
completa di valigia



TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
lat. p.zza Garibaldi, Tel. 730332



Via Rossetti, 22
Via Stuparich, 18

effe
cucine

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Le acque del mondo in una stanza

E', d'accordo, un caso limite, ed io di simili non ne ho visti se non al cinema ne «I sequestrati di Altona».

Ma è un bel caso. Che io mi goda gratis, e al quale, a suo tempo, collaborai.

Una stanza (al pianterreno, naturalmente) quattro per cinque o giù di lì, con una finestra dirimpetto alla porta. Al centro, un divano senza spalliera, che mi pare si chiamava ottomana con qualche cuscino, nonché un tavolino con oggetti vari ma non portacenere: il non si fuma.

Tutt'intorno, acquari, tanti acquari, sistemati in quinte di truciolo dipinto in nero, così che gli aggeggi, gli accessori, sono tutti nascosti. Non rimane che lo spettacolo puro e semplice.

La penombra (luce d'acquario, appunto) e il dolce sbrombollo dell'aria nelle vasche sono parte dello spettacolo.

Si guarda e si parla, se no, dopo un po', ci sarebbe da addormentarsi. Cosa che il mio ospite, spesso, fa. L'ottomana è lì per quello.

Tutto il mondo acquatico è in quella stanza, tutte le acque del mondo. Nella parete di sinistra entrando c'è una vasca di un metro e cinquanta per sessanta, così a occhio e croce.

Mezzo metro cubo d'acqua del Gange, di uno dei suoi tanti rami alla foce, là dove, sulle Sunderbunds, aleggiavano gli spiriti di Tremal-Naik, di Kammamuri e di Ada nonché del loro papà Salgari.

Nell'acquario non c'è traccia della vergine della pagoda, è vero, nemmeno un reggipetto (quelle copette che usano le baladere e che forse non servono a reggere ma piuttosto a nascondere), però ci sono i paleotivieri, ossia le mangrovie, ossia le radici di mangrovia a marciare nell'acqua salmastra e a creare quei miasmi che provocano il famosissimo vomito prieto che, a quei tempi, nessuno di noi sapeva cosa fosse in quanto Salgari si dimenticava di spiegarcelo.

Come pesci del delta salmastro, i più belli, e abbastanza comuni: Tetrarodon fluviatilis, Scatophagus argus, Toxotes jaculator, Monocylus argenteus.

Nella parete grande, sempre a sinistra entrando, due vasche più profonde.

In una, con un balzo in qua, ossia a occidente, di diverse migliaia di chilometri, animali del Mediterraneo: coralli, spugne, calamari, una sinfonia di colori, bianco, viola, arancione, rosso, giallo: Axinella verrucosa, Haliclona rosea, Coralium rubrum, Cerianthus

membranaceus, Spirographus spallanzani, ecc. ecc.

E nella vasca accanto, con un altro balzo, che per il pensiero è niente in quanto com'è noto la velocità del pensiero è la più grande esistente, si ritorna all'Asia, alla barriera corallina, e vi si torna con una serie di animali inferiori dai colori e dalle forme ancora più violenti e assurdi: su di un solo ramo di corallo sporgono, ruotano e si ritirano fiorellini bianchi, rosa, gialli, verdi, neri, rossi, che poi sono le manine pigliatutto degli animalietti che stanno

dentro.

Da per tutto, ben spazzati, gli inglesi li chiamano carpet, tappeti anemoni e attine con mille tentacoli protesi e vibranti a cercare il cibo.

Nella parete della finestra, nessun acquario, ma sull'altra parete grande altri due: nel primo una sezione del Rio delle Amazzoni o del Rio della Plata o di un qualsiasi rio di quelle parti, nell'altro una porzione di lago Nyassa, America e Africa.

America: Cheiron axelrodi, Paracheiron axelrodi, Symphysodon aquila-

scialetta haraldi.

Africa: una splendida serie di Pseudotropheus: auratus, zebra, microstomus. Non ho controllato, ma giurerei che nel due acquari anche le piante erano geograficamente pertinenti.

Infine, d'ultra in fondo, prima di uscire, l'acquario con i mostri sacri marini, i più belli, i più famosi, dai Forcipiger flavissimus al Chaetodon penicillifer, dal Chaetodon auriga al Paracanthus hepatus.

Naturalmente, ho lasciato perdere, in questa estrema

perdere, in questa estrema sommaria descrizione, un sacco di particolari. Per esempio, che nell'acquario mediterraneo si aggirava qualche non indispensabile pesciolino.

Ho detto non indispensabile? Mi correggo: indispensabile. In quanto i modestissimi, quasi ignobili «guattolunghe» si aggiravano qualche non indispensabile pesciolino.

E non ho detto degli Amphiprion sebbene, uno dei diversi pesci chiamati comunemente «pagliacci», che nell'acquario degli animali inferiori tropicali ad ogni colpetto sul vetro scattavano come razzi a rifugiarsi tra i tentacoli velenosi degli anemoni, che a loro, però, non facevano niente: tu mi dai riparo a me, io ti invito un pesciolino (di un'altra specie che tu mangerai) a te.

Un po' di mutuo soccorso e un po' di canaglieria.

E non ho detto della tetra, grigia, argillosa ricostruzione dell'angolo di Gange: certamente lì dentro, paleotivieri o no, non si sviluppano miasmi, ma è facile immaginare che un pochino più su, oltre il pelo dell'acqua, sulle rive, tra le canne, oltre alle tigne si aggirano i Thugs, quegli individui settari si ma estremisti (i) che per cacciare gli inglesi dall'India prima li strangolavano.

I terribili Thugs di Salgari (e della storia): oggi, ai nostri tempi, farebbero ridere, poveracci.

DeM

I volti della vita



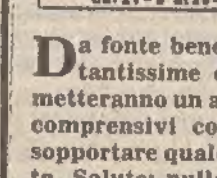
Un nome che a Trieste è sinonimo di bicicletta quello di Cottur che, oggi mette la sua preziosa esperienza di corridore al servizio della commissione tecnica regionale di ciclismo della quale è presidente. Accanto a lui è il figlio Giovanni, ventiquenne, naturalmente, sportivo. Ma perché andare solo a pedali quando ci si può aiutare con il motorino?

(Foto Ukonich)

OROSCOPO DI OGGI



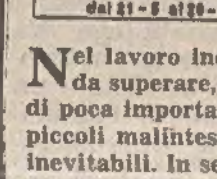
Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi economici: solo il tempo potrà aggiustare convenientemente le cose. In campo sentimentale non dimenticate una data importante: sta a voi fare il primo passo per una riconciliazione. Salute: prendetevi un periodo di riposo.



Da fonte bene informata avrete notizie importantissime che, se saprete sfruttare, vi permetteranno un avanzamento di carriera. Siate più comprensivi con la persona amata e saprete sopportare qualche piccolo difetto o qualche scaltrezza. Salute: nulla di particolare, forma discreta.



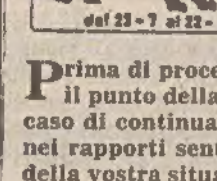
Se non vi sentite di sostenere discussioni di un certo livello, rimandate un colloquio impegnativo che vi era stato fissato per questo pomeriggio. Nel corso di una riunione con amici potrete conoscere una simpatica persona, con la possibilità di un futuro serio legame. Salute discreta.



Nel lavoro incontrerete ancora nuovi ostacoli da superare, ma si tratta questa volta di fatti di poca importanza. In campo sentimentale oggi piccoli malintesi o semplici discussioni saranno inevitabili. In serata non accettate la prima proposta che vi sarà fatta. Salute: attenti all'alcol!



Approfittate del vostro dinamismo per agire efficacemente prima di mezzogiorno. Con i colleghi misurate bene le parole. In campo sentimentale cercate di essere più spigliati, e vedrete che i risultati saranno soddisfacenti. Salute: la pigrizia vi nuoce, avete bisogno di moto.



Prima di procedere oltre nel vostro lavoro, fate il punto della situazione e vagliate bene se è il caso di continuare per la strada intrapresa. Nota: nei rapporti sentimentali, non sarete soddisfatti della vostra situazione e in seguito dovrete trovare altre soluzioni. Salute: disturbi alla pelle.



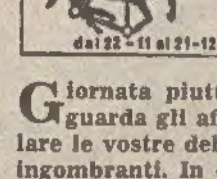
Badate bene alle mosse che farete oggi: dovete vincere la concorrenza di chi vi sta vicino, la posta in palio è molto alta e allettante. Periodo di cambiamenti non del tutto positivi per l'amore. Evitate anche i lunghi viaggi. Salute: qualche disturbo alle ossa e ai denti.



Starete per entrare in un periodo molto attivo che potrebbe riservarvi delle gradite sorprese. Possibili aumenti di stipendio o avanzamenti di carriera. Note familiari. La mancanza di tatto vi porterà a delle delusioni sentimentali. Salute: seguite una dieta disintossicante. Un invito.



Preparate dei progetti da tradurre in atto al più presto, per approfittare del momento astrale che vi è eccezionalmente favorevole. Buone notizie sentimentali e possibilità di nuovi incontri che vi riempiranno di gioia. Salute: qualche dolore muscolare.



Giornata piuttosto tranquilla per quanto riguarda gli affari; approfittatene per controllare le vostre debolezze che tendono a diventare ingombranti. In campo sentimentale potrete riconquistare serenità evitando di prendere decisioni affrettate.



Sul lavoro non programmate niente: al momento opportuno troverete il tono e le parole giuste per fare un'ottima impressione. Nel settore affettivo incontrerete qualche difficoltà, quindi agite con cautela e prudenza. Salute: attenti agli sbalzi di temperatura.



Farete progressi economici o avrete avanzamenti professionali. Dovrete però badare a non imporre sempre la vostra volontà. In campo affettivo sarebbe meglio uscire definitivamente dall'incertezza. Accettate un invito per la serata da parte di vecchi amici. Salute buona.

LA RICERCA SCIENTIFICA

HA DIMOSTRATO

che il programma di studi mente trascendente E' EFFICACE contro l'insonnia, la depressione, l'ansia, il nervosismo, MIGLIORA la chiarezza mentale, la memoria, la creatività la fiducia in se stessi.

MERCOLEDÌ 5/12 alle 20.30 conferenza illustrativa tenuta dal maestro M. Corsi MERU (Università Europea di Ricerca Mahanishi Trieste, via F. Severo 94 telefono 55955 ore 17-19)

STEREO
TECNICA
2000

L'HI-FI
a prezzi bassissimi

Via G. Foschiatti, 4/c
Tel. 793552

Le storie di Wiz il mago



LA MEDIA DELLA «CASA» SVEDESE DIMOSTRA UNA COMPLETA MATURITÀ GENERALE

Completezza stilistica e più confort dalle cinque porte della «Volvo 345»

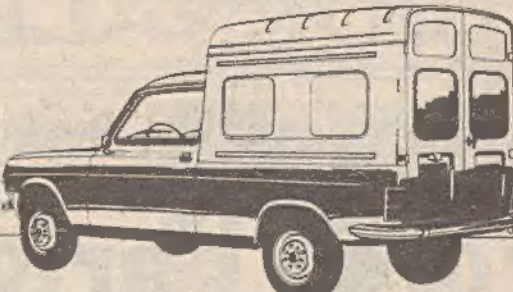
UN NUOVO MOTORE DIESEL MONTATO SUI PIÙ CLASSICI FUORI STRADA AMERICAN

La CJ-7 Diesel della Jeep Corporation nella versione con capottina morbida

I prezzi (Iva inclusa)	
345 DL	7.162.600
345 GL	7.581.500

nessa da dire qualcosa sul comportamento in strada e sui consumi. La Volvo 345 è vettura leggermente sottosterzante, ma sempre controllabile anche nelle situazioni più difficili, dieci litri di benzina per cento chilometri è un limite facilmente raggiungibile con un tipo di guida attenta anche se non esag-

SIMCA
1100
COMMERCIALI



FANNO GLI AFFARI VOSTRI.



Versioni commerciale, Canguru, Pick-Up.
Da L. 2.900.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi
PROVATELI E SCEGLIETEVI QUI

CONCESSIONARIA

SIMCA MATRA SUNBEAM

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

VIA FLAVIA, 47 - TELEF. 827782



RISCIOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

PRESTICOM

Acquisti in libertà

PNEUMATICI - BATTERIE
senza acconto, senza interessi, senza
scadenze fisse. **Pagamento 12 mesi.**

CAMOZZI e BEVILINI - AUTODIAGNOSI
VIA TACCO 32 TRIESTE TELEF. 773688

Bisogna cambiarle!
Almeno una volta l'anno
LE SPAZZOLE TERGICRISTALLO
vanno sostituite
ORA È IL MOMENTO BUONO!
TRICO - SWF - FISTER
tutte originali
una sicurezza in più da:
1929 1979
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE Via del Coroneo, 4 - Tel. 62530 - 69588

PERCHÈ ASPETTARE
GLI AUMENTI?
PRENOTATE GIÀ
ADESSO LE GOMME
DA NEVE, per usufruire
dei prezzi e degli sconti
attuali.

gratuito magazzino
MARCHI
dal 1912 *original* **VI**

SERVIZIO PNEUMATICI
Via Caccia 13 - Tel. 773565

Non a caso non le caratteristiche che salienti, presenta esternamente caratteri diversi dei modelli precedenti, sistema di scarico a due silenziatori in alluminio, di cui uno nascosto sotto la sella, mazzi conici di bella fattura, ammortizzatori fortemente inclinati e con l'attacco inferiore interno al forcellone per una maggior protezione.

Manlio Giona

DOMANDA. Possiede una Dacia 2300 acquistata usata nel 1976 per un prezzo di 35.000 km, in occasione di una revisione generale effettuata a 50.000 km, sono stati sostituiti i bracci oscillanti delle sospensioni anteriori, ma è stato lasciato che tale sostituzione si opportuna dopo una certa percorrenza, per ragioni di sicurezza, in quanto, se lo snodo delle braccia esce dalla propria sede provocando il distacco della ruotavorella, si può rispondere che Vorrei sapere se ciò risponde a quanto detto che tale sostituzione deve essere effettuata, sulle 128 dopo una percorrenza di 50.000 km. (M.N.).

RISPOSTA. Sul libretto "Usa e manutenzione" della Dacia si suggerisce di controllare ogni 5000 km gli snodi dei bracci 5000 km.

cellanti anteriori e dei tiranti dello sterzo, al fine di accertare lo stato di conservazione dei cappucci in gomma di protezione degli snodi stessi. Questi debbano abbiano una durata abbastanza elevata, che è valida a loro la denominazione «for life», possono, comunque, avvertirsi nel tempo, principalmente a causa di fattori esterni, una lacerazione dei cappucci in gomma dovuta, ad esempio, ad una pietra «sparata» dalle ruote, oppure, da un urto con un oggetto, come un uomo, crea un facile accesso all'umidità ed al fango all'interno degli snodi, i quali, in un tempo molto breve, si degradano e si irradiano, diventando, in tal modo, pericolosi, venendo a mancare la lubrificazione necessaria per lo scorrimento delle parti striscianti.

Giorgio Cappel

FIAT 126 - 127 - 128
FIAT 131 - 132 - 125
autoforniture e
oppure auto

PRIME MARCHE

3 • 12 • RITMO
L. 37.500 IVA comp.

124 - 128 coupé •
L. 44.500 IVA comp.

lettrauto **GIULIA**
Via Giulio Cesare 10

forniture **ZA**
Via Corridore 10

GIULIA - ALFETTA

GI BILLA

ani 38 - Tel. 790173

NCHI

neo 4 - Tel. 62530

SENTENZA D'APPELLO A BRESCIA PER I 42 FONDATORI DEL «MAR»

Condonati due anni di carcere al neofascista Carlo Fumagalli

Tre aumenti e 21 riduzioni delle condanne al «Movimento d'azione rivoluzionaria»

BRESCIA — Si è concluso a Brescia dopo 16 udienze il processo d'appello contro 42 imputati accusati di aver fatto parte del Movimento d'azione rivoluzionaria (Mar) di stampo neofascista. Tre aumenti di pena rispetto alle condanne inflitte in primo grado, ventun diminuzioni: queste le decisioni della Corte d'assise d'appello che ha confermato l'esito di sei condanne e di undici assoluzioni.

Cristina Onassis di nuovo sola

ATENE — La fine del matrimonio di Cristina Onassis con il sovietico Sergei Kauzov è stata decisa di comune accordo tra i due coniugi dopo 16 mesi di unione celebrata a Mosca e destinata a una vita di solitudine. La decisione è stata annunciata dalla ricca ereditiera — a «porre fine alla sua reale solitudine».

Ora è solamente una questione di tempo, ha detto uno dei familiari di Cristina parlando con un giornalista greco. E la stampa locale ha già elencato il «conto» sottoposto da Kauzov per il divorzio: una «Mercedes» e una nave da trasporto per il cittadino sovietico di una compagnia greca al Pireo.

E' stato un matrimonio di simpatia non di amore, raffreddato dalla vita tetra a Mosca, dai continui obblighi di viaggi di Cristina, dalle complicazioni per l'eredità: questa è la spiegazione offerta da un amico della Onassis per spiegare il divorzio a soli 16 mesi di matrimonio.

Se ormai i conti sembrano regolati per il passato, le difficoltà si moltiplicano nella ventennale eredità: non sembrano avere sosta: da mesi appare al suo fianco uno dei rampolli dell'armatoria greca Peter Goulindris, 31 anni, suo assiduo accompagnatore nei viaggi di affari.

cul era pervenuta nel febbraio dello scorso anno la Corte d'assise. La sentenza è stata emessa prima delle nove, dopo circa ventitré ore di camera di consiglio.

La lettura del dispositivo, contenuto in 11 cartelle, è durata circa un quarto d'ora. Subito dopo molti sorrisi di soddisfazione da parte di alcuni imputati e profondo abbassamento di testa da parte di altri. In Carlo Fumagalli, il fondatore del Mar, che si è visto ridurre di soli due anni (oltre ad altri due condonati) la condanna ricevuta in primo grado.

I giudici hanno attribuito a Gaetano Orlando, l'autore latitante, anche la partecipazione nel sequestro dell'architetto Aldo Cannavale e hanno portato la sua condanna da sei a quindici anni. Per Giuseppe Piccone Chiodo pure latitante, la pena è stata elevata da sei a sette anni. Cinque mesi sono stati inflitti a Piergiorgio Marini, assolto in primo grado ed ora ritenuto colpevole di favoreggiamento. Tra gli imputati di spicco l'avvocato Adamo Degli Occhi si è visto degradare l'accusa di promozione di associazione cospirativa in partecipazione ad associazione cospirativa, con riduzione della condanna da cinque anni a un mese e due anni e un mese con condono di un anno, quattro mesi e dieci giorni.

Gli assolti sono Giovanni Bombardieri, Luciano Bonocore, Mario Di Giovanni, Danilo Padini, Cesare Ferri, Ettore Fumagalli (padre di Carlo e accusato di favoreggiamento) Giuseppe Ortensi, Adelino Ruggeri, Nicola Terzi, Amedeo Tosti e Daniele Zecchi.

Fra le riduzioni di pena le più cospicue riguardano Marcello Bergamaschi che essendo stato assolto dal concorso nel sequestro Cannavale si è visto ridurre la condanna da nove anni a due anni e quattro mesi; per

Pederchini lo sconto è stato di otto anni a cinque anni e un mese, per Spedini da 16 anni e mezzo a 12 anni e mezzo. A Bergamaschi, Marini, Mondini, Nuciforo e Vassallo è stata concessa la sospensione condizionale e la non menzione al casellario. Revocata la interdizione dai pubblici uffici inflitta in primo grado a Degli Occhi, Tartaglia, Benardelli e Bergamaschi. In cinque milioni è stato determinato l'ammontare del danno subito dallo Stato italiano costituito parte civile e in un milione le spese di assistenza e difesa incontrate dallo Stato stesso.

Dall'accusa di associazione per delinquere sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto Bergamaschi, Colli, D'Amato, Nervi, Pederchini, Piccone Chiodo, Spedini, Tartaglia, Zecchi.

Con dopo piena invece sono stati assolti dal reato di associazione politica eversiva Ferri, Mondini, Ortensi e Tosti. Per effetto della decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva saranno scarcerati tre dei quattro imputati in stato di detenzione: Nervi e Spedini che avranno comunque l'obbligo di non allontanarsi dai rispettivi luoghi di residenza e di presentarsi settimanalmente dall'autorità di pubblica sicurezza territorialmente competente per firmare il registro della libertà condizionale. Restano invece in carcere Fumagalli e D'Intino. Per quest'ultimo i termini della carcerazione preventiva dovrebbero scadere il 13 prossimo.

Subito dopo la lettura del dispositivo sull'aula gremita di gente ci sono state le prime reazioni. L'avv. Degli Occhi ci ha accorto ai suoi legali, gli avvocati Alberto Dall'Ora e Piero Dina, per meglio interpretare la decisione nei suoi confronti. La moglie di Spedini, con il volto rigato da lacrime di gioia, si è lanciata verso la gabbia dei detenuti e ha lungamente abbracciato il marito.

Particolarmente abbattuto è apparso invece Carlo Fumagalli che sperava di essere prosciolto dall'accusa di concorso in sequestro di persona ma non ha ottenuto lo scopo.

Al momento della lettura del verdetto l'aula era gremita.

TAVOLA ROTONDA INDETTA DALLA FNDAI

Non adeguate le pensioni al crescente «caro-vita»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Inflazione e pensioni: quale perequazione?» Su questo tema di scottante attualità si è svolta ieri una tavola rotonda indetta dalla Fndai (Federazione nazionale dirigenti d'azienda industriali) alla quale sono intervenuti: il prof. Guido Zangari (moderatore), il dott. Romano Lazzareschi, del ministero del lavoro, il prof. Rolando Valtani e l'ing. Alessandro Capobianco, presidente della commissione previdenza e assistenza della Fndai.

Il dibattito si è incentrato soprattutto sul tema della perequazione tra pensioni e costo della vita, tema oggetto di un emendamento al progetto di riforma del sistema pensionistico proposto dalla Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) e della Fndai. L'emendamento stabilisce che: «l'incremento percentuale che la pensione subisce per effetto della perequazione automatica: A) Non deve risultare superiore all'incremento percentuale dell'indice dei salari minimi contrattuali degli operai dell'industria (ossia l'incremento percentuale delle pensioni minime); B) Non deve risultare inferiore al 75 per cento dell'incremento percentuale dell'indice del costo della vita».

Si tratta — hanno rilevato i partecipanti alla tavola rotonda — di una proposta tesa ad affermare i principi di equità e di giustizia che sono stati fatti propri da tutti i 70 mila dirigenti d'azienda industriali. Del resto — è stato sottolineato — se il concetto di proteggere dall'inflazione il 75 per cento del reddito di un immobile di abitazione è contenuto nella legge dell'equo canone e se analogo garanzia viene offerta ai risparmi per la casa in un recente progetto di legge, non si vede motivo perché questa garanzia non debba essere data alla pensione compresa nell'ambito del massimale.

La posizione della Fndai, per quanto riguarda la globalità del problema pensionistico, è stata illustrata dall'ing. Capobianco, presidente della commissione previdenza e assistenza della organizzazione.

L'ing. Capobianco ha rilevato che i sistemi di indicizzazione in atto e proposti, comportano per il sistema pensionistico italiano trasformazioni ben più radicali di tutti gli altri provvedimenti previsti dalla riforma.

R. R.

Infermieri ladri al «Cardarelli»

NAPOLI — Tre infermieri dell'ospedale «Cardarelli» sono stati tratti in arresto per furto aggravato. Una pattuglia dei carabinieri in giro di perlustrazione ha colto con le mani nel sacco uno dei paramedici. I suoi complici, di turno nel nosocomio, sono stati sorpresi mentre dormivano tranquillamente su brandine nello spogliatoio.

Alle prime luci dell'alba una pattuglia dei carabinieri ha notato nei pressi dell'ospedale «Cardarelli» una «126 Fiat» con un armadio metallico sul portabagagli. Identificato il guidatore hanno chiesto la provenienza di quel mobile. L'uomo, Giovanni Scognamiglio di 36 anni, ha detto ai militari che si trattava di un trasloco. L'armadio di proprietà della suocera doveva essere trasportato nella sua abitazione.

Gemelline di Napoli: a casa anche la seconda

NAPOLI — Anna Chianese, la seconda superstita degli otto gemelli nati il 16 agosto scorso a Napoli, è stata dimessa dall'ospedale e consegnata ai genitori, Pasqualina Anatrella e Stefano Chianese.

La sorellina Silvana aveva potuto lasciare l'ospedale il 2 novembre scorso. Gli altri sei gemelli erano morti, invece, nei giorni immediatamente seguenti l'eccezionale parto.

LA REQUISITORIA DEL PROCURATORE AL «PROCESSO» DI TORINO

Chiesta la conferma delle pene per i «capi storici» delle Br

Tensione fra le forze dell'ordine: un carabiniere ferisce per sbaglio un collega

TORINO — Il processo d'appello agli esponenti del nucleo «storico» delle Brigate rosse sembra avviarsi rapidamente verso la conclusione. Forse già venerdì prossimo, se i tempi tecnici verranno rispettati, i giudici potranno ritirarsi in camera di consiglio per emettere la sentenza. L'udienza di ieri, la quarta del processo che si celebra nell'aula allestita al piano dell'ex caserma «Lamarmora» di Torino, è iniziata regolarmente. Alle 9.15 sono entrati in aula gli imputati detenuti (solo otto dei diciassette: Basone, Bassi, Buonavita, Lintin, Savino, Zangari, Paroli, Ognibene e Semeria; gli altri hanno rinunciato a comparire). Cinque minuti più tardi il presidente della Corte, dottor Conti, dichiara aperta l'udienza. Appello di imputati e difensori, poi ha preso la parola il procuratore generale, dottor Enzo Silvestro.

Il dottor Silvestro, con una requisitoria durata circa due ore, ha richiesto la conferma delle condanne di primo grado per tutti gli imputati, fatta eccezione per Riccardo Borgna, per il quale ha chiesto la riduzione a due anni di reclusione (tre anni in primo grado); condanna che permetterebbe la sospensione condizionale e la non menzione della pena.

Prolungandosi oltre il tempo da lui stesso preventivato, il dottor Silvestro ha esaminato a una a una le posizioni dei singoli imputati, eliminando i dubbi o le perplessità messe in evidenza nei motivi di appello e che tendevano a far escludere per i diversi ricorrenti la loro partecipazione alla banda armata denominata «Brigate rosse».

Il p.g. ha ripercorso nei dettagli, corredandoli di minuziosi particolari, i fatti attribuiti ai vari imputati soffermandosi su quelli di maggior rilievo. Ha ripercorso l'incontro di Pavia tra il Giotto, il Levati e il Lazagna; l'ingresso di «fratellina» nelle Brigate rosse, che permise la caduta di Carlo e Franceschini; i sequestri del dirigente Fiat Ettore Amerio e del giudice genovese Mario Sossi; la scoperta delle «basi» dove furono tenuti prigionieri i rapiti; nonché il ritrovamento di varia documentazione dell'organizzazione eversiva.

La sentenza di primo grado fu emessa dai giudici della Corte d'assise di Torino, il 23 giugno 1978, dopo oltre 100 ore di riunione in camera di consiglio. La Corte d'assise inflisse 29 condanne per un totale complessivo di 210 anni e due mesi di reclusione e concesse 16 assoluzioni. Gli attuali diciassette imputati detenuti furono condannati: Angelo Basone a 6 anni di carcere; Pietro Bassi, 15 anni; Pietro Bertolazzi, 14 anni e 9 mesi; Alfredo Buonavita, 9 anni; Renato Curcio, 15 anni; Valerio De Ponti (a piede libero in assise), 5 anni; Paolo Maurizio Ferrari, 13 anni e 6 mesi; Prospero Gallinari (latitante in primo grado) 10 anni; Giuliano Isa, 8 anni; Enrico Levati (a

piede libero in assise), 6 anni; Arialdo Lintin, 9 anni e 6 mesi; Nadia Mantovani, 5 anni; Roberto Ognibene, 8 anni; Tonino Loris Paroli, 10 anni; Antonio Savino (latitante in primo grado), 4 anni; Giorgio Semeria, 10 anni.

Gli imputati a piede libero: Riccardo Borgna (3 anni); Adriano Carlucci (4 anni); Giacomo Cattaneo (4 anni); Umberto Faroli (7 anni); Giovanna Legoratti (3 anni); Giovanna Lazagna (4 anni); Peppino Muraca e Paolo Raffaele (entrambi a 2 anni e 3 mesi con la condizionale). Gli imputati latitanti Mario Moretti, Rocco Micaleto, Marco Pisetta e Vincenzo Guagliardo, furono condannati in primo grado a 5 anni di reclusione. Gli altri due ricorrenti, Pietro Sabatino e Antonio Moricchi, furono assolti per insufficienza di prove.

Nonostante in questo processo d'appello non sia finora accaduto assolutamente nulla al di fuori delle regole processuali e di comportamento delle singole parti, in particolare ci si attendeva da parte degli imputati detenuti un qualche «proclama».

A dimostrazione di questo stato di tensione e di paura che serpeggia soprattutto fra le forze dell'ordine, impegnate 24 ore su 24 in un'attenta sorveglianza non solo dell'edificio, ma di tutte le vie che si snodano attorno al quadrilatero che comprende la «Lamarmora» e le attigue carceri dove sono rinchiusi tutti i «capi storici» delle Br, ieri si è verificato un fortuito incidente durante il quale è rimasto lievemente ferito un carabiniere. Un proiettile partito accidentalmente da un fucile mitragliatore di un milite, ha raggiunto un suo «collega».

IL PICCOLO

PER UNA SERIE DI PRESUNTI ILLECITI VERIFICATISI TRA IL '69 E IL '75

Scandalo edilizio a Parma: imputata è la giunta rossa

All'apertura del processo la nuova amministrazione tripartita si costituisce parte civile

PARMA — Il ponderoso dossier sul cosiddetto «scandalo edilizio di Parma» è stato aperto ieri mattina alle 9, dal presidente la terza sezione penale del tribunale, dott. Giacomo Recusani. Nell'elenco, tutti a piede libero, 20 dei 25 imputati, alcune decine di avvocati, giornalisti, il pubblico, contrariamente alle aspettative, non si è accalato al di là delle transenne e di nessuna utilità si sono rivelati gli altoparlanti prudentemente sistemati nel corridoio.

Gli imputati (politici, tecnici, proprietari terrieri, imprenditori e loro dipendenti) devono rispondere di una lunga serie di reati connessi a presunti illeciti relativi al piano regolatore della città concretizzati tra il 1969 e il 1975.

Al centro della vicenda è l'ex assessore socialista all'urbanistica Paolo Alva, accusato di corruzione, truffa aggravata, interesse privato in atti d'ufficio. Con lui sono stati chiamati in

giudizio l'architetto Torinese Francesco Berlanda, comunista, ex esponente del collegio dei revisori del piano regolatore; il capo dell'ufficio tecnico comunale Alvaro Corboz, e due funzionari Claudio Guzzoni e Walter Manfredi. L'elenco prosegue con gli imprenditori Ennio Foglia, Giordano Buzzoni, Ennio Marani, Lino Bergamaschi, Francesco Corchia e i proprietari terrieri Bruno Albertini, Gelmino Calzetti, Guidobaldo Della Rosa Prati, Zaffirino Milano, Enrico Maria Redenti e Lorenzo Simonazzi.

Seguono i liberi professionisti, i geometri Oscarino Cavatorta, Giulia Diodati e Corrado Lombardi; i dipendenti da imprese private Franco Zanichelli e Mariano Conti; la signora Denza Morviducci (suocera di Manfredi) e tre mediatori, cioè Renato Corsini (comunista), Giuseppe Verdi e Alberto Grossi, entrambi socialisti.

Le accuse, ovviamente, sono diverse. Debbono rispondere

infatti di corruzione Alva, Bergamaschi, Berlanda, Buzzoni, Morviducci, Verdi; di truffa aggravata Albertini, Alva, Redenti; d'interesse privato in atti d'ufficio Alva, Calzetti, Cavatorta, Conti, Corboz, Corchia, Corsini, Della Rosa Prati, Diodati, Foglia, Guzzoni, Lombardi, Manfredi, Marani, Morviducci, Redenti, Simonazzi, Verdi, Zanichelli. Giuseppe Verdi è accusato anche di falso, mentre il commerciante Alberto Grossi, ex consigliere comunale socialista, ha a suo carico le accuse di concussione e millentato credito.

L'inchiesta prese avvio, verso la fine della primavera del 1976, in seguito a clamorose, pubbliche denunce di irregolarità amministrative relative al piano regolatore cittadino. In particolare il «Comitato unitario di lotta per la casa» (quella che fu la sua animatrice, l'allora studentessa universitaria Cristina Gattavalle, non figura oggi tra i testi) sostenne che alcuni am-

ministratori comunali, in cambio di compartecipazioni a società o di denaro, avrebbero favorito imprenditori locali indicando loro aree inizialmente destinate dal piano regolatore generale all'edilizia popolare sovvenzionata, a verde pubblico o ad altre iniziative pubbliche non speculative (quindi di scarso valore commerciale) e che il Comune, per motivi di bilancio, aveva in animo di sciogliere dal vincolo.

Gli imprenditori allora, secondo l'accusa, costituirono una società (la Siam, alla quale anche Alva) che lucrò miliardi acquistando aree a cinquemila lire al metro quadrato, che salivano poi a centomila lire il metro quadrato con lo svincolo e l'aumento della cubatura complessiva da 200 mila a 530 mila metri cubi. L'iniziativa del «Comitato» mandò in fumo i progetti e prese il via all'indagine della magistratura. La giunta socialcomunista fu costretta a dimettersi e subito dopo il segretario provinciale della federazione del Pci, Franco Bianchi.

La nuova giunta tripartita (Pci, Psi, Psdi), ieri si è costituita parte civile contro tutti gli imputati. E' stata questa, si dice, una decisione sofferta e presa lunedì a tardissima sera solo per l'azione degli assessori socialdemocratici che avrebbero minacciato di dimettersi se la costituzione non fosse stata approvata. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche i segretari provinciali dei tre partiti, anche il sindaco, il socialista avv. Aldo Cremonesi, un certo punto avrebbe minacciato di rassegnare le dimissioni.

Proprio questa delibera ha scatenato in apertura d'udienza eccezioni a non finire (poli spinte) da parte delle difese, che a loro pare avevano ravvisato in essa elementi tali da invalidarla.

SPINACI SURGELATI — Sull'interrogatorio se gli spinaci surgelati possono essere nocivi, una risposta verrà, oltre che dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, che ne è stato investito dal pretore, anche dal consiglio superiore di sanità, il quale ha trattato l'argomento nel contesto generale dei danni che possono subire gli alimenti dall'intervento di corrente e che tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

Così, per una serie di fortunate circostanze, con tanta buona volontà da parte del capitano Traglia e l'aiuto della questura da Udine è stata salvata la vita ad un bambino distante mille chilometri.

Livio Missio

UN RARO FARMACO

Salvezza da Udine per un bambino in Portogallo

UDINE — Una gara di solidarietà fra il Portogallo e l'Italia ha permesso di salvare ieri la vita a un bambino portoghese di sei anni. Il piccolo Joan Barria Nascimento — questo il nome del bambino — abita a Barreiro, e da tempo è affetto da porpora trombo-citopenica, una malattia che provoca schiumosi sottocutanei dovuti a varie cause, come allergie, intossicazioni, ed altre ancora. Non si tratta di una malattia particolarmente rara, e si può curare senza difficoltà con le medicine appropriate.

Ma parte che il piccolo Joan non risponda ad alcun farmaco, se non alle iniezioni di Penicillina, un medicinale non più prodotto e di cui vanno esaurendosi le ultime confezioni. Il piccolo Joan ieri mattina stava aggravandosi sempre più, quando è stato tentato l'impiego di una rice-trasmittente in grado di corrispondere con tutto l'Europa, ha lanciato un messaggio disperato, chiedendo di far pervenire il più presto possibile alcune confezioni di Penicillina a Lisbona per il piccolo Joan. E' stato un ufficiale dell'Esercito che abita a Udine, in via Leonardo da Vinci, il capitano Giovanni Traglia, a ricevere l'appello mentre, prima di recarsi in caserma — aveva effettuato collegamenti con la sua radio rice-trasmittente. Erano le 3.30. Il capitano Traglia si è dato subito da fare: ha cominciato a cercare le fiale in tutte le farmacie cittadine, finché in piazza Libertà, nella farmacia «La Loggia» (ex farmacia Beltrame), il dottor Piero Modotti ha trovato per il capitano le ultime tre confezioni della specialità, ormai in disuso, e gliel'ha date pur senza ricetta, data l'eccezionalità del caso.

Nel frattempo, il capo di gabinetto del questore, dottor Chivalon, avvertito per telefono da un altro radioamatore di Genova, ha provveduto a mettere a disposizione una «Giulia» della Voindie (la n. 1) che alle 10.15 è partita da Udine ed ha consegnato all'aereo in partenza di Ronchi dei Legionari il prezioso pacchetto. Di qui le fiale sono proseguite per Roma (è stato il comandante dell'equipaggio a ricevere la consegna) donde sono pervenute per Lisbona alle 18.35 con un volo delle South African Airways. Nel frattempo con un nuovo collegamento via radio, il padre del piccolo Joan è stato avvertito di attendere le medicine della salvezza all'aeroporto di Lisbona.

Così, per una serie di fortunate circostanze, con tanta buona volontà da parte del capitano Traglia e l'aiuto della questura da Udine è stata salvata la vita ad un bambino distante mille chilometri.

Iveco per il trasporto pesante stradale

IVECO



Un trattore 3 assi (6x2)

- Il trattore pesante 220.35 Fiat e OM è specialista per combinazioni 3+2 e 4+1 di P.T.C. Completa la gamma 190 e ne ripropone le qualità: la durata, la capacità di carico, il collaudatissimo diesel 8V (352 CV), il confort. Consente diverse possibilità di ripartizione di carico tra motrice e semirimorchi: da 20 a 24 t sulla motrice, da 24 a 20 sul semirimorchio 2 assi.

La sicurezza dei due assi sterzanti di serie

- Il 220 ha un assetto di marcia sempre stabile, la sua guida è docile e non affatica.
- In curva i pneumatici non strisciano, ma rotolano, e quindi si risparmia denaro.
- In frenata la perfetta ripartizione delle masse di tutta la combinazione aumenta efficacia e sicurezza.

I vantaggi delle sospensioni pneumatiche

- Oltre al confort di marcia elevato le sospensioni pneumatiche facilitano le operazioni di aggancio e sgancio dei semirimorchi variando l'altezza del telaio con un dispositivo pneumatico.

Servizio assistenziale sempre a portata di mano

Grazie ad una rete di 3000 punti in Europa. In Italia 11 Centri Veicoli Industriali, 330 Concessionari, 747 Officine Autorizzate che vi aiutano in tutti i problemi. Un pacchetto di servizi pre e post-vendita: Consulenza Trasporto, Sava, Savaleasing, Carta di Credito TransbyCard, Ricambi Originali.

220 Fiat e OM camion che rendono

UNA POSTERIORE NOTIZIA D'AGENZIA DÀ CREDITO ALL'ASSERITO «RAPIMENTO»

Sotto ipnosi il metronotte genovese dice: «Gli Ufo venivano dalla Spagna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Le dichiarazioni di Fortunato Zanfretta, il metronotte ventiseienne genovese che nella notte fra domenica e lunedì scorso ha raccontato di essere stato prelevato, lui e la sua vettura, a bordo di un «Ufo» da extraterrestri e trasportato dal centro città a Marzano di Toriglia, una località dell'entroterra genovese dopo un volo durato circa tre ore, sembravano avere una conferma indiretta.

Il metronotte genovese, infatti, dopo la sua «straordinaria avventura» è stato posto sotto ipnosi e durante l'«interrogatorio» aveva preannunciato un avvistamento di Ufo in Spagna; avvistamento che, ieri mattina, è stato confermato indirettamente da una notizia diramata dall'agenzia «Ansa» e proveniente appunto dalla Spagna. Data la delicatezza che il «caso Zanfretta» sta presentando nelle ultime ore, l'altra sera la

direzione dell'«Istituto di vigilanza Val Bisagno», per cui il metronotte lavora, ha fatto nuovamente sottoporre il suo dipendente ad una seduta ipnotica per accertare la veridicità di quanto sarebbe accaduto.

L'ipnosi, svolta fuori Genova, con l'autorizzazione dell'interessato nello studio di un medico specializzato, ha confermato quanto si era detto in un primo momento. E che cioè Fortunato Zanfretta sarebbe stato «prelevato» da un Ufo mentre si accingeva a fare benzina in un

distributore di corso Europa, un'arteria a scorrimento veloce nella zona orientale della città. Tuttavia la notizia più interessante viene dal fatto che durante l'ipnosi Zanfretta ha detto che i «capi» dell'«Ufo» si trovavano appena dalla Spagna dove «avevano spaventato della gente».

Teri mattina il servizio internazionale dell'agenzia «Ansa» ha dato notizia che nella notte tra sabato e domenica scorsa (l'incontro di Zanfretta è avvenuto invece nella notte tra domenica e lunedì) un veterinario è stato terrorizzato da un Ufo.

Accettato dal forte bagliore giallo proveniente dall'apparecchio, Sanchez ha perduto ad un certo punto il controllo del veicolo che è uscito di strada.

«Dove siete andati? — chiede Zanfretta — e a far che cosa sopra la Spagna? E perché? Ma cosa spaventate la gente...»

(Ansa)

La notizia data dall'agenzia

GUADALAJARA — Un veterinario spagnolo ha affermato di essere stato seguito da un oggetto volante non identificato (Ufo) mentre si trovava al volante della sua automobile su una strada vicino a Guadalajara, ad una cinquantina di chilometri da Madrid.

Secondo la sua testimonianza, Alfredo Sanchez Cuesta ha avvistato, nella notte tra sabato e domenica scorsi, un Ufo che ha seguito la sua vettura, quindi l'ha superata per porsi a quindici metri al di sopra di essa. Accettato dal forte bagliore giallo proveniente dall'apparecchio, Sanchez ha perduto ad un certo punto il controllo del veicolo che è uscito di strada.



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «AVVISI URGENTI», applicando la tariffa prevista

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

publikompass

Via L. Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
TRIESTE



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41099 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeleglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475304 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

AMANTE bambini dalle 9 alle 15, persona libera impegni familiari, retribuzione fissa mensile con piccoli lavori domestici occasionali. Tel. 68411 dopo le 19. T.A. 2221 B

OTTIMO stipendio offerti a persona veramente qualificata seria e referenziata per posto fisso, governo casa (cucina, guardabai per prendere accordi telefonare 11-13, 17-19 76904, 20247 B

PRESTASERVIZI sapia cucinare, possibilmente con dormire, cercasi da piccola famiglia. Dante 5, tel. 30444. 20282 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

OFFRESI banconiere o cameriere libero dalle 17 in poi. Tel. 793879-729630. 20047 C

SEGRETARIA conoscenza lingue estere, import-export, telex, stenodattilo, cupezzerie, seria ditta. Tel. 417531 dopo le 19. 20160 C

20ENNE segretaria cassiera commessa esperta offresi anche mezza giornata, telefonare 746754. 20258 C

26ENNE con 10 anni esperienza bar e gelateria offresi come banconiera. Tel. 410982 mattina. 20296 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche bagni nuovi rivestimenti piastrelle. Tel. 796717. 20295 C

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 757376-725597. 2366 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville, negozi eseguiamo serie ditta personale specializzato propri progetti, preventivi gratuiti, telefonare 755982 orario ufficio. 19685 CC

ARTIGIANATO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciatura posatura piastrelle moquette telefonare 754229. 20265 CC

ESEGUONI vuotate appartamenti, cantine trasporti, traslochi in genere, prezzi modici telefonare ore past 32350, 19956 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti idrotermosantari offresi subito. Tel. 911133. 20266 CC

IDRAULICO piccole riparazioni. Tel. 828957. 2370 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AUTISTA patente C cercasi presentarsi dalle 8 alle 12 in via della Tessa, 30. T.A. 2220 D

BRITISH teacher and head teacher required. Teaching experience unnecessary. Write Publikompass box n. 7/7 34100 Trieste. 20235 D

CERCASI aiuto commesso a conoscenza sloveno Giocoplast C.so Italia 2. 20286 D

COMPLESSO cerca urgentemente organista per veglione fine anno. Tel. 732353 (18.30 - 19.00). 20284 D

OFFRESI vitto e alloggio a ragazza/studentessa per poche ore cura bambino telefonare lunedì 422747. 2391 D

PASTICCIERE o aiuto pasticciere cercasi urgentemente via Combi 26. 20244 D

STUDIO commercialista cerca ragioniere a scrivere a Publikompass cassetta n. 40/V 34100 Trieste. 20285 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
E Lire 250 per parola

A.A. CAMERA con bagno in casa signorile cercasi. Telefonare 60169 ore ufficio. 20288 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI 3-4 posti letto in modesto appartamento ad operai o studenti massima serietà. Telefonare ore 13-18 al 722974. 20268 F

IL PICCOLO

il salto di qualità



Con una tecnica raffinata, con i vantaggi della trazione anteriore, con una elegante carrozzeria e un raro confort, con un equipaggiamento esclusivo e il vano bagagli più grande del mondo.

E con la versione CD: cinture automatiche di sicurezza e poggiatesta anche ai posti posteriori; due specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno; bloccaggio centralizzato per tutte le porte e il bagagliaio; termosensore per il riscaldamento interno; potenziatori, ruote in lega; vetri atermici; alzacristalli elettrici; sedile del guidatore regolabile in altezza; vernice metallizzata.

Tutto compreso nell'equipaggiamento di serie.

4 cilindri di 1586cmc e 88CV per 160kmh;
5 cilindri di 2144cmc e 136CV per 190kmh;
5 cilindri Diesel di 1986cmc e 70CV per 150kmh

Audi 100

6 anni di garanzia
anticorrosione
per la carrozzeria



Audi

del Gruppo Volkswagen

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

LAUTA manca onesto rinvenitori ciondolo oro con topazio caro ricordo. Telefonare domenica ore past 729319. 20253 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI box auto 2.80x4.10; altro 2.80x4.50 lucerna. via Rossi Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 20249 I

AGENZIA Casa Mia affitta magazzino adatto qualsiasi attività artigianale possibilità entrare con macchina. Giulia 13. Tel. 794286. 20287 I

ALTIPIANO affittasi ammobiliato tre camere cucina servizi cucinoli soli. Scrivere Publikompass cassetta n. 10/W 34100 Trieste. 20295 I

CORSO Italia affittasi 250.000 ufficio due stanze stanzino servizi. Telefonare 61056. 20292 I

MAGAZZINO modesto, 90 mq, paraggi via Madonna, cedesi 3.000.000, affitto mensile 90.000. Telefonare «Trieste Mia» mattina 788800. 2380 I

POSTI macchina in autorimessa coperta zona centrale affittarsi. Tel. 89210. 1121 I

SCAMBIO affitto attico 60 mq e appartamento 100 mq ultimo piano centrale vicino a viale vista mare terrazza centralata con attico 5 stanze uguali caratteristiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/W 34100 Trieste. 20290 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A.A. APPARTAMENTO ammobiliato ogni confort cercasi affitto. Telefonare ore ufficio 66280. 20293 L

IMPIEGATA 25.enne cerca monolocale o minipartamento arredato in Monfalcone centro. Telefonare ore ufficio 44509. 1137 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato troverete lavatrici lavastoviglie inox frigoriferi congelatori garanzia 2 anni cucine ecc. Tel. 422822 Salita Greta 13. 20087 M

CAUSA vendita immobile e cessata attività vende arredamento completo albergo-ristorante. Tel. 0481/72468 ore 17-19. 1136 M

GIACCONE marmotta argentata bellissima garantita nuovissima privatamente vendesi. Telefonare 792231. 20259 M

OCCASIONE vendo pelliccia zampe persiano con collo foca taglia 46 perfetto stato 200.000. Tel. 51846. 20261 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A.A. CARABATTOLE vecchie acquisto pagando bene inoltre mobili soprammobili tavolini libri bilance vasi giocattoli biancheria delle vostre nonne bastoni e intere giacenze ereditarie. Telefonare 771113 o 774508. 2339 N

ACQUISTO raccolte importanti francobolli nuovi usati stati europei colonie inglesi. Telefonare 52131. 20251 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquisto soprammobili, libri, quadri, tappeti, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 o 796856. 20241 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 20227 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «Polli», Grimaldi n. 1, tel. 796754. 712 Q

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzare FUI VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 19936 O

ACQUISTI ORO, argento, diamante, smigemo polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo, il «pacco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universalistica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

FINESTRE e controfinestre in legno, pannello e montiamo anche con vetri termopan. Per informazioni telefonare ore 9-12 al 1555 sabato escluso. 20293 O

L'ORFICERIA «Liberty» acquista oro gioielli vecchi, orologi antichi e argenti via Malcanon 14/B. Tel. 31841. 19399 O

NESSUN problema per pulizie da soli montoni antipoli ecc. con «Preben», Drogheria. Tel. 28110. 20219 O

S. NICOLO' «dicembre la Di. Be. Ma. offre a tutti i bambini che si recheranno assieme al genitore ad acquistare qualcosa nelle nostre bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pasticceria 2 una tavoletta di cioccolata svizzera, approfittatene.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuova n. 2, secondo piano. 20295 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTATE la vs. nuova Fiat presso gli autosolai di via F. Severo 65. Tel. 54069 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Orsina troverete tutta la gamma in pronta consegna massime valutazioni ritezzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite. 127 1050 78, 127 3p 73, 72, 128 Cl 76 77, 131 1300 77, 124 1200 74, 128 coupe 73, Alfetta GTV condizionato. 20255 Q

A. AUTOBANCHI A112 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. ALFASUD e TI perfette vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. FIAT 124 S T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. FIAT 128 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. MINI MINOR vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. FIAT 124 S T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. CITROEN GX vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. FORD FIESTA perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. OPEL MANTA 1600 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. RENAULT 5 TL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. HORIZON GLS 1300 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. HORIZON 1100 nuovissima 8000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

A. CHRYSLER 2000 perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, via Ippodromo 2, DUPLICA. 712 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 79639. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 1979, Alfetta 1.8 1978, Giulietta 1600 78, Alfaud T1 77, Alfaud 5 M 1350 78, Alfaud T1 75, FIAT 132 aria condizionata 78, 132 1800 78, Impian- to gas, 131 Supermirafiori 1800 78, 128 spider X1-9 78, 127 Giulietta 78, 127 3 porte 77, 127 72 500 L 70, LANCIA Beta Hpe 1.6 78, Bmw 516 78, Dyane 6 72, GS 1015 72, Guzzi California, Piaggio SI 79, Mosquito 50. 2255 Q

A. FIAT 127 1978, 19.000 km. Autosalone Papo, Artisti 7. 20110 Q

A. FORD FIESTA 1978, 110.000 km. Autosalone Papo, Artisti 7. 20110 Q

A. FORD Taunus 1978, 18.000 km. Autosalone Papo, Artisti 7. 20110 Q

A. SCIROCCO 1978, 20.000 km. Autosalone Papo, Artisti 7. 20110 Q

ABARTH 70 Hp perfettissima, 1977, fatturabile vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

AUTOCASIONI Carli vende Mercedes 200 B 70 130 71 automatica 125 124 Arg. 1300 71 Lancia Coupé 1300 72, Alfaud 73, 127, A 112, AR 2000 72, 128 72, pullmino 850 70, 850 coupe 71 1300, Fiat visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 2315 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122 Alfetta 1800 73, Alfa 2000 73, 1750 70, Fiat 125 Special 70, Simca 1000 78, Ford Escort 70, Peugeot 900 73, Mini 1001 73, Fulvia coupe 1300 72, 850 Spe- 712 Q

cial 70, Prinz 1000 73, Alfetta 1800 73, 500 L, Giannini 72, 500 L, 70, 500 F 69, 126 74, 238 camioncino doppia cabina posti 6, Visi- tateci. 2094 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto. Autoforniture elettrauo Gigi Billa, via Giuliana 38. Tel. 790173. 19615 Q

AUTOTRATOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Simca-Talbot 1308 GT 78 metallizzata stupenda. 20162 Q

AUTOTRATOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Renault 14 77-78 con garanzia. 20162 Q

AUTOTRATOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Opel Rekord Diesel 2000 76 e Ascona Diesel ottobre 79 accessoriata dipendente. 20162 Q

AUTOTRATOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Fiat 127 72, 128 76, 124 72-73, furgone 650 73 tetto rialzato. Occasionissima Giannini 126 GPS 700 cc in rodaggio luglio 79. 20162 Q

AUTOTRATOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Bmw 1802 74 ogni prova. 20162 Q

AUTOTRATOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Alfaud T1 77, Alfaud 5 M 1350 78, Alfaud T1 75, FIAT 132 aria condizionata 78, 132 1800 78, Impian- to gas, 131 Supermirafiori 1800 78, 128 spider X1-9 78, 127 Giulietta 78, 127 3 porte 77, 127 72 500 L 70, LANCIA Beta Hpe 1.6 78, Bmw 516 78, Dyane 6 72, GS 1015 72, Guzzi California, Piaggio SI 79, Mosquito 50. 2255 Q

CIAD PX modello 1980 consegna immediata concessionaria Roli, San Francesco 50. Telefonare 764116. 20023 Q

FIAT 1300 LX 1975, Maggione 1972, Cabriolet 1975 accessoriatissimo concessionaria Volkswagen vende Dicoconti 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 immo- biliata con garanzia casa vendesi Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 512 Q

VENDO Renault 14 GTL 5 mesi 6000 km in garanzia, cessione 42153 ore past. 20276 Q

VENDO Peugeot 1300 gancio tral- no 1973 fine metallizzata 1.580.000, tel. 72684. 20281 Q

VENDO Peugeot 1300 gancio tral- no 1973 fine metallizzata 1.580.000, tel. 72684. 20281 Q

VENDO Peugeot 1300 gancio tral- no 1973 fine metallizzata 1.580.000, tel. 72684. 20281 Q

VENDO Peugeot 1300 gancio tral- no 1973 fine metallizzata 1.580.000, tel. 72684. 20281 Q

VENDO Peugeot 1300 gancio tral- no 1973 fine metallizzata 1.580.000, tel. 72684. 20281 Q

VENDO Peugeot 1300 gancio tral- no 1973 fine metallizzata 1.580.000

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNUNCIO IN TONO MINORE DATA LA GRAVITÀ DELLA CRISI IRANIANA

Carter candidato ufficiale in testa anche su Kennedy

Un sondaggio rivela il primo sorpasso del senatore da parte del Presidente

WASHINGTON — «Rilanciare» da un sondaggio d'opinione che proprio ieri lo ha dato, per la prima volta, in testa nelle preferenze dell'elettorato democratico, il Presidente Carter ha ufficialmente annunciato di entrare in lizza per la candidatura democratica alle presidenziali del novembre 1980.

Contrariamente alle tradizioni elettorali americane, l'annuncio non è stato dato tra il clamore dei sostenitori, grida e canti elettorali. Carter, restio a «battere la grancassa» mentre il paese vive un'angosciosa attesa per la sorte dei 50 americani in ostaggio a Teheran, ha tenuto «in chiave minore» l'avvenimento. Nella «East room» della Casa Bianca, solo un ristretto gruppo di intimi, personalità e collaboratori è stato riunito per ascoltare un sobrio annuncio letto dal Presidente.

Carter ha anche annullato una lunga serie di apparizioni che avrebbe dovuto fare a partire da ieri a Washington e attraverso gli Stati Uniti, da New York al Texas, a importanti «banchetti per la raccolta di fondi».

Lo sostituirà il vicepresidente Walter Mondale, mentre anche la «First lady» Rosalynn Carter si metterà in viaggio per dare una mano alla campagna del marito. Carter, che ha ammesso lo sconvolgimento provocato nei suoi piani elettorali dalla crisi iraniana, potrà, d'altro canto, ricorrere intensamente alla televisione (a cominciare da una breve trasmissione sul suo annuncio di candidatura).

Non manca a Washington chi ha commentato che, proprio per via della crisi iraniana, il Presidente sta raccogliendo i più fruttuosi di qualsiasi «tour» o «battage» elettorale. Nella ricerca di un secondo mandato, dopo un primo che finora aveva toccato clamorosi nadir di popolarità e approvazione pubblica, Carter ha man mano eroso il vistoso vantaggio rispetto ai potenziali avversari repubblicani sia ai rivali democratici.

Per la prima volta, un sondaggio eseguito dalla «Abc-Louis Harris» indica che Carter ha scavalcato il più temibile dei concorrenti nei favori della base filo-democratica e ha ora lieve margine del 42 contro 40 per cento sul senatore del Massachusetts Edward Kennedy. Il governatore della California Edmund Brown raccoglie i favori dell'11 per cento di questo gruppo.

Limitato ai soli appartenenti veri e propri al Partito democratico, il sondaggio ha rivelato, invece, che Kennedy batterebbe Carter nel rapporto di 44 rispetto al 40 per cento, mentre Brown raccoglierebbe il 10 per cento dei favori.

Senza la presenza di Brown, però Carter è apparso vincente contro Kennedy fra i democratici e gli indipendenti con un margine di 48-46 per cento. Ai primi di novembre, Kennedy era apparso vincente nei confronti di Carter in un confronto

AL CONGRESSO SPD

La fedeltà atlantica ribadita da Schmidt
BERLINO OVEST — Parlando al congresso socialdemocratico, il cancelliere tedesco Schmidt ha detto che la Nato non può ignorare che l'URSS sta proseguendo nella costruzione degli «SS-20» che gli la pongono in una situazione di vantaggio nel campo dei missili a media portata. «Gli USA e la Nato — ha affermato — vogliono, in questa situazione, creare la possibilità di riequilibrare lo squilibrio esistente: per questo l'Alleanza si rivolgerà all'URSS la settimana prossima una concreta proposta di negoziato. Sarà una doppia decisione: perché contemporaneamente la Nato deciderà l'ammodernamento delle proprie forze nucleari di teatro», ha detto il Cancelliere, mettendo così in primo piano l'offerta di negoziato rispetto alla decisione sul riarmo.

«Sarebbe ideale — ha proseguito — se il negoziato portasse a risultati che rendessero evitabile lo stazionamento degli euromissili, ma questo richiederebbe non solo che l'Unione Sovietica rinunci a produrre nuovi «SS-20», ma che anche smantellasse quello che ha già costruito».

Schmidt ha ribadito che la solidarietà nell'Alleanza atlantica è il cuore della politica di sicurezza della Germania federale, e che il governo di Bonn non può piegarsi al tentativo di chi vuol mettere alla prova la sua lealtà alla Nato. Tutti devono sapere che Bonn non può essere divisa «da nostri amici americani».

Schmidt ha poi annunciato che «nei primi mesi del prossimo anno» egli avrà «un incontro di lavoro» con il Presidente della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker. Sempre nei primi mesi del 1980, si reccherà da Breznev a Mosca.

simile in ragione del 54-38 per cento.

Queste statistiche, rese note questa sera da Louis Harris alla vigilia dell'atteso annuncio della candidatura dell'attuale Capo della Casa Bianca, sono state salutate dal capo della campagna per la rielezione del Presidente, Robert Strauss, con particolare favore.

Un esperto dell'Istituto Harris Mark Schulman, ha affermato che l'improvviso balzo in avanti di Carter nei quozienti di popolarità non è sorprendente, dato che tradizionalmente i presidenti in carica tendono ad aumentare la propria popolarità in momenti particolarmente difficili per il paese, come quello della crisi fra Stati Uniti ed Iran di questi giorni.

Dopo aver criticato implicitamente l'operato del Presidente

Carter, attaccando violentemente l'ex Scia dell'Iran, il senatore Kennedy ha preso frattanto di mira l'attuale amministrazione esprimendo giudizi negativi sulla politica energetica e economica. «Stiamo andando verso una recessione repubblicana con un'amministrazione democratica», ha sottolineato ieri, rivolgendosi a 350 donne impegnate nella campagna elettorale.

«La prossima amministrazione democratica — ha aggiunto — perseguirà energicamente un corso equilibrato fra salari e contenimento dei prezzi».

■ KOSSIGHIN — La figlia di Kossighin, Ludmila Gvishina, si è detta fiduciosa nella guardia e nel ritorno al lavoro dell'anziano primo ministro sovietico.

Svolta a destra anche in Islanda

REYKJAVIK — Il partito dell'indipendenza, di linea conservatrice, e il partito progressista, di matrice centrista, che hanno condotto la campagna elettorale impegnandosi a frenare l'inflazione e a sostenere la permanenza della Nato in Islanda, hanno ottenuto la maggioranza nell'«Althing», il più antico Parlamento del mondo. I due partiti hanno complessivamente ottenuto 38 dei 60 seggi dell'Assemblea nelle elezioni di domenica e lunedì, le prime votazioni invernali nella storia del paese.

Gli osservatori politici ritengono, tuttavia, molto improbabile una coalizione di governo dei due partiti.

FIRMATA A DUBLINO DAI MINISTRI DELLA GIUSTIZIA

Intesa europea anti-terrorismo

DUBLINO — La riunione dei ministri della giustizia della Comunità europea si è conclusa ieri a Dublino con la firma dell'accordo per l'applicazione della convenzione europea sulla repressione del terrorismo. I nove, in pratica, hanno adottato l'accordo sottoscritto nel 1977 al Consiglio d'Europa da 19 Paesi del vecchio continente.

«È una tappa importante nella lotta al terrorismo e nella costruzione dell'Europa», ha detto il ministro italiano Tommaso Morino, che ha firmato per il governo italiano la convenzione. «La tappa ulteriore, che tutti hanno auspicato di poter concludere a Roma — ha proseguito il ministro — oltre ad avviare la più vasta cooperazione in materia penale tra i nove paesi Cee, consisteva di registrare l'inclusione nella procedura di estradizione dei reati fiscali, una grande novità e un momento importante per la lotta alla criminalità economica».

L'accordo firmato a Dublino prevede, tra l'altro, che in materia di estradizione taluni crimini (i droganti, sequestrati, presa di ostaggi, delitti commessi con esplosivi e armi, attentati contro persone internazionalmente protette) non siano considerati come delitti politici. In caso, poi, di rifiuto di estradizione, lo stato al quale la richiesta venga formulata, ha l'obbligo di procedere contro gli autori del crimine.

Nella riunione — ha detto ancora Morino — è stato da tutti espresso l'augurio che l'accordo in parola venga ratificato il più presto possibile. E sta anche esaminata la questione di uno «spazio giudiziario europeo» e manifestata la comune soddisfazione per i significativi e concreti progressi compiuti nell'elaborazione di una più stretta cooperazione in materia penale.

«Sono più che fondate le speranze perché i lavori possono concludersi durante il semestre di presidenza italiana — ha concluso Morino — in modo da poter firmare la convenzione nella prossima riunione dei ministri della giustizia della Cee prevista a Roma nel maggio 1980».

La clausola che consente di processare i presunti reati nel paese dove l'arresto è avvenuto

to, anziché estradarsi verso il paese di origine, viene incontro alle riserve della Repubblica irlandese, la quale non aveva ritenuto di sottoscrivere la convenzione europea sulla repressione del terrorismo, in quanto la costituzione dell'Eire non consente di estradare persone di nazionalità irlandese sospettate di aver commesso all'estero reati politici.

In un'intervista a «Le Monde», il primo segretario del partito socialista francese François Mitterrand prende intanto posizione contro la concessione giscardiana dello «spazio giudiziario europeo», in quanto, a suo avviso, deriva dalla creazione di «un falso bisogno di sicurezza» da opporre all'esigenza di libertà, «presentandole come incompatibili». Personalmente egli si è detto non ostile a priori alla nozione di spazio giudiziario europeo, ma timoroso della prospettiva che l'istituto si trasformi in un «vicolo da tagliagola, foss'anche a vantaggio dell'ordine pubblico».

Import petrolifero: la Comunità evita di fissare «tetti»

BRUXELLES — La Comunità europea non ritiene possibile, né opportuno quantificare fin d'ora ulteriori limitazioni delle sue importazioni di petrolio per il 1980, ma i paesi che la compongono — eccezione fatta per la Francia — si riservano di fare nuovi sforzi qualora questi siano resi necessari da una riduzione della produzione della produzione di greggio dell'Opec: è quanto emerge dalle conclusioni del consiglio dei ministri dell'energia dei nove riuniti ieri a Bruxelles soprattutto per definire una posizione comune in vista della sessione straordinaria, a livello ministeriale, del consiglio dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) convocata per lunedì prossimo a Parigi.

Energia nucleare difesa dall'India

NEW DELHI — L'India ha accusato ieri le potenze nucleari di porre artatamente ostacoli allo sviluppo dell'energia atomica per scopi pacifici nei paesi del Terzo mondo.

In un discorso davanti alla 23.ma conferenza annuale dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica), apertasi a New Delhi, il primo ministro indiano Charan Singh ha detto che in nome della non-proliferazione i paesi più piccoli sono costretti a subire limitazioni che le potenze nucleari non sono esse stesse disposte ad accettare. Nel suo intervento davanti alla conferenza, cui prendono parte delegati provenienti da 81 paesi, Singh ha chiesto che sia studiato un piano per consentire ai paesi in via di sviluppo di sfruttare pienamente l'energia atomica.

Da parte sua, il direttore generale dell'Aiea Eklund ha sottolineato l'importanza dell'energia atomica e criticato quegli esponenti politici «diventati così timorosi su questo tema da non aver più il coraggio di affidarsi agli esperti di cui dispongono i governi per risolvere problemi che sono di natura tecnica».

Ogni resistenza cessata alla Mecca

RIAD — Il ministro degli interni dell'Arabia Saudita, principe Naif Bin Abdel Aziz, ha annunciato che ogni resistenza è ormai cessata nel sotterraneo della Grande moschea della Mecca.

Lo riferisce l'agenzia stampa saudita, aggiungendo che secondo il ministro tutti i «rimanenti» che avevano invaso la moschea sono stati «uccisi o arrestati». Il ministro ha inoltre annunciato la prossima pubblicazione di un dettagliato comunicato sulla vicenda.

Tredicimila licenziati all'Aeg-Telefunken?

BONN — Il grande complesso elettrico tedesco «Aeg-Telefunken» ha confermato ieri che entro i prossimi dodici mesi 13 mila dipendenti verranno licenziati. Contemporaneamente il presidente della società, Cippa, nominato nel 1976 perché tentasse di risanare il gigante tedesco, ha reso noto che lascerà la carica al termine del mandato, il prossimo agosto.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
all'ADP - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
all'ADP - Accertamenti
Diffusione Stampa

Diamanti di Bokassa a Giscard Presidente?

PARIGI — Il Presidente francese Giscard d'Estaing avrebbe ricevuto diamanti da parte di Jean Bedel Bokassa non solo quando era ministro delle finanze, ma anche dopo esser diventato capo dello stato. E' quanto afferma, nel suo ultimo numero, il settimanale satirico «Le Canard enchaîné», pubblicando la fotocopia di una lettera in cui Bokassa, allora non ancora imperatore, ma presidente a vita, chiede a un ministro di stato centraficano di occuparsi della preparazione di astucci di diamanti destinati a Giscard.

Il giorno 3 dicembre è mancato l'adorato e indimenticabile compagno della mia vita

Fulvio Negri

Lo piange l'inconsolabile moglie BRUNA, la sorella ADA col marito RODOLFO e la zia ADA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale del Sanatorio «Santorio» per le premure cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani 6 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1979

Prendono parte al lutto la famiglia MAROCCO — RENATA LABALLAN

Trieste, 5 dicembre 1979

Prendono parte al lutto — LELIO e CIANA GANDUSIO

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto della cara BRUNA le famiglie SPAGNO.

Trieste, 5 dicembre 1979

GIANFRANCO si unisce al dolore di GUERINIO e LUCIO per la perdita della loro adorata

Bruna

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Bruna Cermel nata Senardi

— fam. dott. LORENZO VIEZZOLI —

— fam. ALFIO VIEZZOLI —

— fam. ARRICIO VIEZZOLI —

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto: — famiglia IACOBUCCHI - CANDRIELLA

Trieste, 5 dicembre 1979

Ne danno il dolorosissimo annuncio la figlia ERMENIA (MINE) con GIORGIO, il nipote LIVIO con CLAUDIA ed i nipoti ALBERTO e SABRINA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto: — CARLO NEVA e STEFANO — PINI e SONJA — SILVANO e MARINA — MARIO e LAURA

Trieste, 5 dicembre 1979

Prendono viva parte al lutto gli amici

GIORGIO, LIVIA ed ADRIANO GIRALDI

Trieste, 5 dicembre 1979

Il giorno 1 dicembre è venuto a mancare al nostro affetto

Celeste Scardanzan

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 5 dicembre 1979

La zia PALMIRA, MIRELLA, DANILLO e i figli, addolorati, ricordano con profondo affetto e rimpianto

Violetta Poscheno

Trieste, 5 dicembre 1979

I funerali di

Francesco Brazzafolli

si svolgeranno domani giovedì 6 corr. alle ore 12.30 addorato alle ore 10.30 come già pubblicato precedentemente.

Trieste, 5 dicembre 1979

Serenamente è mancato

Enzo Ciani

Lo annuncia con profondo dolore la moglie MIRELLA.

Il rito funebre avrà luogo giovedì 6 corrente mese alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Viale Venezia 285.

Udine, 5 dicembre 1979

I successi INES ANGELA e ANTONIO GROSSO, le cognate GIULIANA con il marito FULVIO e MARIA LUISA con il marito FABIO, i nipotini MARCO e GIULIA si uniscono al dolore di MIRELLA per la scomparsa del caro

Enzo

Rivignano, Trieste, Cadorio 5 dicembre 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Industrie Vidoni S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la moglie MIRELLA per la scomparsa del

CAV. Enzo Ciani

Presidente della Società

Udine, 5 dicembre 1979

I dipendenti delle Industrie Vidoni S.p.A. prendono viva parte al grande lutto che ha colpito la moglie MIRELLA per la scomparsa del

CAV. Enzo Ciani

Udine, 5 dicembre 1979

Il giorno 3 dicembre è mancato

Amelia Glerean ved. Garibaldi

Ne danno il triste annuncio il figlio VASCO, la nuora NIVELLA, il nipote FABIO e i cognati LEA e PAX GARIBALDI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 dicembre 1979

Con profondo dolore per la perdita della sua carissima zia

Amelia

la ricorderà sempre la nipote ODETTA assieme al marito IVAN AURIA.

Trieste, 5 dicembre 1979

Piangono la cara zia

Amelia

— TIZIANA con il marito GIORGIO FURIGO — FRANCESCA e GIANANTONIO

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano commossi: — AMELIO e BRUNA FURIGO

Trieste, 5 dicembre 1979

Si è spento il 2 dicembre all'età di 91 anni il maestro di scuola

Virgilio Fabro Fontana

Col. di compl. degli alpini

Cavaliere di Vittorio Veneto

I figli FABIO con MAJDA e MICHELA, LUCIO con MARISA

FABRIZIO e NICOLETTA danno il mesto annuncio a tumulazione

avvenuta come da espresso desiderio del defunto.

Un grazie di cuore alla cara VITTORIA per la sua amorevole assistenza.

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto: — CARLO, NEVA e STEFANO — PINI e SONJA — SILVANO e MARINA — MARIO e LAURA

Trieste, 5 dicembre 1979

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Alfredo Asperti

la moglie ETTA unitamente ai suoi cari, lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Milano, 5 dicembre 1979

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al lutto che ci ha colpito per la morte della nostra cara

Mafalda (Elda) Gallas in Bortoluzzi

I FAMILIARI

Trieste, 5 dicembre 1979

Il figlio RENATO, con la moglie e la nipotina SILVIA, e mamma LUCIANA, annunciano costernati la scomparsa di papà

Fulvio Negri

Trieste, 5 dicembre 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Marussi ved. Guerin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero SALVINO LEIGHISSA, l'adorato nipote DARIO, il cugino NINO GUERIN con la moglie OTTAVIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie: — LEIGHISSA — CAROSI — MACHINICH

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al dolore di LUCI e famiglia EMANUELA e SILVANO PASTORELLI e VITTORIA PENZI

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto gli amici: — LINO e JOLANDA SCORLINI — OTTONE ed EDDA SCORLINI

— SERGIO e CARMELA MALLARDI

Trieste, 5 dicembre 1979

Participa al lutto l'affezionata FRANCA e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 1979

Il giorno 1 dicembre si è fermato il cuore tanto buono e generoso del nostro caro

Fulvio Runti

Produttore di assicurazioni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GEMMA, la figlia G. FRANCA, i cognati ETTORE ed ELVIRA, i nipoti, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

Muggia, 5 dicembre 1979

FRANCA ricorda a quanti Gli volano bene, il suo angelo, papà

Fulvio Runti

Trieste, 5 dicembre 1979

Il giorno 4 dicembre è mancato ai suoi cari

Bruno Scuka

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. TRAMER per le assidue cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 dicembre 1979

Partecipano al lutto: — CARLO, NEVA e STEFANO — PINI e SONJA — SILVANO e MARINA — MARIO e LAURA

Trieste, 5 dicembre 1979

Il giorno 4 corr. è mancata la nostra cara

Gioconda Coloni ved. Grifoni

La piangono il figlio, la nuora e nipoti assieme all'affezionato FRANCESCO PETRONIO.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà giovedì 6 alle ore 11.45.

Trieste, 5 dicembre 1979

Gli impiegati della Società Triestina «MONTEBELLO» partecipano al lutto dell'ex collega RITA FONDA per la scomparsa della madre

Caterina Fonda

Trieste, 5 dicembre 1979

Al doloroso lutto si associa pure GIANFRANCO FRANCO.

Trieste, 5 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

PAOLA e il marito assieme a tutti i congiunti e parenti, ringraziano di cuore chi ha voluto onorare la memoria della sorella

Mariuccia Colomb

ARRIVI

50	L	Udine
50	L	Udine (3)
50	L	Udine (18)
56	D	Venezia - Udine (3)
57	L	Udine
50	D	<i>Österreich Italian Express -</i>
		Monaco - Vienna - Tarvisio
		Udine (cucchette 1 e 11 cl.)
		Vienna - Trieste (2)
50	D	Udine (1)
50	D	Udine (2)
53	D	<i>Österreich Italian Express -</i>
		Monaco - Vienna - Tarvisio
		Udine (cucchette 1 e 11 cl.)
		Vienna - Trieste (1)
		Tarvisio - Udine
54	L	Udine
4	D	Udine
50	D	Udine (2)
50	D	Udine (1)
53	L	Udine
56	D	Udine
58	Ex	Tarvisio - Udine
50	L	Udine
50	L	Udine
50	L	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
50	L	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980,
Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-

Soppresso nei giorni festivi,